

XLV Congresso Nazionale

Cagliari, 11-14 ottobre 2014



RASSEGNA STAMPA

A CURA DI

GAS COMMUNICATION

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

CATEGORIA	USCITE	CONTATTI TOTALI
AGENZIE	21	7.601.364
QUOTIDIANI	19	24.614.000
PERIODICI	2	286.000
RADIO/TV	11	24.070.112
TESTATE ON LINE	97	15.788.129

TOTALE GENERALE	150	72.359.605*
------------------------	------------	--------------------

*sono stati calcolati i contatti delle testate di cui sono disponibili dati ufficiali Audipress, Audiweb, Auditel (stima numero telespettatori per fasce orarie standard) e Audiradio (stima media giornaliera radioascoltatori).

INDICE

**Indice Rassegna stampa
"45° Congresso Nazionale SIN 2014"
11-14 Ottobre 2014**

AGENZIE STAMPA

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
08/10/14	ADNKRONOS	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	450.000
08/10/14	AGENZIA PARLAMENTARE	SIN: 45° Congresso della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Ilenia Miglietta	N.D.
08/10/14	AGI	Sclerosi Multipla: neurologi, cannabis efficace nel 55% dei casi	SIN, Sclerosi	Redazione	300.000
08/10/14	AGI	Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi	SIN, Sclerosi	Redazione	300.000
08/10/14	AGI	Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi	SIN, Sclerosi	Redazione	300.000
08/10/14	ANSA	Neurologi, 1 mln di persone in Italia colpite da demenza	SIN, Demenza	Redazione	954.000
08/10/14	ANSA	Con chip nel cranio possibile bloccare crisi epilessia	SIN, Chip epilessia	Redazione	954.000
08/10/14	ANSA	Sclerosi: sperimentazione staminali mesenchimali su malati	SIN, Sclerosi	Redazione	954.000
08/10/14	ANSA	Sclerosi, cannabinoidi efficaci per ridurre spasticità	SIN, Sclerosi	Redazione	954.000
08/10/14	ANSA	Parkinson, per diagnosi precoce arriva l'holter del sonno'	SIN, Parkinson	Redazione	954.000
08/10/14	ANSA	Sclerosi: 5-7% dei casi inizia da bambini, anche a 5 anni	SIN, Sclerosi	Redazione	954.000
08/10/14	PRIMA PAGINA NEWS	Presentata 45a edizione Congresso Nazionale Società Italiana Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
13/10/14	ADNKRONOS	Nuova sperimentazione sulla mano bionica sensibile, sarà più 'agile'	SIN, Mano bionica	Redazione	450.000
13/10/14	AGENZIA PARLAMENTARE	Salute: SIN, cure palliative in neurologia, necessario un cambiamento	SIN, Cure palliative	Diego Amicucci	N.D.
13/10/14	AGI	Sanità: neurologi, necessario rivoluzionare cure palliative	SIN, Cure palliative	Redazione	35.682

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
13/10/14	AGI PRESS	Neurologia. Le novità dei neuroscienziati su mano bionica, malattia di Alzheimer e cellule staminali	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
13/10/14	AGI	Sanità: neurologi, necessario rivoluzionare cure palliative	SIN, Cure palliative	Redazione	35.682
13/10/14	ASCA	Cure palliative: neurologi serve rivoluzionare approccio	SIN, Cure palliative	Redazione	3.000
14/10/14	FIDEST	Cure palliative nei pazienti neurologici	SIN, Cure palliative	Redazione	N.D.
14/10/14	IMPRESS	Patologie neurologiche dei migranti: si chiude oggi il 45° Congresso annuale della SIN	SIN, Congresso Nazionale, Patologie Migranti	Redazione	N.D.
15/10/14	DIRE	Sanità. Congresso Sin su mano bionica, Alzheimer e staminali	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	3.000

QUOTIDIANI

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
07/10/14	LA REPUBBLICA	Società italiana di neurologia a congresso	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	2.848.000
09/10/14	IL GIORNO	La ricerca contro l'epilessia. Chip nel cervello blocca le crisi	SIN, Chip epilessia	Redazione	276.000
09/10/14	IL RESTO DEL CARLINO	La ricerca contro l'epilessia. Chip nel cervello blocca le crisi	SIN, Chip epilessia	Redazione	1.337.000
09/10/14	LA NAZIONE	La ricerca contro l'epilessia. Chip nel cervello blocca le crisi	SIN, Chip epilessia	Redazione	805.000
09/10/14	L'ECO DI BERGAMO	Sclerosimultipla, nuova cura. Le staminali dal Papa Giovanni	SIN, Sclerosi	Redazione	293.000
10/10/14	L'UNIONE SARDA	A Cagliari il congresso di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Luca Mascia	421.000
10/10/14	L'UNIONE SARDA	Sclerosi multipla la battaglia della Sardegna	SIN, Sclerosi	Luca Mascia	421.000
11/10/14	LA NAZIONE FIRENZE	Cattivi odori. Per i neurologi segnale d'allarme	SIN, Parkinson	Redazione	805.000
11/10/14	L'UNIONE SARDA	Registro tumori e medici in rete	SIN	Redazione	421.000
12/10/14	LIBERO	Buone notizie dagli esperti della SIN a congresso a Cagliari	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	312.000

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
13/10/14	CORRIERE DELLA SERA	Un'approccio terapeutico che anticipa la progressione	SIN, Sclerosi	Redazione	2.540.000
13/10/14	IL TIRRENO	Demenze, in Italia oltre un milione di persone sofferenti	SIN, Demenza	Redazione	545.000
14/10/14	LA REPUBBLICA	Nuove terapie contro la sclerosi multipla	SIN, Sclerosi	Redazione	2.848.000
14/10/14	LA REPUBBLICA	Morbo in provetta. La ricerca di cure ora più veloce	SIN, Alzheimer	Redazione	2.848.000
15/10/14	LA STAMPA	Proteggiamo il cervello	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	1.427.000
15/10/14	LA STAMPA	Adesso l'ictus fa meno paura con la tecnica della trombolisi	SIN, Ictus	Redazione	1.427.000
23/10/14	METRO MILANO	Neurologia. In aumento patologie	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	1.096.000
23/10/14	METRO ROMA	Neurologia. In aumento patologie	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	1.096.000
28/10/14	LA REPUBBLICA	Quelle cellule bambine sperimentate sui malati	SIN, Sclerosi	Arnaldo D'Amico	2.848.000

PERIODICI

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
01/10/14	ABOUT PHARMA	I neurologi italiani s'incontrano in Sardegna	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
18/10/14	MILANO FINANZA	Hi-tech contro ictus	SIN, Ictus	Cristina Cimato	286.000

RADIO E TV

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
23/10/14	RAI RADIO 1	Citazione del 45° Congresso Nazionale SIN	SIN, Congresso Nazionale	Annalisa Manduca	4.204.000
23/10/14	TG 2 - MEDICINA 33	Intervista al Prof. Ferrarese	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	1.994.056
26/10/14	7 GOLD	Interviste e approfondimento con vari opinion leader	SIN, Congresso Nazionale	Marco Strambi	3.266.000

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
29/10/14	RAI RADIO 1	Citazione del 45° Congresso Nazionale SIN	SIN, Congresso Nazionale	Annalisa Manduca	4.204.000
13/11/14	TG 2 - MEDICINA 33	Intervista al Prof. Comi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	1.994.056
21/11/14	RADIO OREB	Intervista al Prof. Ferrarese e al Prof. Quattrone	SIN, Congresso Nazionale	Giorgio D'Ausilio	N.D.
22/11/14	RADIO OREB	Intervista al Prof. Ferrarese e al Prof. Quattrone	SIN, Congresso Nazionale	Giorgio D'Ausilio	N.D.
TESTATE ON LINE					
DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
08/10/14	CORRIEREDELLACALABRIA.IT	L'holter del sonno per la diagnosi precoce del Parkinson	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
08/10/14	CORRIERENAZIONALE.IT	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	N.D.
08/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	Presentata 45a edizione Congresso Nazionale Società Italiana Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
08/10/14	ILMETEO.IT	Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi	SIN, Sclerosi	Redazione	848.740
08/10/14	ILMETEO.IT	Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi (2)	SIN, Sclerosi	Redazione	848.740
08/10/14	IMALATINVISIBILI.ORG	Risultati dei più innovativi studi scientifici in campo neurologico	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
08/10/14	INFORMAZIONE.IT	Presentata 45a edizione Congresso Nazionale Società Italiana Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
08/10/14	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	2.112.645
08/10/14	ITALIASALUTE.IT	Il punto del Prof. Aldo Quattrone	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
08/10/14	ITALIASALUTE.LEONARDO.IT	Terapia precoce e preclinica per le malattie neurologiche	SIN, Congresso Nazionale	Andrea Sperelli	50.875
08/10/14	LANAZIONE.IT	Parkinson, prima si ferma meglio è	SIN, Parkinson	Alessandro Malpelo	53.736
08/10/14	LANAZIONE.IT	Fibrinolisi salvavita in caso di ictus	SIN, Ictus	Alessandro Malpelo	53.736

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
08/10/14	LASALUTEINPILLOLE.IT	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	N.D.
08/10/14	LIBERO-NEWS.IT.FEEDPORTAL.COM	Gli ultimi risultati scientifici dai 2mila neurologi della SIN	SIN, Congresso Nazionale	Lara Luciano	2.869.475
08/10/14	LIBEROQUOTIDIANO.IT	Gli ultimi risultati scientifici dai 2mila neurologi della SIN	SIN, Congresso Nazionale	Lara Luciano	133.656
08/10/14	METEOWEB.EU	Sclerosi Multipla, neurologi: i cannabinoidi efficaci nel 55% dei casi	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.
08/10/14	OGGITREVISO.IT	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	N.D.
08/10/14	PADOVANEWS.IT	Nobel Comi premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	N.D.
08/10/14	PANORAMASANITA.IT	Al 45° Congresso della Società Italiana di Neurologia i risultati dei più innovativi studi scientifici in campo neurologico	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
08/10/14	PHARMASTAR.IT	Al 45° Congresso della Società Italiana di Neurologia i risultati dei più innovativi studi scientifici in campo neurologico	SIN, Congresso Nazionale	Daniilo Magliano	N.D.
08/10/14	QUIFLAMINIAMARCHE.CORRIERENAZIONALE.IT	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	N.D.
08/10/14	SASSARINOTIZIE.COM	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	N.D.
08/10/14	WIRED.IT	No, la scienza non ha dimostrato la vita dopo la morte	SIN, Coscienza pre-morte	Simone Valesini	33.459
09/10/14	ADUC.IT	Cannabis terapeutica. Neurologi: efficace sul 55% dei casi di Sla	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.
09/10/14	ECOSEVEN.NET	Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina	SIN, Congresso Nazionale, Nobel	Redazione	N.D.
09/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
09/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	Parkinson ecco l'apparecchio per la diagnosi precoce a domicilio	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
09/10/14	GIADEN.TUTTOPERLEI.IT	Parkinson: nuovo dispositivo per diagnosi casalinghe	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
09/10/14	GDS.IT	Sclerosi multipla, una speranza arriva dalle cellule staminali	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.
09/10/14	INFORMAZIONE.IT	Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
09/10/14	INFORMAZIONE.IT	Parkinson ecco l'apparecchio per la diagnosi precoce a domicilio	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
09/10/14	ITALIASALUTE.IT	Il punto della situazione del Prof. Giancarlo Comi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
09/10/14	ITALIASALUTE.LEONARDO.IT	Novità sulle terapie nella sclerosi multipla	SIN, Sclerosi	Andrea Sperelli	50875
09/10/14	LASTAMPA.IT	Un chip nel cervello per bloccare le crisi d'epilessia	SIN, Chip epilessia	Redazione	338.158
09/10/14	NEXTME.IT	Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi	SIN, Parkinson	Federica Vitale	N.D.
09/10/14	SARDANEWS.IT	Maxi convegno al via alla Fiera	SIN, Congresso Nazionale	Maria Troiano	N.D.
09/10/14	SARDANEWS.IT	Cagliari e la Sardegna, ospitano per la prima volta, un congresso di neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
09/10/14	SARDEGNALIVE.NET	Parkinson. Per la diagnosi precoce arriva l'holter del sonno	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
09/10/14	SARDINIAPOST.IT	Duemila neurologi per 4 giorni a Cagliari: maxi convegno al via alla Fiera	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
10/10/14	ALTOPASCIO.INFO	Parkinson, strumento maneggevole per diagnosi casalinga: prevenire è meglio che curare!	SIN, Parkinson	Larry Mendoza	N.D.
10/10/14	BENESSERE.COM	Le malattie neurologiche nemiche della longevità	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
10/10/14	BUSINESSANDTECH.COM	Parkinson, hi-tech per diagnosi precoce a domicilio	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
10/10/14	DATAMANAGER.IT	Parkinson, la diagnosi preventiva sarà a domicilio	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
10/10/14	DONNAGLAMOUR.IT	La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio	SIN, Parkinson	Licia De Pasquale	N.D.
10/10/14	EFFEMERIDE.IT	Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e stamina	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.
10/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di canabinoidi e staminali	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.
10/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
10/10/14	ILRESTODELGARGANO.IT	Parkinson, diagnosi a domicilio con il nuovo dispositivo hi-tech	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
10/10/14	ILSOLE24ORE.COM	Parkinson, diagnosi precoce grazie al dispositivo portatile	SIN, Parkinson	Redazione	381.637
10/10/14	IMPRONTAUNIKA.IT	Parkinson: la diagnosi preventiva anche a casa, grazie a un dispositivo portatile	SIN, Parkinson	Alessandro Nunziati	N.D.
10/10/14	INFORMAZIONE.IT	La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
10/10/14	ITALIAGLOBALE.IT	Diagnosi precoce Parkinson, arriva il test hi-tech in casa	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
10/10/14	LASTAMPA.IT	Un "holter del sonno" per una diagnosi precoce del Parkinson	SIN, Parkinson	Redazione	338.158
10/10/14	MARIECLAIRE.IT	10 Consigli contro la cefalea	SIN, Congresso Nazionale	Malena Mazza	N.D.
10/10/14	MONDIALIBRASILE.COM	Parkinson, diagnosi precoce: ecco il nuovo strumento	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
10/10/14	PALERMOMANIA.IT	Parkinson: ecco il dispositivo per la diagnosi precoce a domicilio	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
10/10/14	REGIONE.SARDEGNA.IT	A Cagliari il congresso di neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
10/10/14	SALUTE24.ILSOLE24ORE.COM	Parkinson, diagnosi precoce grazie al dispositivo	SIN, Parkinson	Redazione	381.637
10/10/14	TGCOM24.MEDIASET.IT	Un chip nel cervello può bloccare le crisi epilettiche	SIN, Chip epilessia	Redazione	565.316
11/10/14	UNIONESARDA.IT	Incontro su epilessia e Parkinson	SIN, Parkinson	Redazione	10.330
12/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	XLV Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia a Cagliari	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
12/10/14	IAMMEPRESS.IT	A Cagliari i massimi esperti della neurologia italiana	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
12/10/14	INFORMAZIONE.IT	XLV Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia a Cagliari	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
13/10/14	CONTATTONES.IT	Cure palliative: neurologi serve rivoluzionare approccio	SIN, Cure palliative	Redazione	N.D.
13/10/14	GALILEONET.IT	Parkinson: un nuovo strumento per la diagnosi precoce	SIN, Parkinson	Letizia Gabaglio	25.000
13/10/14	HCMAGAZINE.IT	A CAGLIARI I MASSIMI ESPERTI DELLA NEUROLOGIA ITALIANA	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
13/10/14	HEALTDISK.IT	Al via sperimentazione della "mano bionica"	SIN, Mano bionica	Redazione	N.D.
13/10/14	IAMMEPRESS.IT	Congresso di Neurologia: mano bionica, malattia di Alzheimer e cellule staminali	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
13/10/14	IAMMEPRESS.IT	Cure palliative in neurologia: necessario un cambiamento	SIN, Cure palliative	Redazione	N.D.
13/10/14	IBISCOMUNICAZIONE.IT	Congresso di neurologia: i segnali che annunciano il Parkinson	SIN, Parkinson	Redazione	N.D.
13/10/14	ILCORRIEREDELLASICUREZZA.IT	45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
13/10/14	IT.YAHOO.COM	Cure palliative: neurologi, serve rivoluzionare approccio	SIN, Cure palliative	Redazione	2.112.645
13/10/14	PANORAMASANITA.IT	Cure palliative in neurologia: necessario un cambiamento	SIN, Cure palliative	Redazione	N.D.
13/10/14	PIUSANIPIUBELLI.IT	Neurologia: dalla SIN i risultati degli ultimi studi scientifici	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
13/10/14	REPUBBLICA.IT	Svolta nella ricerca sull'Alzheimer: create cellule "malate" in provetta	SIN, Alzheimer	Arnaldo D'Amico	1.303.979
13/10/14	SARDEGNAMEDICINA.IT	Prosegue la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
14/10/14	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	A Cagliari il 45° congresso della Società Italiana di neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Matteo Mascia	N.D.
14/10/14	PAGINEMEDICHE.IT	Cure Palliative in Neurologia: necessario un cambiamento	SIN, Cure palliative	Redazione	N.D.
14/10/14	SALUTE24.ILSOLE24ORE.COM	Parkinson: per la diagnosi precoce attenzione ai sintomi "non specifici"	SIN, Parkinson	Redazione	381.637
14/10/14	SARDEGNAMEDICINA.IT	Patologie neurologiche dei migranti: si chiude il Congresso Annuale della Sin	SIN, Congresso Nazionale, Patologie Migranti	Redazione	N.D.
14/10/14	WEST-INFO.EU	Immigrati e patologie neurologiche, l'impegno della SIN	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
15/10/14	CLICMEDICINA.IT	Prosegue la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si chiuderà domani a Cagliari	SIN, Congresso Nazionale	Paolo Maria Rossini	N.D.
15/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	Immigrazione e patologie neurologiche. Congresso SIN a Cagliari	SIN, Congresso Nazionale, Patologie Migranti	Redazione	N.D.
15/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	Alessia, 18 anni e un grande cuore: "La sclerosi multipla? Nemico da battere tutti insieme"	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
15/10/14	FAI.INFORMAZIONE.IT	Speciale Ectrimis: Peso e sclerosi multipla	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.
15/10/14	PHARMASTAR.IT	Cagliari, si chiude una grande edizione della SIN	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
15/10/14	SANIHELP.IT	Sperimentata la mano bionica: non una semplice protesi	SIN, Mano bionica	Roberta Camisasca	N.D.
15/10/14	STARTMAG.IT	Anche la medicina diventa Hi-Tech	SIN, Congresso Nazionale	Francesco Curridori	N.D.
16/10/14	ILSOLE24ORE.COM	La protesi intelligente: allo studio mano bionica	SIN, Mano bionica	Redazione	381.637
16/10/14	SALUTE24.ILSOLE24ORE.COM	La protesi intelligente: allo studio mano bionica	SIN, Mano bionica	Redazione	381.637
18/10/14	MILANOFINANZA.IT	Hi-tech contro l'ictus	SIN, Ictus	Cristina Cimato	83.855
22/10/14	SUPERABILE.IT	Cure palliative in neurologia: è necessario un cambiamento	SIN, Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
25/10/14	CORRIERE.IT	Nel traffico delle reti neuronali indicazioni per prevedere la demenza	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	1.023.283
28/10/14	HARDOCTOR.WORDPRESS.COM	Cure palliative in neurologia: necessario un cambiamento!	SIN, Cure palliative	Redazione	N.D.
28/10/14	IBISCOMUNICAZIONE.IT	Epilessia, trattamento delle crisi e monoterapia giornaliera	SIN, Epilessia	Redazione	N.D.
31/10/14	CORRIERE.IT	Neurostimolazione nel Parkinson, si va verso una nuova era	SIN, Parkinson	Redazione	1.023.283
04/11/14	PHARMASTAR.IT	I temi caldi del XLV congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN)	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.

AGENZIE



Più: www.adnkronos.com

Estrazione: 08/10/2014

Categoria: Salute

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

'Nostri scienziati possono ambire, dopo ultimi scandali spazzerebbe dubbi su Paese in cui giudici decidono su terapie'

Milano, 8 ott. (AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia. Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano. L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina. Anzi, spiega all'Adnkronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga. Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello. E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo". Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica". Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri. Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento. Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia". Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi. "E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".

<http://www.agenparl.com/?p=102744>

SIN: 45° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Ilenia Miglietta

(AGENPARL) - Milano, 08 ott - E' stata presentata oggi la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; 930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000.

La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo.

Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia.

I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'importante produzione di studi scientifici che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari".

Durante la conferenza stampa sono stati presentati i seguenti argomenti: MALATTIA DI PARKINSON Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o, meglio ancora, in fase pre-motoria, e cioè prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore di riposo, ponendo grande attenzione ad alcuni disturbi che, invece, non sono specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia) e il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD), caratterizzato da comportamenti quali urlare, scalciare, tirare pugni durante il sonno.

RBD al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Infatti, circa il 60% dei pazienti che ne è affetto sviluppa la malattia entro 10-12 anni.

<http://www.agenparl.com/?p=102744>

La corretta diagnosi di ipo-anosmia e di RBD consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, e di valutare l'efficacia di interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia.

EPILESSIA Prof.

Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria Nuovi orizzonti nella diagnosi e nella comprensione delle crisi epilettiche e delle varie forme di epilessia.

Da un lato lo studio genetico del DNA per individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", grazie ai quali potrebbe essere possibile capire, attraverso un semplice prelievo del sangue, come i pazienti rispondono alle terapie.

Dall'altro lato, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging che hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza.

Si utilizza in pazienti farmacoresistenti e in cui le epilessie sono parziali.

MALATTIA DI ALZHEIMER Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

ICTUS CEREBRALE Prof.

Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze Presentate le Linee guida della Italian Stroke Organisation che estendono la trombolisi ai pazienti ultra-ottantenni, portando il numero dei pazienti "aventi diritto" da 10.000 a 14.000 l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti "aventi diritto", anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente.

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un Ospedale di riferimento (Hub) può fornire in tempo reale la propria consulenza a un Pronto Soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione.

Novità anche nella prevenzione secondaria, con i farmaci anticoagulanti diretti, inibitori della trombina (dabigatran) o del fattore X (rixaroxaban, apixaban) **CELLULE STAMINALI**

<http://www.agenparl.com/?p=102744>

MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Antonio Uccelli, Direttore Centro di Eccellenza per la Ricerca Biomedica (CEBR) Università di Genova e Responsabile Centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi Multipla Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

NOVITÀ NELLE TERAPIE IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Giancarlo Comi, Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano Per quanto concerne le terapie recentemente introdotte in Italia o di prossima introduzione, saranno presentati i risultati di studi che contribuiscono a definire il profilo di sicurezza ed efficacia di farmaci come il fingolimod e la teriflunomide.

Interessanti osservazioni di farmacogenetica su farmaci in uso da più tempo, come nel caso dell'interferone beta, aiutano a individuare, grazie a marcatori genetici appena scoperti, una maggiore suscettibilità al trattamento.

Importanti contributi si focalizzano sul problema della sospensione del trattamento con Natalizumab, dovuta alla percezione di rischio eccessivo di encefalite multifocale progressiva.

Ancora, numerosi i contributi sugli aspetti diagnostici e pronostici; sempre elevata, infine, l'attenzione sui problemi cognitivi e affettivi che hanno una grande ricaduta sulla qualità della vita dei pazienti.

http://www.agi.it/salute/notizie/sclerosi_multipla_neurologi_cannabis_efficace_nel_55_dei_casi-201410081434-hpg-rsa1023

Sclerosi Multipla: neurologi, cannabis efficace nel 55% dei casi

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Agendo sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della malattia, le terapie possono bloccare l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Sul versante dell'ictus cerebrale, il professor Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit dell'azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, spiega che sono entrate in vigore le linee guida che estendono la trombolisi ai pazienti ultraottantenni.

"Cio' porterà il numero dei pazienti 'aventi diritto' da 10mila a 14mila l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti reali, anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente".

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un ospedale di riferimento (hub), può fornire in tempo reale la propria consulenza a un pronto soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione".

The screenshot shows the AGI website interface. At the top, the logo 'agi.it' is visible. Below it, a navigation bar includes links for Home, Cronaca, Politica, Economia, Estero, Spettacolo, Sport, Salute, Food, Ricerca e sviluppo, News in English, Portali agi, and Regionali agi. A search bar and social media icons are also present. The main content area features the headline 'Sclerosi Multipla: neurologi, cannabis efficace nel 55% dei casi' with a timestamp of '14:34 08 OTT 2014'. The article text begins with '(AGI) - Milano, 8 ott. - La comunità scientifica è in grado di esporre studi sistematici che permettono di valutare meglio l'impatto dei cannabinoidi nel trattamento terapeutico della sclerosi multipla...'. To the right of the article, there is a 'BORSA' section with a table of stock market data and a small line chart.

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	19.778,46	+0,03 ▲
FTSE Italia All-Share	20.887,67	-0,09 ▼
FTSE Italia Mid Cap	24.967,42	-0,98 ▼
FTSE Italia STAR	17.405,81	-1,35 ▼

Spread BTP-Bund: 143 punti -0,70 ▼

http://www.agi.it/milano/notizie/sclerosi_multipla_neurologi_cannabinoidi_efficaci_55_dei_casi_2-201410081422-sst-rmi0053

Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi (2)

(AGI) - Milano, 8 ott.

- Gran parte delle innovazioni dell'ultimo anno riguardano l'aspetto della prevenzione, come hanno spiegato i medici specializzati nelle diverse branche della disciplina.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - ha esordito Aldo Quattrone, presidente della Sin - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600mila affetti dall'alzheimer; 200mila con il morbo di Parkinson, 930 mila sono le persone con conseguenze invalidanti dell'ictus (250mila nuovi casi all'anno); 60mila circa i malati di sclerosi multipla (1 caso ogni mille)".

Antonio Uccelli, direttore del centro di eccellenza per la Ricerca biomedica (Cebr) dell' Università di Genova e responsabile del centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi multipla, spiega che "da quest'anno viene per la prima volta sperimentato l'uso di cellule staminali mesenchimali, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato".

(AGI) st1/Car (Segue)

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	19.758,69	-0,07
FTSE Italia All-Share	20.867,99	-0,18
FTSE Italia Mid Cap	24.957,84	-1,02
FTSE Italia STAR	17.401,33	-1,37

Spread BTP-Bund: 142 punti, -1,41

http://www.agi.it/milano/notizie/sclerosi_multipla_neurologi_cannabinoidi_efficaci_55_dei_casi_3-201410081422-sst-rmi0054

Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi (3)

(AGI) - Milano, 8 ott.

- Il professore Umberto Aguglia, coordinatore del gruppo di Studio Epilessie Sin e docente di Neurologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro ha analizzato la stato dell'arte nella sua disciplina: "Da un lato lo studio genetico del dna ci permette di individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", dall'altro, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza".

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	19.778,46	+0,03 ▲
FTSE Italia All-Share	20.887,67	-0,09 ▼
FTSE Italia Mid Cap	24.967,42	-0,98 ▼
FTSE Italia STAR	17.405,81	-1,35 ▼

Spread BTP-Bund: 143 punti -0,70 ▼

Sull'alzheimer, il professor Carlo Ferrarese, direttore scientifico del centro di Neuroscienze dell'Università di Milano-Bicocca, si sofferma sulle nuove possibilità diagnostiche.

"Possiamo intervenire addirittura in fase prodromica, all'insorgere dei primi sintomi, cioè, ma in assenza di demenza conclamata.

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Agendo sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della malattia, le terapie possono bloccarne l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

http://www.agi.it/milano/notizie/sclerosi_multipla_neurologi_cannabinoidi_efficaci_55_dei_casi_3-201410081422-sst-rmi0054

Sul versante dell'ictus cerebrale, il professor Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit dell'azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, spiega che sono entrate in vigore le linee guida che estendono la trombolisi ai pazienti ultraottantenni.

"Cio' portera' il numero dei pazienti 'aventi diritto' da 10mila a 14mila l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti reali, anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente".

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un ospedale di riferimento (hub), può fornire in tempo reale la propria consulenza a un pronto soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione." (AGI) st1/Car



Più: www.ansa.it

Estrazione: 08/10/2014
Ore 17:35

Categoria: Salute

Neurologi, 1 mln di persone in Italia colpite da demenza

Salute

Neurologi, 1 mln di persone in Italia colpite da demenza

Malattie neurologiche in aumento a causa invecchiamento

(ANSA) - MILANO, 8 OTT - "Le malattie neurologiche sono in costante aumento, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione. In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600mila affetti da Alzheimer, mentre sono 200mila i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50mila casi di parkinsonismi". Sono queste alcune delle cifre fornite oggi da Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di **neurologia**, alla presentazione del congresso nazionale dell'associazione, in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

A questi numeri, vanno aggiunte 930mila persone con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250mila nuovi casi, e 60mila malati di sclerosi multipla, circa 1 caso ogni mille. "La ricerca in campo neurologico - continua - tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo. Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia". (ANSA).

08-OTT-14 17:35 NNNN



Più: www.ansa.it

Estrazione: 08/10/2014
Ore 17:21

Categoria: Salute

Con chip nel cranio possibile bloccare crisi epilessia

Con chip nel cranio possibile bloccare crisi epilessia

E' ancora per? allo stadio di sperimentazione

(ANSA) - MILANO, 8 OTT - Chip impiantati nel cervello in grado di riconoscere precocemente e bloccare le crisi di epilessia, e marcatori genetici di resistenza ai farmaci, con cui capire, da un prelievo del sangue, come i pazienti rispondono alle terapie: sono queste le ultime novità nello studio e trattamento dell'epilessia, anticipate oggi a Milano alla presentazione del congresso della Società italiana di **neurologia** (Sin), in programma a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.

In Italia lo 0,5-1% della popolazione soffre di epilessia, il 12-15% dei quali non risponde alle terapie farmacologiche. "Con l'analisi integrata di immagini e segnali elettrici - precisa Umberto Aguglia, coordinatore del gruppo di studio Sin delle epilessie - si può visualizzare con precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche e capire i meccanismi alla base dell'epilessia". Sulla base di questi nuovi dati è stato possibile sperimentare, finora all'estero e in pochi casi, sistemi intracranici in grado di riconoscere precocemente le crisi e quindi bloccarne l'insorgenza. "I risultati sono preliminari - continua - ma fanno ben sperare. Si tratta di un chip che si inserisce nel cranio in prossimità

dell'area del cervello da cui le crisi partono. Quando la crisi scatta, prima ancora che manifestino gli effetti pi? gravi, il chip avverte un altro piccolo dispositivo, sempre nel cervello, da cui parte una lieve scarica elettrica che blocca la progressione della crisi. Si utilizza in pazienti resistenti ai farmaci e in cui le epilessie dipendono da una piccola area del cervello''. E sempre per i pazienti resistenti ai farmaci, sono allo studio dei marcatori genetici di farmacoresistenza. ''Uno studio in cui sono coinvolti diversi centri italiani - prosegue Aguglia - li sta studiando. Da un semplice prelievo del sangue, grazie a questi biomarcatori, sar? possibile capire come i pazienti rispondono alle terapie''.

(ANSA).

08-OTT-14 17:21 NNNN



Più: www.ansa.it

Estrazione: 08/10/2014
Ore 17:06

Categoria: Salute

Sclerosi: sperimentazione staminali mesenchimali su malati

Sclerosi: sperimentazione staminali mesenchimali su malati

Primo studio del genere. Nove Paesi coinvolti, anche l'Italia

(ANSA) - MILANO, 8 OTT - Per la prima volta verr?

sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle

persone malate di sclerosi multipla. E' questo l'obiettivo del

progetto internazionale Mesems, coordinato da Antonio Uccelli,

responsabile del centro di ricerca sulla sclerosi

dell'universit? di Genova, i cui dettagli sono stati anticipati

oggi a Milano alla presentazione del congresso della Societ?

italiana di **neurologia**.

L'Italia con i 4 centri di Genova, Milano San Raffaele,

Verona e Bergamo, ? uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio,

insieme a Francia, Spagna, Inghilterra, Danimarca, Svezia,

Canada, Austria e Svizzera. La sperimentazione parte dai

risultati ottenuti da altri studi condotti sugli animali, che

fanno supporre che le staminali mesenchimali possano spegnere il

processo infiammatorio che danneggia il sistema nervoso

centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e

riparare il tessuto danneggiato. Le cellule sono preparate a

partire dal midollo osseo della stessa persona, cio? sono

autologhe, e vengono coltivate in strutture accreditate dagli

enti regolatori di ciascun paese e rigorosamente controllate

prima della somministrazione per via endovenosa. L'obiettivo ? coinvolgere nella ricerca 160 persone con sclerosi che non rispondono alle terapie disponibili. Sinora sono stati reclutati 83 pazienti, di cui 27 in Italia. I risultati dello studio sono previsti per il 2016.

'Nonostante le enormi aspettative su questa ricerca - commenta Uccelli - ? impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilit?. Questo studio ci permetter? di dare una risposta sulla sicurezza e l'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni''. (ANSA).

08-OTT-14 17:06 NNNN



Più: www.ansa.it

Estrazione: 08/10/2014
Ore 16:48

Categoria: Salute

Sclerosi,cannabinoidi efficaci per ridurre spasticità

Sclerosi,cannabinoidi efficaci per ridurre spasticità

Se incinta,molte pazienti scelgono aborto e parto cesareo

(ANSA) - MILANO, 8 OTT - I cannabinoidi sono efficaci nel trattare e ridurre la spasticità nei malati di sclerosi multipla. La conferma arriva da uno studio condotto all'ospedale San Raffaele di Milano, i cui risultati sono stati anticipati oggi alla presentazione, nel capoluogo meneghino, del congresso della Società italiana di **neurologia** che si svolgerà a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.

''Una serie di studi definisce meglio il ruolo dei cannabinoidi, tra cui una sperimentazione condotta al San Raffaele - spiega Giancarlo Comi, direttore del dipartimento di **Neurologia** dell'ospedale - che dimostra in modo oggettivo una riduzione significativa della spasticità nei pazienti''. La spasticità è un disturbo che rende difficoltoso il cammino. ''I dati dello studio saranno presentati al convegno - continua Comi - Gli studi precedenti avevano valutato i miglioramenti secondo la percezione del paziente, ora invece sono stati misurati in modo oggettivo. In questo caso è stato usato un farmaco che è la combinazione di due cannabinoidi, che è cosa diversa dal fumare cannabis, che influisce sulla lucidità e provoca disturbi all'equilibrio''.

Tra gli altri studi che verranno presentati al convegno ce n'è uno condotto da un gruppo di Reggio Emilia, che ha valutato l'impatto della sclerosi sulla scelta delle donne di continuare o meno una gravidanza. Anche se questo evento offre una 'protezione naturale' dalla malattia, ''è stata riscontrata una ridotta tendenza ad avere figli nelle donne affette da sclerosi - continua Comi - e c'è un accentuato ricorso all'aborto e al parto cesareo, probabilmente per le preoccupazioni per il futuro che la malattia può risvegliare, anche sulla stabilità della coppia, spesso messa a dura prova dalla malattia''. Molte pazienti scelgono poi il cesareo al posto del parto naturale ''per il timore di non potervi far fronte - conclude Comi - ma si tratta di un timore infondato''.

08-OTT-14 16:48 NNNN



Più: www.ansa.it

Estrazione: 08/10/2014
Ore 16:36

Categoria: Salute

Parkinson, per diagnosi precoce arriva l'holter del sonno'

Parkinson, per diagnosi precoce arriva l'holter del sonno'

Realizzato e ideato da ricercatori Calabria, ora in via brevetto

(ANSA) - MILANO, 8 OTT - E' piccolo e pu? essere utilizzato comodamente a casa, senza dover essere ricoverati e trascorrere la notte in ospedale: si tratta del nuovo strumento portatile, che analizzando il comportamento dei pazienti durante il sonno rem, consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare il Parkinson. I dettagli dell'apparecchio, ideato e sviluppato da 4 ricercatori dell'universit? Magna Grecia di Catanzaro, coordinati da Aldo Quattrone, sono stati spiegati oggi a Milano, alla presentazione del Congresso della Societ? italiana di **neurologia** (Sin), che si svolger? a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

'La prevenzione del Parkinson ? possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente - spiega Quattrone, presidente della Sin - o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia. Tra questi, i pi? importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno'. Questo disturbo al momento rappresenta il marcatore

predittivo pi? affidabile del Parkinson. ''Circa il 60% dei pazienti che ne ? affetto infatti - continua - sviluppa la malattia entro 10-12 anni. La corretta diagnosi dei disturbi dell'olfatto e del sonno rem consente di individuare i soggetti a rischio, e di valutare l'efficacia di interventi con farmaci capaci di arrestare o rallentare il decorso del Parkinson''.

Fino ad oggi la diagnosi clinica di rbd doveva essere confermata dalla registrazione poligrafica fatta in ospedale con ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati e costi elevati per il Ssn. ''L'apparecchio da noi sperimentato - precisa Quattrone - pu? essere usato a casa del paziente, come l'holter per il cuore, facendogli risparmiare una notte in ospedale. Abbiamo realizzato alcuni prototipi e stiamo depositando in questi giorni il brevetto''.(ANSA).

08-OTT-14 16:36 NNNN



Più: www.ansa.it

Estrazione: 08/10/2014
Ore 16:34

Categoria: Salute

Sclerosi: 5-7% dei casi inizia da bambini, anche a 5 anni

Sclerosi: 5-7% dei casi inizia da bambini, anche a 5 anni

Comi, ma ora più facile trattarli grazie a farmaci

(ANSA) - MILANO, 8 OTT - La sclerosi multipla non colpisce solo giovani e adulti, ma può fare la sua comparsa molto prima, anche durante l'infanzia. Il 5-7% dei casi ha infatti un esordio prima dei 18 anni, a volte anche a 5-6 anni di et?. A spiegarlo Giancarlo Comi, direttore del dipartimento neurologico dell'ospedale San Raffaele di Milano, alla presentazione del congresso della Società italiana di **neurologia** che si terrà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

'I casi con esordio in et? pediatrica - precisa - non sono pochi, sono circa il 5-7%, e i sintomi a volte compaiono anche a 5-6 anni. Per fortuna i bambini non reagiscono male alla malattia. Il grosso problema prima era trattarli, ma ora che vari farmaci, come l'interferone beta, sono stati provati su di loro con esito positivo, ? più facile tenerli in terapia''. (ANSA).

08-OTT-14 16:34 NNNN

http://www.primapaginane.ws.it/dettaglio_articolo.asp?id=257825&ctg=10

- Presentata 45a edizione Congresso Nazionale Società Italiana Neurologia

Roma - 8 ott (Prima Pagina News) E' stata presentata oggi la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; 930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000.

La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo.

Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia.

I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'importante produzione di studi scientifici che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari".

Durante la conferenza stampa sono stati presentati i seguenti argomenti: 1.

MALATTIA DI PARKINSON Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o, meglio ancora, in fase pre-motoria, e cioè prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore di riposo, ponendo grande attenzione ad alcuni disturbi che, invece, non sono specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia) e il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD), caratterizzato da comportamenti quali urlare, scalcciare, tirare pugni durante il sonno.

RBD al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Infatti, circa il 60% dei pazienti che ne è affetto sviluppa la malattia entro 10-12 anni.

http://www.primapaginane.ws.it/dettaglio_articolo.asp?id=257825&ctg=10

La corretta diagnosi di ipo-anosmia e di RBD consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, e di valutare l'efficacia di interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia.

2.

EPILESSIA Prof.

Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria Nuovi orizzonti nella diagnosi e nella comprensione delle crisi epilettiche e delle varie forme di epilessia.

Da un lato lo studio genetico del DNA per individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", grazie ai quali potrebbe essere possibile capire, attraverso un semplice prelievo del sangue, come i pazienti rispondono alle terapie.

Dall'altro lato, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging che hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza.

Si utilizza in pazienti farmacoresistenti e in cui le epilessie sono parziali.

3.

MALATTIA DI ALZHEIMER Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

4.

ICTUS CEREBRALE Prof.

Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze Presentate le Linee guida della Italian Stroke Organisation che estendono la trombolisi ai pazienti ultra-ottantenni, portando il numero dei pazienti "aventi diritto" da 10.000 a 14.000 l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti "aventi diritto", anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente.

http://www.primapaginane.ws.it/dettaglio_articolo.asp?id=257825&ctg=10

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un Ospedale di riferimento (Hub) può fornire in tempo reale la propria consulenza a un Pronto Soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione.

Novità anche nella prevenzione secondaria, con i farmaci anticoagulanti diretti, inibitori della trombina (dabigatran) o del fattore X (rixaroxaban, apixaban).

5.

CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Antonio Uccelli, Direttore Centro di Eccellenza per la Ricerca Biomedica (CEBR) Università di Genova e Responsabile Centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi Multipla Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

6.

NOVITÀ NELLE TERAPIE IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Giancarlo Comi, Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano Per quanto concerne le terapie recentemente introdotte in Italia o di prossima introduzione, saranno presentati i risultati di studi che contribuiscono a definire il profilo di sicurezza ed efficacia di farmaci come il fingolimod e la teriflunomide.

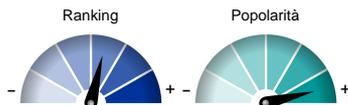
Interessanti osservazioni di farmacogenetica su farmaci in uso da più tempo, come nel caso dell'interferone beta, aiutano a individuare, grazie a marcatori genetici appena scoperti, una maggiore suscettibilità al trattamento.

Importanti contributi si focalizzano sul problema della sospensione del trattamento con Natalizumab, dovuta alla percezione di rischio eccessivo di encefalite multifocale progressiva.

Ancora, numerosi i contributi sugli aspetti diagnostici e pronostici; sempre elevata, infine, l'attenzione sui problemi cognitivi e affettivi che hanno una grande ricaduta sulla qualità della vita dei pazienti.



Più : www.alex.com/siteinfo/adnkronos.com

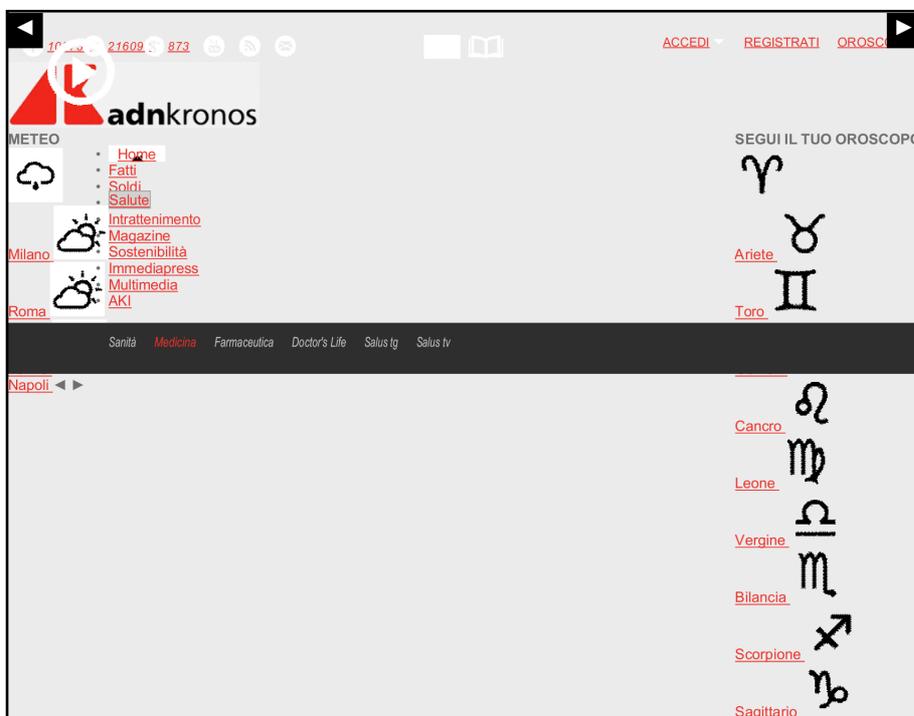


Estrazione : 13/10/2014 12:58:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51368-20141013-1715401907.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13379964478&z=1650249700>

Nuova sperimentazione sulla mano bionica sensibile, sarà più 'agile'

33
%
33
%
33
%
33
%



Grazie! Hai espresso la tua preferenza.

Per esprimere la tua preferenza è necessario effettuare il login.

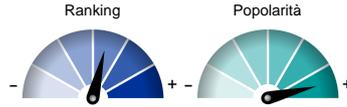
Nella foto, la protesi hi-tech al centro dello studio 'LifeHand2'

Articolo pubblicato il: 13/10/2014

(Adnkronos Salute) - Non si ferma la corsa verso il futuro per la mano bionica indossabile, progetto che vede l'Italia in prima linea e che a inizio 2015 muoverà un nuovo passo.



Più : www.alex.com/siteinfo/adnkronos.com



Estrazione : 13/10/2014 12:58:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51368-20141013-1715401907.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13379964478&z=1650249700>

La protesi hi-tech in grado di trasmettere sensazioni tattili al cervello era stata testata da un paziente danese amputato di mano sinistra.

Lo studio 'LifeHand2' si era guadagnato le pagine di 'Science Translational Medicine', descrivendo il seguito dell'omonimo progetto di ricerca che 5 anni prima portò alla prima protesi capace di rispondere agli impulsi cerebrali.

Dietro il progetto c'è il lavoro di medici e bioingegneri dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma, dell'università Campus Bio-Medico di Roma, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dell'Irccs San Raffaele di Roma.

Oggi, dal palco del 45esimo Congresso nazionale della Sin (Società italiana di neurologia), in programma a Cagliari fino a domani 14 ottobre, viene annunciato il prossimo passo: una nuova sperimentazione, successiva a LifeHand2, prevista per l'inizio del 2015, si legge in una nota.

La prossima sfida, spiegano oggi gli esperti in occasione di un workshop sul tema ospitato dal Congresso, è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni.

Questo permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

Mano bionica 'sensibile' e presto anche più 'agile', dunque.

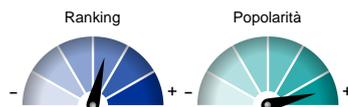
La prima mano bionica indossabile non è più una 'sterile' protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello, ma grazie ai sensori di cui è dotata permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese).

Il paziente 'zero', il danese Dennis Aabo Sorensen che ha indossato la mano bionica per un mese, ha riconosciuto, bendato, la consistenza di oggetti duri e morbidi e ha definito correttamente dimensioni e forme, da una palla da baseball a un mandarino.

Non solo: è stato in grado di localizzare la loro posizione rispetto alla mano con il 97% di accuratezza.



Più : www.alex.com/siteinfo/adnkronos.com



Estrazione : 13/10/2014 12:58:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51368-20141013-1715401907.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13379964478&z=1650249700>

Dalle sperimentazioni, spiegano gli esperti, si è potuto constatare come la mano bionica riesca a intervenire anche sulla 'sindrome dell'arto fantasma', ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione.

I soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci.

In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

A parlare del futuro della mano bionica a Cagliari il neuroscienziato Paolo Maria Rossini, direttore dell'Istituto di neurologia dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ma anche l'ex ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Maria Chiara Carrozza, docente di Bioingegneria industriale alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, accompagnata da Silvestro Micera, docente di Biorobotica della Sant'Anna, ed Eugenio Guglielmelli, direttore del Laboratorio di robotica biomedica e biomicrosistemi dell'università Campus Bio-Medico di Roma.

<http://www.agenparl.com/?p=104458>

SALUTE: SIN, CURE PALLIATIVE IN NEUROLOGIA, NECESSARIO UN CAMBIAMENTO

Diego Amicucci

(AGENPARL) - Cagliari, 13 ott - "E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia nel corso del 45° Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano

meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, è caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben struttura per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali è centrale.

L'obiettivo della cura palliativa è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e i loro familiari.

Ciò è possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, è fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

<http://www.agipress.it/agipress-news/salute/neurologia-le-novita-dei-neuroscienziati-su-mano-bionica-malattia-di-alzheimer-e-cellule->

NEUROLOGIA - Le novità dei neuroscienziati su mano bionica, malattia di Alzheimer e cellule staminali

NEUROLOGIA - Le novità su mano bionica, malattia di Alzheimer e cellule staminali

AGIPRESS - FIRENZE - Dalla 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si tiene a Cagliari, importanti novità dalla comunità scientifica per la ricerca sulla diagnosi anticipata dell'Alzheimer, l'utilizzo delle cellule staminali e la sperimentazione della mano bionica.

ANNUNCIATA LA PROSSIMA SPERIMENTAZIONE PER LA MANO BIONICA INDOSSABILE - Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2 , il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015 .

La prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni.

Ciò permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

La prima mano bionica indossabile non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese).

Inoltre, dalle sperimentazioni si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma , ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione.

I soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci.

In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

(Prof.

Paolo Maria Rossini, Neuroscienziato, Direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Maria Chiara Carrozza , Docente di Bioingegneria Industriale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Silvestro Micera , Docente di Biorobotica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Eugenio Guglielmelli , Direttore del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma) MALATTIA DI ALZHEIMER - Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni , addirittura in fase

<http://www.agipress.it/agipress-news/salute/neurologia-le-novita-dei-neuroscienziati-su-mano-bionica-malattia-di-alzheimer-e-cellule->

prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

(Prof.

Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca).

CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA - Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla , sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

(Prof.

Antonio Uccelli , Responsabile dell'Unità di Neuroimmunologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova) Agipress

http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/sanita_neurologi_necessario_rivoluzionare_cure_palliative-201410131619-eco-rt10177

Sanita': neurologi, necessario rivoluzionare cure palliative

(AGI) - Cagliari, 13 ott.

- "E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualita' di vita e quella dei familiari".

E' quanto ha dichiarato Leandro Provinciali, presidente eletto della Societa' italiana di neurologia nel corso del 45esimo congresso annuale, che si conclude domani a Cagliari.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10 per cento dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, ricordano i neurologi, mentre la quasi totalita' e' rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni piu' frequenti riguardano demenza, Sla, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, e' caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione, precisano gli esperti, richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben struttura per dare un'adeguata risposta ai pazienti piu' fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause" ha affermato Provinciali.

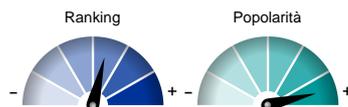
"Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali e' centrale.

L'obiettivo della cura palliativa - ha continuato - e' il raggiungimento della migliore qualita' di vita per i pazienti e i loro familiari.

Cio' e' possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, e' fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

(AGI).



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13383851908&z=1650249700>

20:33 Cure palliative: neurologi serve rivoluzionare approccio

(ASCA) - Cagliari, 13 ott 2014 - "E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualita' di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Societa' Italiana di Neurologia nel corso del 45* Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalita' e' rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni piu' frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, e' caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben struttura per dare un'adeguata risposta ai pazienti piu' fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali e' centrale.

L'obiettivo della cura palliativa e' il raggiungimento della migliore qualita' di vita per i pazienti e i loro familiari.

Cio' e' possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, e' fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

red/mpd



Più: www.fidest.net

Estrazione: 14/10/2014

Categoria: Salute

Cure palliative nei pazienti neurologici

Per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari". E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia nel corso del 45° Congresso Annuale della SIN. I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro. Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento. L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, è caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben strutturata per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili. "Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause – afferma Provinciali – Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali è centrale. L'obiettivo della cura palliativa è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e i loro familiari. Ciò è possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava. Inoltre, è fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=80899&idsezione=4>

PATOLOGIE NEUROLOGICHE DEI MIGRANTI: SI CHIUDE OGGI IL 45° CONGRESSO ANNUALE DELLA SIN

Omicidio Bottari

Come gestire al meglio le patologie neurologiche che giungono all'attenzione della sanità italiana a causa del fenomeno migratorio? Quali sono le difficoltà incontrate da un neurologo nel diagnosticare patologie spesso ancora poco conosciute, in quanto presenti solo in determinate aree del mondo? Il Focus on Migrants and Neurology, che si è tenuto a conclusione dei lavori del 45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia, ha visto la partecipazione di neurologi provenienti da alcuni Paesi del Mediterraneo con l'obiettivo di offrire spunti di riflessione sull'ospedalizzazione e sulla miglior gestione di alcune patologie neurologiche.

Il workshop, organizzato dal Prof.

Antonio Federico, ex Presidente SIN, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università degli Studi di Siena e Presidente del Forum Mediterraneo Neurologia, è stato introdotto da uno studio del Prof.

Alessandro Padovani, dell'Università degli Studi di Brescia, su un'analisi longitudinale dei ricoveri degli immigrati in quell'area e sui problemi che ne derivano.

A seguire, gli interventi della Prof.ssa Kruja, Rettore dell'Università di Tirana, del Prof.

El Alaoui Faris, Presidente della Società Italiana di Neurologia del Marocco, e del Prof.

Gouider, Presidente della Società Panafricana di Neurologia, che hanno potuto illustrare i diversi aspetti clinici e i vari approcci terapeutici di alcune malattie neurologiche, genetiche e neurodegenerative maggiormente diffuse in Albania, Marocco e Tunisia con particolare riguardo alla loro epidemiologia e al possibile effetto della migrazione.

"Con questo incontro - dichiara il Prof.

Antonio Federico, Presidente del Forum Mediterraneo Neurologia - la SIN conferma il suo impegno nel promuovere la conoscenza di patologie neurologiche, tipiche dell'area mediterranea, per consentire standard adeguati di assistenza e gestione clinica del paziente.

L'istituzione di un Forum ad hoc - prosegue il Prof.

Federico - è il punto di partenza necessario per armonizzare la formazione medica nell'area del Mediterraneo, possibile solo attraverso una collaborazione a 360° tra i Paesi interessati".

Al termine dei lavori congressuali anche la premiazione di 4 lavori scientifici in campo neurologico su Cefalee, Disordini del Movimento, Patologie Neuromuscolari ed Ictus Cerebrale, pubblicati da giovani specialisti neurologi di età compresa tra i 30 e i 45 anni.

Antonio Russo, Rodolfo Savica, Andrea Truini e Simona Balestrini gli autori delle pubblicazioni

<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=80899&idsezione=4>

scientifiche che la Società Italiana di Neurologia ha voluto premiare con 4 Award del valore di 5.000 euro ciascuno.

* Antonio Russo - Sezione Cefalee "Abnormal Thalamic Function in patients with vestibular migraine" * Rodolfo Savica - Sezione Disordini del Movimento "Incidence and Pathology of Synucleinopathies and Tauopathies related to Parkinsonism" * Andrea Truini - Sezione Malattie Neuromuscolari "Reappraising Neurophatic Pain in Humans How Symptoms help discolve machanism" * Simona Balestini - Sezione Stroke "Severe Carotid Stenosis and Impaired Cerebral Hemodynamics can influence Cognitive Deteriora tion"



SANITA. Congresso Sin su mano bionica, Alzheimer e staminali

(DIRE - Notiziario Sanità) Roma, 15 ott. - La mano bionica, la Malattia di Alzheimer e le cellule staminali. Di questo si è parlato nella 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si è chiuso martedì a Cagliari. Tra gli interventi, quello dell'ex ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza.

1. ANNUNCIATA LA PROSSIMA SPERIMENTAZIONE PER LA MANO BIONICA INDOSSABILE - Paolo Maria Rossini, Neuroscienziato, Direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma; -Maria Chiara Carrozza, Docente di Bioingegneria Industriale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa -Silvestro Micera, Docente di Biorobotica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa -Eugenio Guglielmelli, Direttore del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2, il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015. La prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni. Ciò permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa. La prima mano bionica indossabile non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese). Inoltre, dalle sperimentazioni si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione. I soggetti affetti da questa patologia accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci. In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

2. MALATTIA DI ALZHEIMER - Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca Nuove possibilità diagnostiche

permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi. 3. CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA - Antonio Uccelli, Responsabile dell'Unità di Neuroimmunologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato. L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio. Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità. Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

(Wel/ Dire)

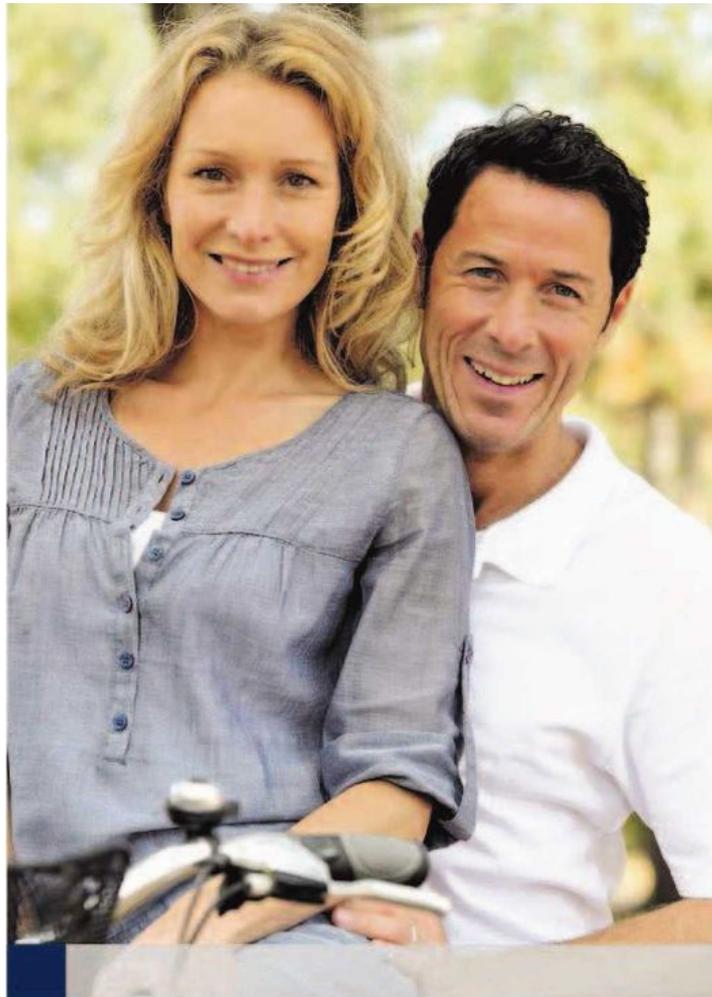
QUOTIDIANI



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA A CONGRESSO

Dall'11 al 14 ottobre prossimi, a Cagliari, si terrà il XLV Congresso della Società Italiana di Neurologia. Si tratta dell'appuntamento più importante di confronto scientifico e aggiornamento professionale per i neurologi italiani. I giovani neurologi hanno a disposizione numerose borse per frequentare gratuitamente il Congresso. I gruppi di Studio e Associazioni autonome aderenti alla SIN hanno spazi riservati al Congresso, allo scopo di informare i neurologi sugli avanzamenti negli specifici settori dei quali si occupano.

La SIN venne fondata nel 1907 e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, per lo sviluppo della ricerca scientifica, la formazione, l'aggiornamento degli specialisti e il miglioramento della qualità professionale nell'assistenza a soggetti con malattie del sistema nervoso. La SIN è la società degli specialisti neurologi, sia che lavorino nel pubblico o nel privato, sul territorio, negli Ospedali o nell'Università. Il numero dei soci è notevolmente aumentato negli ultimi anni, superando i 3.000 nel 2008.





N° e data : 2141009 - 09/10/2014

Diffusione : 254487

Periodicità : Quotidiano

QN_2141009_21_15.pdf

Pagina 21

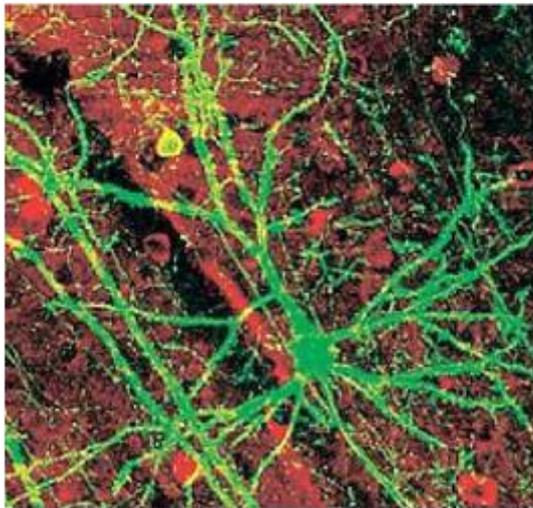
Dimens5:68 %

71 cm2

Sito web: <http://quotidianonet.ilsole24ore.com/>

La ricerca contro l'epilessia Chip nel cervello blocca le crisi

Chip impiantati nel cervello in grado di riconoscere precocemente e bloccare le crisi di epilessia: è questa una delle ultime novità nello studio e nel trattamento della malattia, anticipate ieri a Milano alla presentazione del congresso della Società italiana di neurologia (Sin), in programma a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.





N° e data : 2141009 - 09/10/2014

Diffusione : 254487

Pagina 21

Periodicità : Quotidiano

Dimens5.68 %

QN_2141009_21_15.pdf

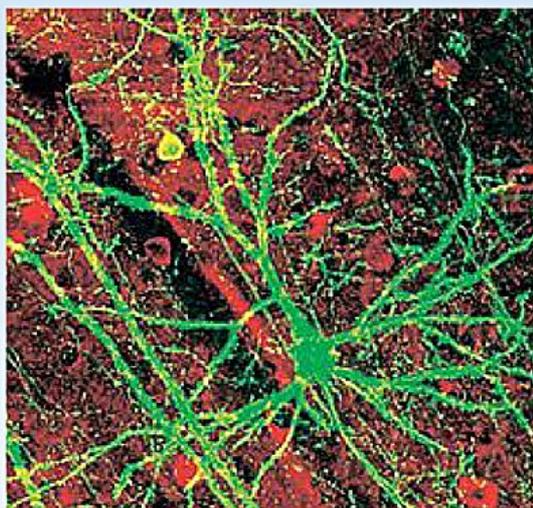
71 cm2

Sito web: <http://quotidianonet.ilssole24ore.com/>

La ricerca contro l'epilessia Chip nel cervello blocca le crisi

Chip impiantati nel cervello in grado di riconoscere precocemente e bloccare le crisi di epilessia: è questa una delle ultime novità nello studio e nel trattamento della malattia, anticipate ieri a Milano alla presentazione del congresso della Società italiana di neurologia (Sin), in programma a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.





La ricerca contro l'epilessia Chip nel cervello blocca le crisi

Chip impiantati nel cervello in grado di riconoscere precocemente e bloccare le crisi di epilessia: è questa una delle ultime novità nello studio e nel trattamento della malattia, anticipate ieri a Milano alla presentazione del congresso della Società italiana di neurologia (Sin), in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.



Scirosi multipla, nuova cura Le staminali dal Papa Giovanni

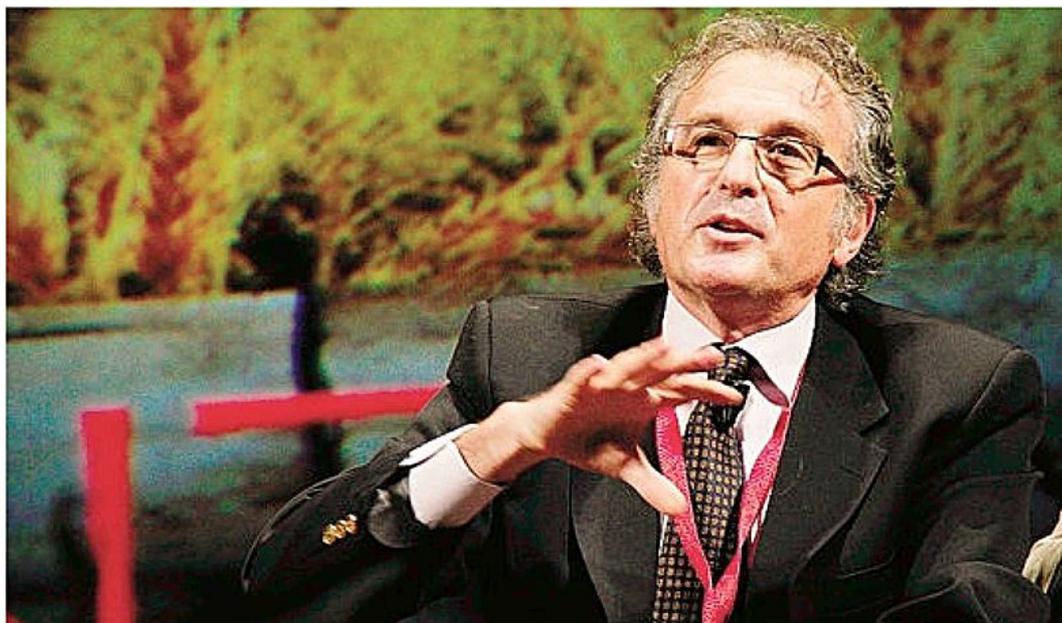
Sperimentazione a livello europeo, coinvolto il centro Lanzani
È l'unico autorizzato alla produzione delle cellule mesenchimali

ELISA RIVA

Per la prima volta verrà sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nei malati di sclerosi multipla. E le cellule avranno il marchio Made in Bergamo: a fornirle è, infatti, il Centro di terapia cellulare Gilberto Lanzani del Papa Giovanni XXIII, unico laboratorio autorizzato in Italia per questo tipo di produzione.

Dunque anche il capoluogo orobico contribuisce al progetto internazionale Mesems, coordinato da Antonio Uccelli, responsabile del centro di ricerca sulla sclerosi dell'Università di Genova. «Siamo il solo centro accreditato dall'Agenzia italiana del farmaco, le nostre cellule sono di qualità, sterili e con una garanzia che è pari a quella di un'industria del farmaco», commenta Martino Introna, responsabile del laboratorio Lanzani.

La ricerca è stata presentata ieri a Milano nel corso del congresso della Società italiana di neurologia. L'Italia con i tre centri clinici di Genova, Milano San Raffaele e Verona, è uno dei nove Paesi coinvolti nello studio, insieme a Francia, Spagna, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Canada, Austria e Svizzera. E Bergamo dà un contributo fondamentale fornendo le mesenchimali: «Per questo studio internazionale – spiega Introna – ciascun Paese prepara la



Martino Introna, responsabile del centro di terapia cellulare Gilberto Lanzani

cellule per i propri ammalati, per l'Italia le produciamo al laboratorio Lanzani dell'azienda ospedaliera Papa Giovanni che ha ottenuto gli accreditamenti dell'Aifa-Agenzia italiana del farmaco e l'approvazione del protocollo anche dall'Istituto superiore di sanità».

Il centro si occupa di creare cellule autologhe: «Significa che le isoliamo dal midollo osseo degli stessi soggetti ammalati di sclerosi – puntualizza –. Sono stromali perché provengono dallo stroma, cioè lo scheletro della cellula». La

sperimentazione intende verificare se è possibile «rallentare la progressione della malattia attraverso un'attività antiinfiammatoria, in modo cioè che le cellule raggiungano il cervello e riducano l'infiammazione». L'intenzione è coinvolgere 160 persone con sclerosi che non danno segni di risposta alle terapie disponibili. Sinora sono stati reclutati 83 pazienti, di cui 27 in Italia: «I risultati della sperimentazione – conclude Introna – saranno resi noti solo al termine, poiché si tratta di uno studio in cieco, ossia ad alcuni

pazienti viene somministrato il placebo mentre ad altri la terapia». Si dovrà attendere il 2016.

«Nonostante le enormi aspettative su questa ricerca – commenta Antonio Uccelli – è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità. Questo studio ci permetterà di dare una risposta sulla sicurezza e l'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA DOMANI

A Cagliari il congresso di Neurologia



Tre giorni di dibattiti e convegni con il meglio della neurologia italiana. Da domani fino al 14 ottobre nelle sale della Fiera in viale Diaz a Cagliari si svolgerà il quarantacinquesimo congresso della Sin, Società italiana di neurologia. Ai lavori daranno un importante contributo anche i ricercatori e i docenti dell'ateneo cagliaritano impegnati principalmente negli studi sulla sclerosi multipla guidati dalla professoressa Maria Gio-

vanna Marrosu. Ma sarà anche l'occasione per un confronto tra i migliori specialisti d'Italia ed eminenze internazionali del settore come Aldo Quattrone, presidente Società italiana neurologia e rettore Università di Catanzaro; Giancarlo Comi, direttore della clinica neurologica San Raffaele di Milano) e Maria Troiano, direttrice della clinica neurologica a Bari e presidente della Società internazionale studi sclerosi multipla. (l.m.)



Salute

LA NEUROLOGA. PARLA MARIA GIOVANNA MARROSU

Sclerosi multipla la battaglia della Sardegna

La Sardegna è in prima linea nella battaglia contro la sclerosi multipla. E non potrebbe essere altrimenti visto che nell'Isola il numero dei casi è più che doppio rispetto alla media italiana. Alla vigilia del congresso nazionale dei Neurologi, in programma a Cagliari da domani al 14 ottobre, la professoressa Maria Giovanna Marrosu, ordinario di Neurologia dell'ateneo cagliaritano e direttore del Centro Sclerosi Multipla dell'ospedale Binaghi di Cagliari analizza i dati regionali e anticipa le strategie terapeutiche del futuro.

«L'incidenza della sclerosi multipla in Sardegna è stimata fra 3,4 e 6,8 casi ogni anno per centomila abitanti - spiega la professoressa -, attualmente si stimano quindi fra 150 e 210 casi ogni centomila abitanti. La variabilità dei dati riflette soltanto le diverse epoche di studio e i differenti territori presi in esame». In assenza di una mappatura regionale completa, gli studiosi hanno notato un picco di casi in zone specifiche. «L'incidenza più elevata è stata riscontrata nel Sulcis Iglesiente - spiega ancora la neurologa -, in uno studio più dettagliato abbiamo anche evidenziato l'esistenza di aree circoscritte, più suscettibili di altre alla malattia, come quella del paese di Domusnovas, mentre nell'Isola di San Pietro l'incidenza è inferiore alle medie. Queste discrepanze ci hanno spinto a intraprendere uno studio in collaborazione con alcuni geologi per la ricerca di un'eventuale responsabilità degli inquinanti ambientali».

Al di là dei casi particolari, tutta la Sardegna registra un'incidenza superiore alla media nazionale. Lo studio sui residenti potrebbe rivelarsi utile all'individuazione dei fattori scatenanti. «Le cause dell'elevata prevalenza della sclerosi multipla nella popolazione sarda non sono ancora chiare - conferma la specialista -, è certo tuttavia che il particolare assetto genetico dei sardi giochi un ruolo fondamentale. Dati recenti su altre popolazioni mostrano che la predisposizione è legata a una molteplicità di geni che tendono ad attivare le risposte del sistema immunitario nei confronti di stimoli esterni».

Il Dna dei sardi si conferma unico. Nel bene e nel male. «La popolazione sarda è arri-

NELL'ISOLA

Ogni centomila abitanti si registrano dal 150 a 210 casi. In basso la professoressa Marrosu



chita da numerose varianti genetiche - prosegue la Marrosu -, questo potrebbe essere il meccanismo chiave alla base della malattia. Non dobbiamo pensare a "geni cattivi", ma a un'interconnessione fra questi e l'ambiente. Tra i fattori ambientali maggiormente studiati in questa interazione deleteria ci sono la vitamina D, la cui carenza sembra avere un ruolo importante nello scatenamento della patologia, il virus della mononucleosi, la dieta eccessivamente ricca di sale, il fumo o altri ossidanti naturali».

Benché il traguardo di una cura definitiva sia lontano, il contributo della ricerca ha garantito nel frattempo ai pazienti una qualità di vita migliore del passato. «Molti dei far-

maci che abbiamo a disposizione riescono, se utilizzati tempestivamente, a rallentare il decorso della malattia, con il risultato di allontanare nel tempo la disabilità neurologica conseguente al processo di degenerazione. Il nostro obiettivo rimane il trattamento precoce della patologia con il miglior farmaco possibile e con i minori effetti collaterali, fondamentali per la qualità di vita degli ammalati. Il sogno di una cura risolutiva esiste sempre nella mente di chi si impegna nelle ricerche sulla sclerosi multipla, ma ancora non siamo in grado di dire se e quando questa avverrà».

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA



Cattivi odori

PER I NEUROLOGI SEGNALE D'ALLARME

La perdita di sensibilità verso gli odori (anosmia in gergo tecnico) può essere spia del Parkinson e di altre malattie neurologiche. Gli scatti improvvisi nel sonno così come la perdita di sensibilità olfattiva sono segni premonitori, intervenendo per tempo si può ricorrere ai farmaci neuroprotettivi fermando così l'evoluzione verso le invalidità più gravi, come i tremori. Lo afferma Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN).



«Registro tumori e medici in rete»

L'assessore Arru disegna la nuova sanità: terapie in team e osservatori

» Osservatori e registri delle patologie. È una medicina che metta in rete specialisti e gruppi di lavoro. È la proposta dall'assessore alla Sanità Luigi Arru contro le malattie croniche, come sclerosi multipla e diabete, che nell'isola hanno un'incidenza record.

Uno scenario disegnato da Arru alla vigilia del congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Sin), in programma a Cagliari da oggi al 14. «Il cambiamento dell'epidemiologia dovuto all'invecchiamento della popolazione richiederà - spiega - un sistema sanitario regionale che sappia prevenire e contrastare in modo pluridisciplinare l'aumento di alcune patologie, sviluppando percorsi diagnostico terapeutici trasversali partendo dal territorio, collaborando con gli specialisti ospedalieri ma favorendo al massimo la gestione in loco». Quindi saranno necessari «osservatori per le patologie, come l'osservatorio per i tumori o il registro delle patologie, per monitorare i fenomeni e pianificare e organizzare la rete assistenziale».

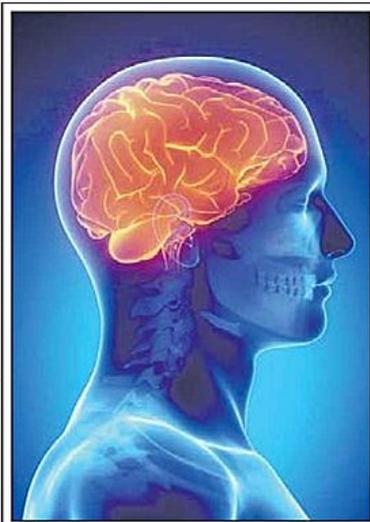
RIPRODUZIONE RISERVATA



Buone notizie dagli esperti della SIN a congresso a Cagliari

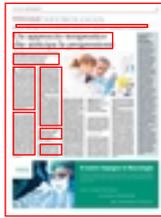
"Passi da gigante nelle terapie neurologiche"

■ ■ ■ È iniziata ieri a Cagliari la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si chiuderà martedì 14 ottobre. L'evento scientifico ha richiamato circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vede numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee. «Le malattie neurologiche sono in costante aumento - ha affermato Aldo Quattrone, Presidente SIN - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione. In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinso-



nismi; 930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000. La ricerca in campo neuro-

logico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo. Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia. I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'importante produzione di studi scientifici che, in parte, presentiamo proprio qui nel corso del congresso di Cagliari». (I. SER.)



Un approccio terapeutico che anticipa la progressione

Sclerosi Multipla: la riclassificazione del decorso aumenta i candidati al trattamento

Una diagnosi accurata e la valutazione dell'attività infiammatoria permettono di intervenire per prevenire la disabilità

La sclerosi multipla (SM) è una patologia che dura tutta la vita con la tendenza a degenerare nel tempo. Questa malattia aggredisce e danneggia in modo irreparabile il sistema nervoso provocando la distruzione della mielina, la sostanza che riveste come una guaina le fibre nervose del corpo. È grazie a questa sostanza che gli impulsi nervosi, partendo dal cervello, arrivano in modo corretto ed immediato alla periferia del corpo per ritornare successivamente al cervello. La distruzione permanente di questa sostanza di rivestimento conduce a un danno grave della trasmissione degli impulsi nervosi con compromissione della coordinazione motoria, dei movimenti, della vista e di numerose altre funzioni fisiologiche del nostro organismo.

Vista da un'altra prospettiva la SM è l'unica malattia neurodegenerativa in cui la fase di degenerazione delle fibre nervose è preceduta da una fase di infiammazione. Una caratteristica che la distingue da altre malattie del sistema nervoso come le demenze, la malattia di Parkinson e la sclerosi laterale amiotrofica (SLA), e che apre uno spiraglio di intervento terapeutico significativo. «Per essere più chiari – sottolinea Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento di neurologia Irccs dell'Ospedale San Raffaele di Milano – il neurologo ha la possibilità di agire nella fase clinica che anticipa la progressione, bloccando la quale il malato non andrà incontro al destino che tutti conosciamo: la disabilità».

Un'osservazione clinica di cui gli esperti mondiali di SM hanno dovuto tener conto nella messa a punto dei nuovi criteri di classificazione del decorso di malattia pubblicati lo scorso settembre su European Neurology da Fred Lublin, direttore del Centro per la Sclerosi Multipla del Mount Sinai Hospital di New York. Criteri non più basati solo sul profilo clinico del paziente, ma anche sulle moderne tecniche di imaging e sull'analisi dei biomarcatori, sostanze biochimiche capaci di indicare l'insorgenza o lo sviluppo di una patologia.

«Per "stoppare" questi piccoli focolai infiammatori che bruciano a livello cerebrale, nel tentativo di impedire alla SM di progredire, – spiega il professor Comi – è necessario fare il punto sull'esatto stadio della malattia attraverso l'impiego di strumenti altamente tecnologici come la risonanza magnetica (Rmn) e solo successivamente passare al trattamento più adeguato al caso. Tra le opzioni terapeutiche a disposizione del neurologo ci sono almeno 10 principi attivi caratterizzati dal differente meccanismo di azione, potenza, profilo di rischio e dagli effetti

indesiderati più disparati. La nostra abilità sta nel capire quale sia l'entità dell'attività infiammatoria cerebrale e il rischio che l'infiammazione si propaghi causando danni ancora più rilevanti attraverso la distinzione tra focolaio infiammatorio

Per ottenere i migliori risultati terapeutici il paziente deve essere consapevole della malattia



La risposta di Teva ai bisogni del paziente

Teva è presente anche quest'anno al XLV Congresso della Società italiana di Neurologia, che si chiude domani a Cagliari: l'evento apre il confronto sulle novità nel campo della ricerca e del trattamento della patologia e delle malattie neurologiche. Teva Pharmaceutical Industries, una delle principali aziende farmaceutiche mondiali, è da sempre impegnata nell'accrescere l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità. Con la produzione di principi attivi, lo sviluppo e la commercializzazione di farmaci equivalenti e farmaci innovativi specialistici, con un portfolio di oltre 1000 molecole e una presenza globale in 60 Paesi, Teva mette al centro del suo lavoro quotidiano il paziente. Negli ultimi 10 anni l'azienda ha ampliato lo sviluppo di farmaci specialistici: oggi infatti, grazie alla sua "anima innovativa", concentra la sua attività in diverse aree terapeutiche, tra cui la neurologia, l'oncologia, la terapia del dolore e la salute della donna. In particolare l'azienda prosegue il suo cammino verso una risposta sempre più efficace ai bisogni ancora insoddisfatti dei pazienti affetti da Sclerosi Multipla (SM). Forte della sua esperienza con il primo farmaco contro la Sclerosi Multipla non a base di interferone - attualmente il più prescritto a livello mondiale e riconosciuto "Brand of The Year" dal Pharmaceutical Executive Magazine a maggio 2014 - Teva continua a portare avanti la sua attività di ricerca per trovare soluzioni innovative con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita del paziente.

principale e i focolai secondari. Solo in questo modo si riescono a bilanciare i rischi e i benefici legati all'approccio terapeutico». Da qui la necessità di un modello organizzativo dei centri SM in grado di offrire al malato gli strumenti più opportuni da scegliere caso per caso.

Un'altra problematica aperta alla quale la ricerca sta cercando di trovare una soluzione è la possibilità di intervenire nella fase degenerativa della malattia, cioè quella progressiva, che rappresenta il punto dolente di molti malati che si apprestano a diventare gravi. «Per la cura di questi pazienti destinati inevitabilmente alla disabilità - avverte Comi - si stanno sviluppando alcuni farmaci innovativi come il laquinimod, la cui efficacia nella fase degenerativa della SM è potenzialmente addirittura superiore alla sua capacità di limitare le ricadute della malattia. Una caratteristica mai osservata prima d'ora con nessun'altra terapia, tanto da convincere i ricercatori a disegnare un nuovo studio clinico sul trattamento delle forme progressive di malattia che sta prendendo il via in Europa e in Nordameri-

Spegnere i focolai infiammatori richiede una diagnosi accurata con le più moderne tecniche di imaging

ca». Laquinimod è un farmaco che agisce sulla popolazione cellulare del sistema nervoso centrale (astrociti e microglia) che fa da sostegno ai neuroni riparandone i danni provocati dalla malattia e frenando il processo di decadimento al quale va incontro il cervello.

Un altro farmaco in grado di agire sulle fase neurodegenerativa della SM appartiene alla classe degli anticorpi monoclonali: si tratta di una nuova molecola dotata di un'azione antinfiammatoria molto potente, che si dimostrerà utile nelle fasi di transizione della malattia caratterizzate da una residua attività infiammatoria, quando il malato sta rischian-

do di entrare nella fase progressiva. «Un farmaco potente - precisa Comi - ma sul quale vale la pena puntare solo dopo aver accuratamente valutato il rapporto rischi/benefici per il paziente».

Fondamentale, per ottenere i migliori risultati dal punto di vista terapeutico, è la comunicazione con il malato di SM attraverso la ricostruzione del suo profilo soggettivo. Non mancano, infatti, pazienti facilmente inclini ad accettare qualunque rischio associato a terapie forti e potenti, mentre altri non lo sono affatto. «Premesso che bisogna in tutti i casi rispettare la propensione individuale, - conclude Comi - vanno spiegati con estrema chiarezza quali sono gli obiettivi dell'intervento terapeutico, i risultati attesi e i rischi che occorre accettare per inseguire tali risultati, fino alle estreme conseguenze della malattia. Non aiutare il malato a raggiungere tale consapevolezza significa abbandonarlo a se stesso senza dargli la possibilità di elaborare, accettandoli, i rischi associati ad una terapia certamente pesante, ma anche efficace».



SOCIETÀ DI NEUROLOGIA

Demenze, in Italia oltre un milione di persone sofferenti

Sono oltre un milione in tutta Italia le persone affette dalle varie forme di demenza: 600mila sono affette da malattia di Alzheimer, 200mila da morbo di Parkinson, 930mila sono quelle che riportano conseguenze invalidanti dell'ictus - che ogni anno fa registrare circa 250mila nuovi casi - e 60mila sono i malati di sclerosi multipla (SM). I dati sono stati diffusi durante il 45esimo congresso nazionale della Sin (Società di neurologia), fino a domani a Cagliari. «La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodi innovativi di diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative» ha spiegato Aldo Quattrone, presidente della Sin e rettore all'Università Magna Grecia di Catanzaro. «In particolare in questo tipo di patologie è fondamentale intervenire con un trattamento precoce».



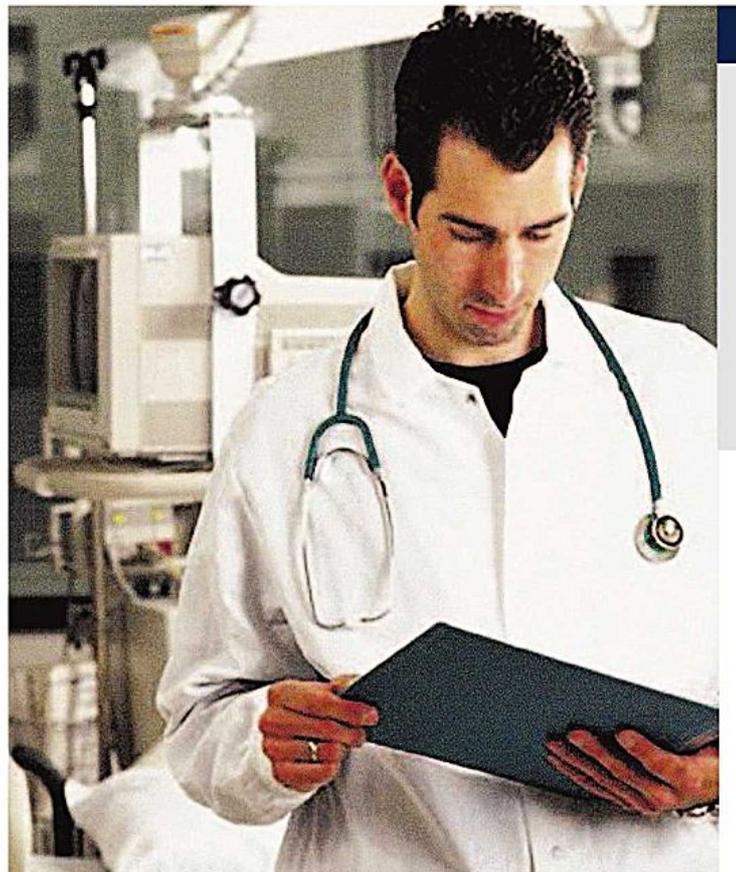
PASSI AVANTI NELLA LOTTA A UNA MALATTIA CHE COLPISCE I GIOVANI E IN PARTICOLARE LE DONNE

Nuove terapie contro la sclerosi multipla

AL CONGRESSO SIN
SI È FATTO IL PUNTO
SUI NUOVI STRUMENTI
A DISPOSIZIONE
PER COMBATTERE LA
SCLEROSI MULTIPLA

Si chiude oggi a Cagliari il XLV Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN), una straordinaria occasione per far incontrare ogni anno i migliori scienziati, ricercatori, medici e professionisti della sanità specializzati in malattie neurologiche.

Molte le novità emerse da questo Congresso; si è discusso anche dei nuovi strumenti a disposizione dei neurologi per combattere la SM. Infatti, con l'arrivo sul mercato di una nuova terapia che si assume per bocca sviluppata da Genzyme, Società del Gruppo Sanofi, e disponibile anche in Italia dallo scorso settembre, l'armamentario terapeutico per la cura di questa malattia si è arricchito di una novità importante. Se da un lato la modalità di somministrazione orale del farmaco è più vicina alle esigenze di vita quotidiana



dei pazienti e quindi è più favorevolmente accettata, deve essere anche sottolineato il fatto che, fra i risultati più salienti di questa nuova terapia vi è la possibilità che la molecola agisca a livello cerebrale, riducendo il numero e il volume delle lesioni visibili alla risonanza magnetica.

Significativi in tal senso i risultati di uno studio condotto da Jerry Wolinsky, esperto di neuroimaging di Houston (Texas) su un gruppo di 614 pazienti con un primo evento neurologico acuto o subacuto demielinizzante, cioè con una prima manifestazione clinica suggestiva di esordio di SM. I



CONOSCERE LA SCLEROSI MULTIPLA

Si tratta di una malattia cronica del sistema nervoso centrale, le cui cause restano sconosciute.

Provoca la distruzione, in più aree, della guaina mielinica che isola le fibre nervose del sistema nervoso centrale. Diagnosticata per lo più tra i 20 e i 40 anni, colpisce le donne in numero più che doppio rispetto agli uomini.

pazienti sono stati così suddivisi: un gruppo trattato con dosi da 14 mg, un secondo gruppo con dosi da 7 mg e il terzo con placebo.

Ogni paziente è stato seguito per oltre 100 settimane e la risonanza magnetica è stata eseguita alla visita basale e ad intervalli regolari stabiliti dal protocollo fino alla settimana 108, per verificare se si manifestavano dei cambiamenti nel volume o nel numero delle lesioni. I risultati hanno evidenziato che la dose di 14 mg ha ridotto il volume e il numero delle lesioni cerebrali rispetto al placebo.

Anche se una riduzione del volume delle lesioni non significa necessariamente un

recupero delle funzioni perse, altri studi precedenti hanno mostrato che una relazione tra loro spesso esiste e che quindi può essere utile trattare i pazienti già nelle fasi iniziali della malattia.

La ricerca ha fatto grandi passi avanti nel descrivere "come" la malattia agisce anche se le cause precise che la provocano restano sconosciute. Si è ora però in grado di intervenire con trattamenti precoci che consentono alle persone colpite da SM di poter avere una buona qualità di vita per molti anni. Il cammino resta lungo, ma i progressi in campo medico scientifico aprono sicuramente nuove positive prospettive. ■

In prima linea anche nella lotta alla Sclerosi Multipla

Genzyme, società del Gruppo Sanofi, è una delle più importanti realtà al mondo nel campo delle biotecnologie farmaceutiche e concentra la propria attività nello sviluppo di soluzioni terapeutiche per gravi malattie ancora prive di una risposta clinica adeguata, in particolare Malattie Rare e Sclerosi Multipla. Per quest'ultima, ad oggi, non esiste una cura definitiva e il suo decorso può essere solo rallentato. Nella Sclerosi Multipla Recidivante Remittente Genzyme ha sviluppato due farmaci: una terapia orale che unisce efficacia terapeutica a comodità di assunzione per la quale AIFA ha recentemente definito tutte le modalità per il suo utilizzo in Italia e un anticorpo monoclonale somministrato per infusione endovenosa, già approvato dall'EMA. Quest'ultimo ha dimostrato di poter raggiungere risultati significativamente superiori in termini di efficacia al trattamento attualmente considerato quale standard di riferimento e richiede uno schema di somministrazione che, pur prevedendo un monitoraggio mensile in stretta collaborazione con il Centro di cura, libera il paziente da un trattamento cronico. Vi sono inoltre significative evidenze circa la possibilità di ridurre la disabilità già acquisita, aspetto estremamente rilevante nel panorama delle opzioni terapeutiche disponibili.

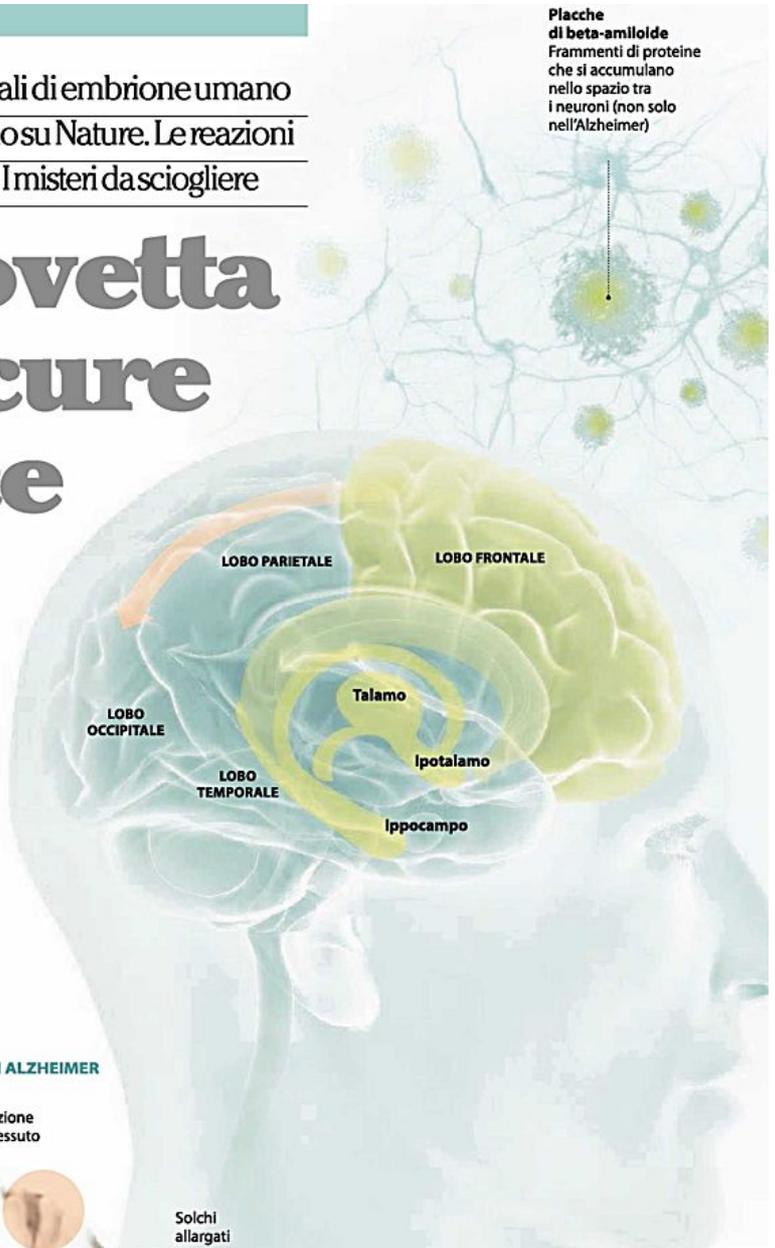


Alzheimer. Per la prima volta da staminali di embrione umano ricreata nel "Petri dish" la fase delle placche: l'annuncio su Nature. Le reazioni al congresso dei neurologi italiani: "Progresso enorme". I misteri da sciogliere

Morbo in provetta la ricerca di cure ora più veloce

COME COLPISCE

L'Alzheimer è un processo degenerativo del cervello che distrugge le cellule nervose



IL DANNO CEREBRALE

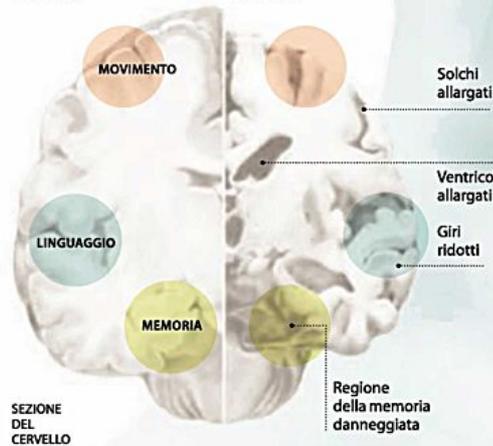
L'encefalo a confronto

NORMALE

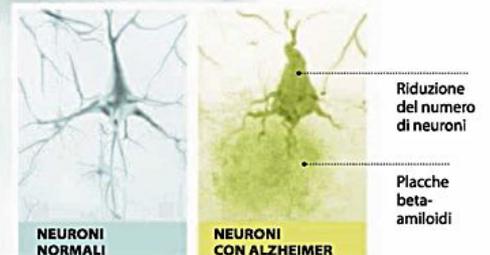
Volume normale del tessuto

CON ALZHEIMER

Riduzione del tessuto



IL DANNO NEURONALE





ARNALDO D'AMICO

PER scoprire se un farmaco può curare la demenza si impiegano in media 12 anni, almeno 10 per sperimentarlo sui malati. Otto anni per individuare sui topi la molecola più promettente. E via così, un tentativo alla volta. Da oggi non è più così. A partire da staminali di embrioni umani è stato creato un micro-cervello malato di Alzheimer, moltiplicato in molti esemplari, e si andrà a verificare l'azione di 1.200 farmaci già in uso e di altri 5000 che si stavano selezionando sui topi per poi avviare i più promettenti alla sperimentazione umana. Le risposte arriveranno in un mese.

«È un progresso impressionante — commenta Carlo Ferrarese, direttore del Centro di neuroscienze di Milano e della clinica neurologica dell'ospedale San Gerardo di Monza, a Cagliari per l'annuale congresso della Società Italiana di Neurologia — avere a disposizione un modello di cervello umano in vitro dove si verificano i due danni che, allo stato delle conoscenze attuali, sono la causa prima della demenza, semplifica, accelera e rende molto più economica la ricerca sui farmaci. Abbiamo da tempo sostanze che agiscono sulle placche senili, gli accumuli di proteine che progressivamente si diffondono nel cervello, e farmaci che agiscono sulla tau, la proteina che alterandosi, scombina lo «scheletro» della cellula nervosa. Somministrati ai malati — però — non hanno prodotto benefici. Rimane il dubbio che, dati ai primi segni premonitori, riescano a fermare l'accumulo di placche e la distruzione della tau. Sarebbe una sperimentazione di oltre 10 anni, con questo modello sapremo in trenta giorni se vale la pena di tentare».

Il "mini-cervello" è stato realizzato da Rudolph Tanzi e Doo Yeo Kim, neuroscienziati del Massa-

chusetts General Hospital di Boston. I due sono partiti da cellule staminali di embrioni umani. Doo Yeo Kim ha avuto l'intuizione vincente: far crescere le cellule embrionali non in liquido ma sospese in un gel, dove hanno potuto organizzarsi in una rete di neuroni tridimensionale, come nella corteccia cerebrale. Prima però, con una sofisticata operazione di ingegneria genetica, hanno impiantato alcuni dei geni alterati più presenti nei malati — non in tutti — hanno diffuso nel gel un mix di fattori di crescita cellulare scoperti sinora e hanno aspettato. In poche settimane le staminali sono diventate neuroni, connesse tra loro, e in poche altre settimane dentro i neuroni la tau ha iniziato ad aggroviarsi distruggendo lo «scheletro» mentre fuori crescevano le placche, depositi di un'altra proteina, la beta-amiloide, protagonista anche di altre malattie.

Intanto Tanzi ha chiarito un passaggio oscuro della malattia: si pensava che nel cervello si accumulassero molecole di beta-amiloide (non era chiaro se per produzione eccessiva o incapacità di smaltimento) che poi si organizzavano in placche che «turbavano» i neuroni finché non si autodistruggevano. Ma i farmaci che dovevano interferire con questo meccanismo non hanno dato risultati. Poi sono stati messi i geni umani di Alzheimer nei topi. Gli animali hanno mostrato presto le placche, ma i neuroni sono rimasti integri. Perché? Non era chiaro. L'eccesso di beta-amiloide non basta a metter in moto la malattia? O i topi erano troppo diversi nonostante l'impianto di geni umani? In

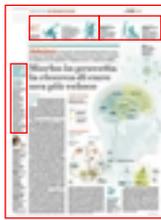
mancanza di meglio, i topi sono stati utilizzati per selezionare molecole da avviare alla sperimentazione sui malati. Ma nessuno dei venti farmaci miracolosi nei topi ha aumentato la sopravvivenza dei malati. D'ora in poi non si procederà più così a tentoni. Tanzi ha già scoperto che le placche fanno saltare le proteine tau dentro i neuroni avviandoli alla morte perché attivano un enzima particolare. Il che chiarisce il modo in cui si sviluppa la demenza e fornisce già un nuovo bersaglio. Un altro mistero per cui il mini-cervello sarà determinante è capire che cosa fa il gene più potente nel causare la malattia, ApoE4, che si trova in oltre la metà dei casi di Alzheimer: non è la causa della malattia, ma aumenta molto il rischio di caderci, soprattutto se il soggetto ha altri fattori di rischio.

«Anche su questi misteri attendiamo progressi più rapidi — osserva Ferrarese — sappiamo che alcune patologie aumentano il rischio, come diabete o ipertensione, ma non sappiamo come e perché. Ancora meno sappiamo degli stili di vita connessi: attività fisica, stimoli intellettuali, la ben nota dieta mediterranea abbassano il rischio. Infine, un meccanismo della malattia: nel cervello dell'Alzheimer si scatena l'infiammazione, non sappiamo perché e se svolge un ruolo negativo, ad esempio il sistema immunitario accelera l'eliminazione dei neuroni, o li difende dalla beta-amiloide. Dopo che lo avremo scoperto potremo puntare a un farmaco efficace, che contrasta o stimola il sistema immunitario».



Beta-amiloide

È una proteina che prodotta in modo anomalo causa le placche senili (amiloidi). Si pensa che tale proteina distrugga le sinapsi neuronali nel cervello.



IL DECORSO DELLA MALATTIA

Può essere diverso per ogni singolo paziente, sia nei tempi che nei sintomi



FASE INIZIALE

Disturbi della memoria lievi, simili a quelli che si hanno sotto stress: difficoltà a ricordare cosa si è mangiato a pranzo, cosa si è fatto durante il giorno, nomi di persone, appuntamenti, codici personali, ecc



POST-DOC

Un'italiana nel team

Carla D'Avanzo, 29 anni e da 3 in forza al Genetics and research of Neurology department di Harvard (Boston) diretto da Rudy Tanzi, è di Casalnuovo, alle porte di Napoli. Laureata in Biotecnologia alla Federico II, allieva dei docenti Lucio Annunziato e Anna Pannaccione, per otto anni ha studiato le tecniche di neurobiologia cellulare e molecolare. «Già a Napoli avevo iniziato con l'Alzheimer e gli "effetti della β -amiloide sullo scambiatore sodio-calcio».

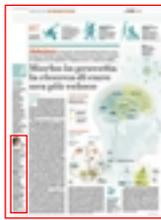
FASE INTERMEDIA RICHIEDE ASSISTENZA FREQUENTE

La perdita di memoria arriva a colpire il linguaggio. Gestire il denaro, guidare, cucinare, etc. diventano impossibili e serve spesso assistenza



FASE AVANZATA RICHIEDE ASSISTENZA CONTINUA

Il malato si perde, ripete movimenti o azioni. Può comparire confusione, ansia, depressione. Poi smette di parlare, di muoversi e perde il controllo degli sfinteri



Carla D'Avanzo
29anni

Come è approdata negli Usa?

«Ero già stata lì come visiting. Poi, prima di rientrare, ebbi la proposta di assunzione come "postdoc"».

È in futuro?

«Dopo la gavetta potrei aspirare al ruolo di assistant professor».

Meglio a Boston che in Italia?

«Qui si lavora bene, perché ci sono sempre fondi, materiali e macchinari».

Tornerebbe?

«Mi piacerebbe, purché in posizione da strutturata o in un'azienda farmaceutica dove fare esperienza».

Quanto e come ha contribuito alla scoperta?

«Con esperimenti di microscopia con focale e, anche, collaborando al lavoro pubblicato su *Nature*».

(giuseppe del bello)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENZA

Per fascia d'età



IL MECCANISMO

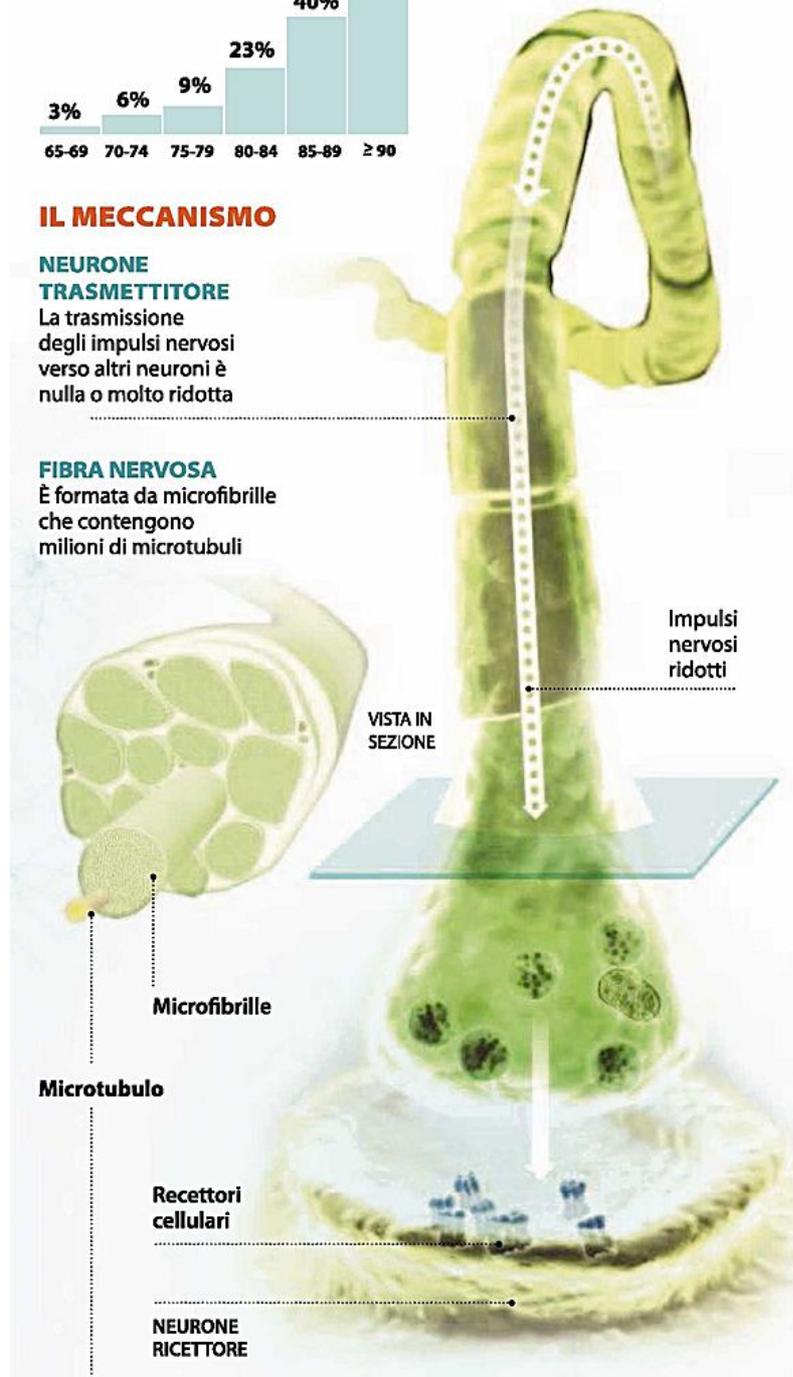
NEURONE

TRASMETTITORE

La trasmissione degli impulsi nervosi verso altri neuroni è nulla o molto ridotta

FIBRA NERVOSA

È formata da microfibrille che contengono milioni di microtubuli





ALL'INTERNO DEI NEURONI

MICROTUBULO NORMALE

Le molecole di proteine sono legate tra loro grazie alla **proteina Tau**

MICROTUBULO CON ALZHEIMER

È collassato: le molecole di proteine non sono legate tra loro

Alcune molecole rimangono isolate

Placche amiloidi
Proteine Tau e altri detriti si aggregano formando placche

FONTE RIELABORAZIONE DATI LA REPUBBLICA - SALUTE

INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI



Proteggiamo il cervello

**Oltre 2 mila specialisti
riuniti a Cagliari hanno presentato
nuove strategie contro le malattie
neurodegenerative legate
all'invecchiamento della società**

Un milione di persone, per la stragrande maggioranza anziani, costrette a vivere a metà, private della loro indipendenza, della capacità di ricordare azioni, riconoscere volti e nomi, muoversi nel mondo con sicurezza e solidità. È questo il mondo e il dramma della demenza in Italia.

Un universo che troppo spesso resta ai margini della discussione pubblica, un po' perché colpisce una fascia molto debole della società e in parte anche per un altro motivo: ad oggi, per gran parte dei casi, non esistono cure adeguate. Eppure è un universo che cresce, per colpa dell'invecchiamento della popolazione e degli stili di vita moderni, con ricadute sociali importanti sulle famiglie e in termini di spesa sanitaria. Un mondo che, insomma, ormai impone l'obbligo di intervenire, dare risposte, trovare soluzioni.

È con questo senso d'urgenza che a Cagliari, dall'11 al 14 ottobre, si è svolta la 45ma edizione del congresso nazionale della Società Italiana di

Neurologia. Un evento scientifico di particolare significato, che ha riunito circa 2 mila neurologi da tutta Italia, tra

seminari e sessioni di aggiornamento e confronto su diversi temi e con particolare attenzione proprio alle patologie

neurodegenerative e ai loro tanti problemi ancora aperti.

In primo piano c'è la grande sfida alla sclerosi multipla, una malattia che colpisce da giovani - in media tra i 25 e i 40 anni - e che vede le donne ammalarsi in misura doppia rispetto agli uomini. «Oggi riguarda oltre una persona su mille in Italia, ma ad essere in costante aumento sono in generale le patologie neurodegenerative - conferma il professor Aldo Quattrone, presidente della SIN -. Nel nostro Paese ci sono 600 mila persone affette da Alzheimer, 200 mila costrette a

convivere con il morbo di Parkinson e ben 930 mila che devono affrontare le conseguenze invalidanti dell'ictus».

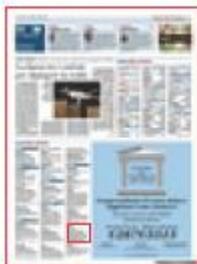
Ad oggi, la risposta scientifica contro queste malattie è ancora insufficiente, come una catena con due grandi anelli deboli. Da una parte c'è l'assenza di risposte certe sulle cause di malattie complesse e che - è il caso proprio di Alzheimer, sclerosi multipla e Parkinson - sono il risultato di più fattori concomitanti, incluse alcune componenti genetiche che rimangono ostiche da afferrare e da interpretare. Dall'altra parte c'è l'impossibilità, con i farmaci attuali, di riparare i danni alle strutture nervose quando si sono già verificati.

«Ogni malattia ha il suo specifico meccanismo e non esistono ricette oppure strategie comuni - sottolinea Quattrone -. Però, oggi, c'è un grande sforzo che riguarda tutte le patologie neurodegenerative: è quello per arrivare alla diagnosi precocissima, quando il disturbo è in forma lieve, oppure pre-clinica, quando i sintomi non si sono ancora mani-

festati. È in questa fase che ci sono maggiori speranze di agire con efficacia, grazie alle nuove terapie neuroprotettive, che rafforzano le cellule nervose prima che la malattia le attacchi».

A fare i maggiori passi in avanti, negli ultimi anni, sono state proprio le capacità e le tecnologie usate per la diagnostica, che - tra risonanze magnetiche e test specifici - riescono ad individuare una patologia del sistema nervoso anche molti anni prima che arrivi a sconvolgere la vita di un paziente e della sua famiglia.

Spiega Quattrone: «Ci sono indicatori non specifici, come la perdita dell'olfatto, che meritano di essere tenuti in considerazione e valutati bene, perché possono essere indizi di un futuro Alzheimer o di altre malattie neurologiche. I disturbi del sonno REM, invece, sono specifici del Parkinson. Su questi sintomi e su altri simili oggi proponiamo una maggiore attenzione e sensibilità anche da parte dei medici di base. Mai sottovalutare - conclude il professore - questo tipo di segnali».



Adesso l'ictus fa meno paura con la tecnica della trombolisi

Prevenzione, prima di tutto. Ma non solo. La lotta all'ictus ha tante strade, tutte ugualmente importanti. Si può e si deve agire a monte, perché - l'ha dimostrato un recente studio del Karolinska Institutet di Stoccolma - uno stile di vita sano può ridurre il rischio di ischemia cerebrale addirittura del 54%. Ma oggi si può agire sempre meglio, anche quando si pensava fosse troppo tardi: quando l'ictus è già avvenuto e su pazienti con oltre 80 anni.

È questa la principale novità emersa in materia dal congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia. Una sessione plenaria condotta dal professor Domenico Inzitari - direttore della «Stroke Unit» dell'ospedale Careggi di Firenze - è stata infatti l'occasione per presentare le ultime ricerche sulla trombolisi, il più efficace trattamento d'emergenza usato per liberare l'arteria ostruita dall'ictus. «Un'indagine su 7 mila pazienti con ictus ischemico ha dimostrato in modo inequivocabile l'efficacia e la sicurezza della trombolisi effettuata entro quattro ore e mezza dall'esordio dei sintomi. E anche in pazienti con

Il problema è che la terapia è ancora poco diffusa

più di 80 anni, se si arriva in ospedale entro tre ore», ha spiegato Inzitari.

Sono dati che suggeriscono una svolta nelle linee guida sul tema, fino ad estendere da 10 mila a circa 14 mila

l'anno la «platea» dei pazienti italiani che avrebbero diritto a ricevere la trombolisi. Il guaio è che nel nostro Paese si praticano appena 3600 trombolisi ogni anno. Per ragioni legate alla pratica più che alla teoria. «Purtroppo gli standard delle cure per gli episodi di ictus è molto diseguale da regione a regione - spiega Inzitari - ed esistono zone e anche intere regioni del Sud che non hanno organizzazione o procedure adeguate per fare una trombolisi. Troppi ospedali dove non si riesce ad agire in modo tempestivo o non ci sono le competenze per farlo».

Le unità ictus dovrebbero essere 300 e sono invece solo 170, concentrate in prevalenza nel Centro-Nord. «E poi - prosegue - spesso c'è un'eccessiva preoccupazione per i rischi di emorragia, quando i numeri dicono che a subire gravi complicazioni è l'1,7% cento dei pazienti a cui viene praticata la trombolisi entro le tre ore dall'ictus. In Italia e in Europa le linee guida sconsigliano di applicarla a pazienti che assumono farmaci anticoagulanti orali, ma negli Stati Uniti non è così. E ormai ci sono studi solidi che indicano come anche in questo

caso, entro determinate soglie, la procedura risulti sicura».

Ovviare al gap tra regione e regione e tra ospedale e ospedale non è comunque un'utopia. E la tecnologia può venire in aiuto, a patto di volerlo. «Il metodo si chiama telestroke - spiega ancora Inzitari - e consente di collegare tramite telemedicina un pronto soccorso periferico con il team specializzato di una clinica di riferimento. A distanza si può fare un esame neurologico tramite telecamera ad alta definizione, valutare il quadro clinico dagli esami ematochimici e anche guidare lo staff sul posto nella procedura chirurgica. È un

metodo che funziona bene in Germania e in Catalogna, mentre in Italia a sperimentarlo sono gli ospedali di Treviso e Modena».

Nel frattempo si sta facendo largo anche un secondo tipo di procedura chirurgica: l'asportazione del coagulo (trombo o embolo) che ha ostruito l'arteria cerebrale. «È la tecnica del futuro - dice Inzitari - e si fa con un microcattetere dotato di una piccola retina per intrappolare il coagulo ed asportarlo, riaprendo il vaso e facendo ricircolare il sangue. Serve anche in questo caso personale specializzato e la capacità di agire in tempi molto rapidi. Ma si può arrivare a dare una risposta anche per pazienti sui quali la trombolisi non è stata efficace».



Neurologia

In aumento patologie

SALUTE Aumentano le malattie neurologiche nel nostro Paese, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione, come confermano i dati diffusi nel congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Cagliari). In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600 mila affetti da Alzheimer; 200 mila i pazienti con Morbo di Parkinson; 60 mila con Sclerosi Multipla.

LU.MOS



Neurologia

In aumento patologie

SALUTE Aumentano le malattie neurologiche nel nostro Paese, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione, come confermano i dati diffusi nel congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Cagliari). In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600 mila affetti da Alzheimer; 200 mila i pazienti con Morbo di Parkinson; 60 mila con Sclerosi Multipla.

LU.MOS



Staminali & cervello. Al congresso della Società di Neurologia a Cagliari il punto sulle conoscenze cumulate in 30 anni e i trial su pazienti di Parkinson, sclerosi multipla, ictus, Sla e Alzheimer. I primi impianti nell'uomo sono iniziati nel 1986 tra delusioni e piccoli avanzamenti

Quelle cellule bambine sperimentate sui malati

DAL NOSTRO INVIATO
ARNALDO D'AMICO

CAGLIARI

STAMINALI e sistema nervoso, trenta anni di successi nei malati e sessanta negli animali, dove le sperimentazioni sono iniziate prima. Seguite, purtroppo, da altrettante delusioni, drammatiche, perché a volte i malati sono peggiorati. Nonostante ciò, le "cellule bambine" sono una speranza su cui conviene puntare più di prima. Si stanno facendo progressi enormi verso il loro uso nelle patologie neurologiche più diffuse e gravi dove i farmaci oggi, al massimo, ne rallentano la progressione. È il bilancio del simposio che la Società Italiana di Neurologia ha dedicato allo stato della ricerca sulle staminali come risorsa terapeutica nelle patologie gravi del sistema nervoso nel corso del suo annuale congresso nazionale che di recente si è tenuto a Cagliari. Sul podio dell'aula magna si sono alternati, da Milano, Gianvito Martino, San Raffaele, e Giacomo Comi, Policlinico Maggiore e Università, Antonio Uccelli dell'università di Genova e Fabio Blandini del Mondino di Pavia. Hanno illustrato lo stato della ricerca internazionale e dei propri gruppi nel morbo di Parkinson, sclerosi multipla, paralisi da traumi del midollo spinale, ictus, sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Inoltre sono state illustrate le potenzialità che stanno emergendo su due tipi di staminali su cui si lavora di più in Italia perché non incorrono nel veto del nostro paese all'uso delle embrionali umane nella ricerca. Sono le mesenchimali, da cui ancora non si riesce ancora ad ottenere cellule nervose ma che sono facilmente reperibili nel malato. E le staminali prodotte a partire da cellule del corpo adulte fatte regredire allo stadio staminale con la manipolazione genetica,

le Ipsche hanno truttato il Nobel nel 2012 a Yamanaka (su ambedue un breve approfondimento qui a fianco).

La prima patologia neurologica ad entrare nel mirino della ricerca è stato il morbo di Parkinson. La malattia -resa ancor più famosa da papa Wojtyla con i suoi tremori, il cammino a piccoli passi e il volto trasformato in una maschera rigida e inespressiva- sembra la più promettente da trattare con le staminali. La causa, a differenza della demenza o della Sla, è chiara e circoscritta: è la perdita progressiva dei neuroni al centro del cervello che regolano il movimento. Più semplice quindi verificare se l'impianto di staminali nervose proprio lì, nella zona colpita, ripara il danno. Dopo il successo su topi e ratti, si passa alla sperimentazione sull'uomo. Il primo impianto in Svezia, nell'ottobre 1986. Le cellule sono abbastanza mature, provenendo dal mesencefalo, la struttura cerebrale colpita dal Parkinson, di feti abortiti. Pochi i malati trattati, insufficienti a trarre conclusioni certe ma il miglioramento

La Sm

La sclerosi multipla è tra le poche malattie in cui la sperimentazione sull'uomo ha superato con successo la fase 1 (verifica che le staminali somministrate non fanno danni). Si è potuti passare quindi alla 2, già in corso, in cui si verifica se si hanno benefici.

Dopo le nuove scoperte l'Europa ha finanziato una ricerca ancora in corso su numerosi soggetti colpiti

è così incoraggiante che seguono altri impianti sperimentali.

Pochi anni dopo si manifestano movimenti involontari e incontrollabili che tormentano i malati più del Parkinson. Ma la vera doccia fredda arriva a cavallo del millennio, quando si usa l'unico metodo che accerta se vi sono miglioramenti dopo un trattamento, il cosiddetto "doppio cieco", non applicabile dopo i primi impianti perché fatti in pochi pazienti alla volta. Nelle nuove sperimentazioni né i malati né i medici che valutano i sintomi sanno chi ha ricevuto le staminali e chi, invece, ha subito un piccolo intervento neurochirurgico ma senza alcun impianto. Risultato: chi ha ricevuto le staminali sta come chi non le ha ricevute.

Sospensione immediata degli impianti. Dopo anni di indagini, si capisce intanto la causa della comparsa dei movimenti involontari. Il mesencefalo portava nei mala-



ti, oltre ai neuroni precursori di quelli da rimpiazzare, anche altri tipi di neuroni che, connettendosi al cervello dopo l'impianto, mandavano in tilt il sistema di controllo dei movimenti. Grazie alle conoscenze accumulate nel frattempo sulle staminali in genere si trova anche la soluzione: si inizia ad usare staminali ancora più giovani, di embrione, che, allevate con una serie di fattori di crescita appena scoperti, generano neuroni immaturi solo del tipo desiderato, le cosiddette neurosfere. La scoperta è di 4 anni fa appena ed è stata giudicata così promettente da portare l'Unione Europea a finanziare una mega-sperimentazione sull'uomo ancora in corso.

Non solo, il maggior controllo sullo sviluppo dei neuroni assicurato dalle neurosfere permette di avviare sperimentazioni umane di fase 1, quella iniziale, in cui si verifica che l'impianto di staminali non induca danni, anche per Sla, ictus e paraplegia. In quest'ultima da registrare il recente successo riportato dai media la scorsa settimana: a un anno dall'impianto nella lesione nel midollo spinale di frammenti di nervo e di particolari cellule nervose del senso dell'olfatto, il paziente sta recuperando piccoli movimenti degli arti inferiori. L'importanza non sta nei piccoli movimenti, che di per sé non cambiano la vita del paraplegico, ma nella scoperta di una nuova classe di cellule nervose rigeneranti e a portata di mano. Vista l'esperienza col Parkinson, prima di cantare vittoria bisogna aspettare che il successo si ripeta molte volte.

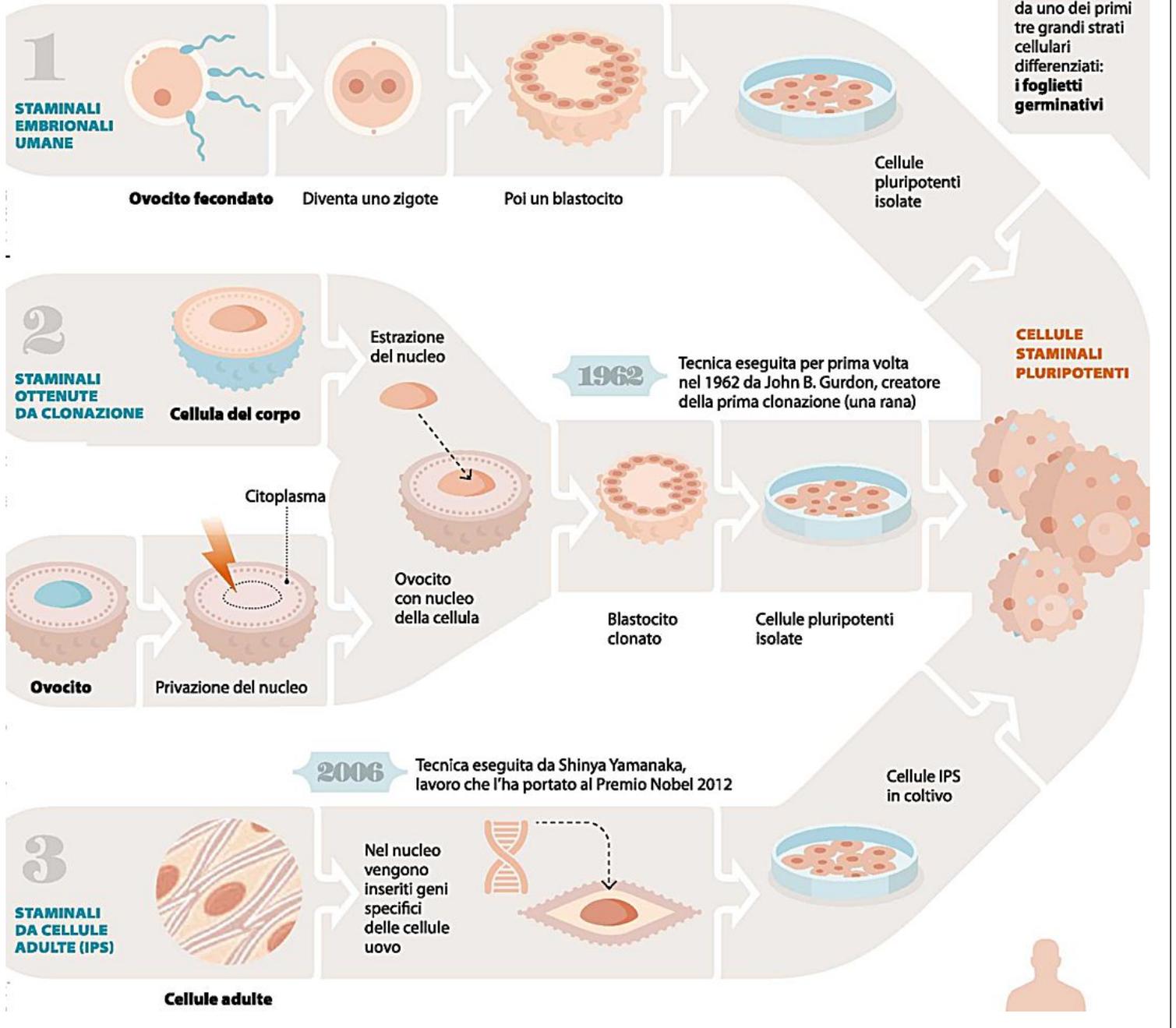


AGLIARI

Le tre tecniche per ottenere cellule staminali pluripotenti

L'unica tecnica legale ai fini terapeutici in Italia è la numero 3: staminali ottenute da cellule adulte

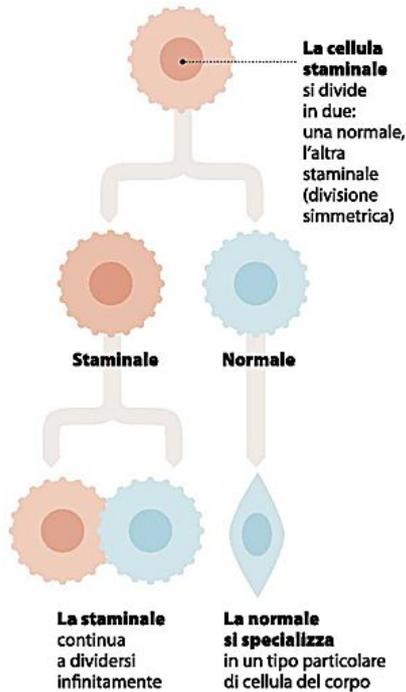
LE STAMINALI PLURIPOTENTI
Possono dar vita ai tessuti che derivano da uno dei primi tre grandi strati cellulari differenziati: i foglietti germinativi





COSA SONO LE STAMINALI E COME SI COMPORTANO

Sono cellule primitive non specializzate che possono dividersi un numero indefinito di volte, maturare e specializzarsi ricoprendo una funzione in un tessuto del corpo

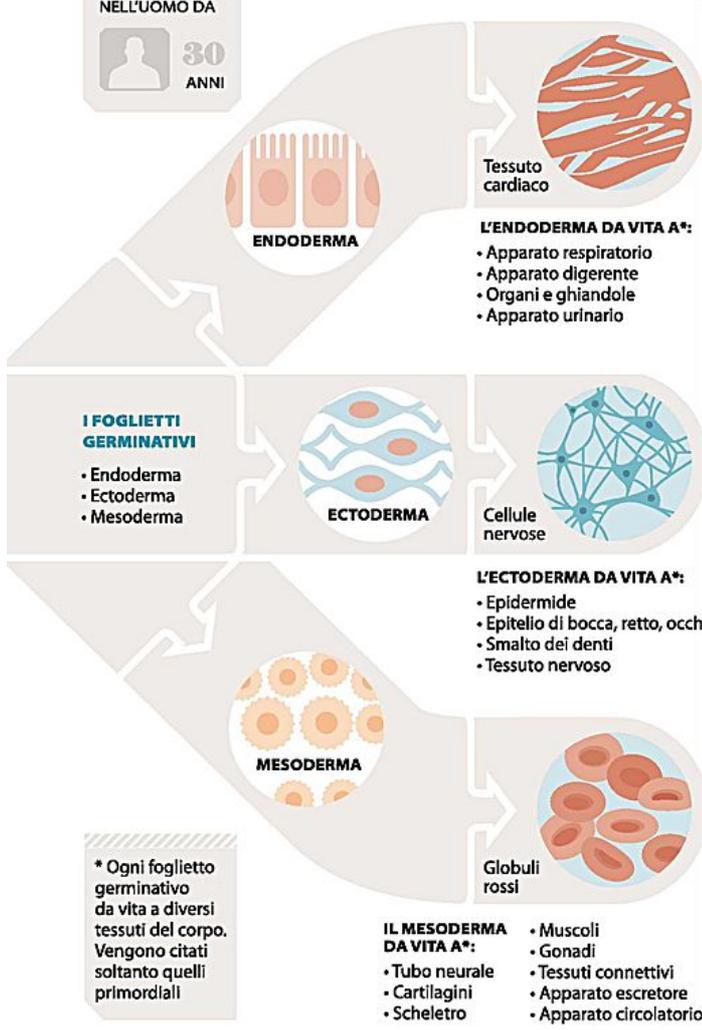
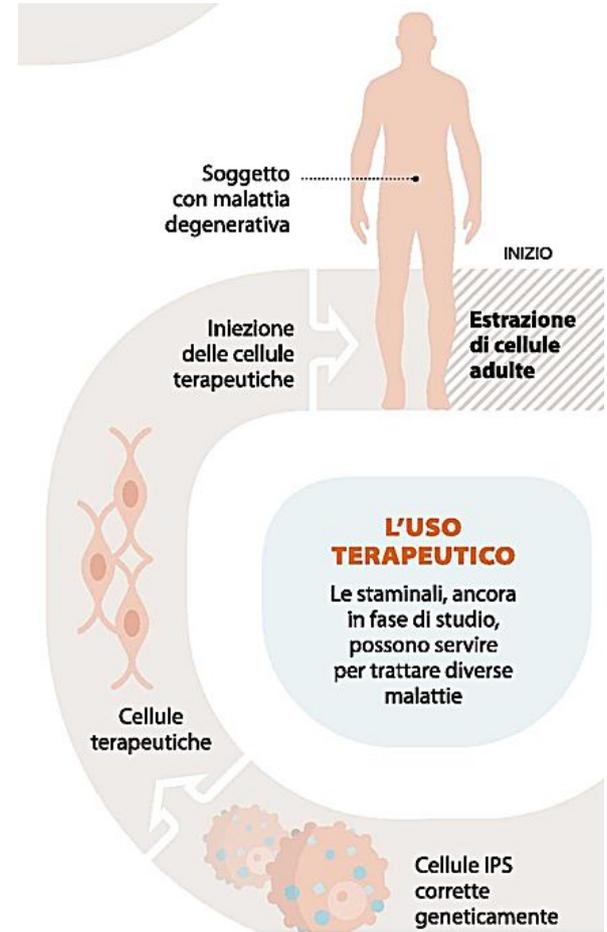


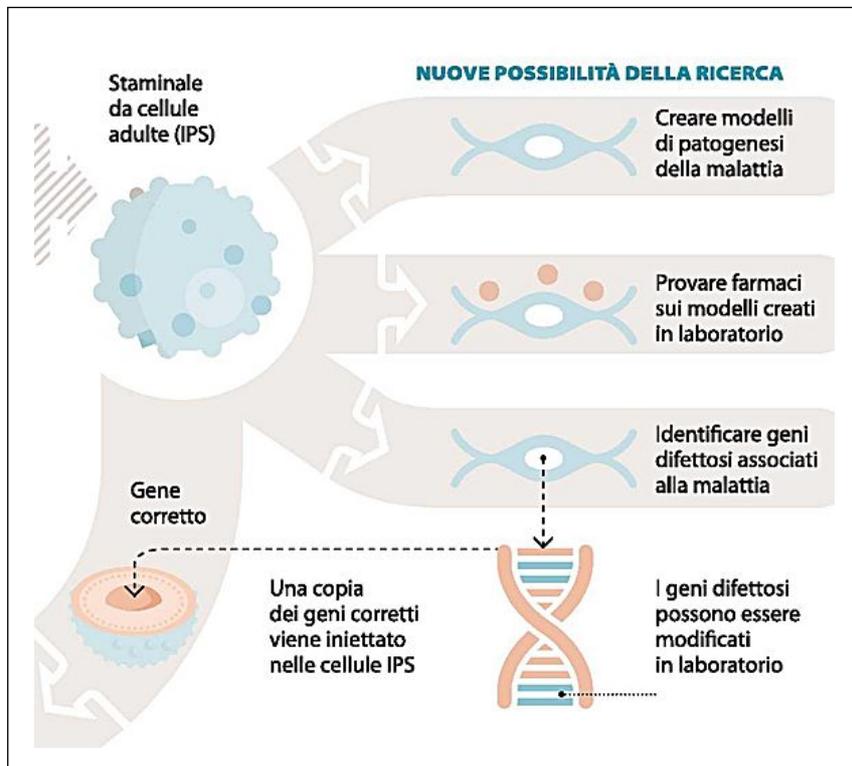
DURATA DELLE RICERCHE

NEL TOPO DA



NELL'UOMO DA





PERIODICI



CONGRESSI ED EVENTI



I CONVEGNI APPENA CONCLUSI E I PROSSIMI APPUNTAMENTI

A cura della redazione di AboutPharma and Medical Devices

POST EVENT

Stato e prospettive della ricerca all'Italian Barometer Diabetes Forum

Il diabete mellito sta ricevendo una crescente attenzione a livello internazionale a causa dell'enorme impatto che la malattia esercita sulla salute di milioni di cittadini – 246 milioni le persone con diabete al mondo – e sulle risorse economiche di numerose nazioni, con un costo annuo di 548 miliardi di dollari, l'11 per cento dell'intera spesa sanitaria mondiale. Ne ha parlato **Per-Olof Berggren**, del



PER-OLOF BERGGREN

Karolinska Institutet di Stoccolma e membro del Nobel Prize Assembly, il comitato che stabilisce l'assegnazione del premio Nobel, interve-

nuto alla settima edizione dell'Italian Barometer Diabetes Forum, tenutosi a luglio a Monte Porzio Catone (Roma) e organizzato da Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation e dall'Università di Roma "Tor Vergata". Il tradizionale appuntamento scientifico si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione Europea, Parlamento Europeo, Ministero della

Salute, con il contributo non condizionato di Novo Nordisk.

Come si posiziona la ricerca europea nel diabete di tipo 2 nel contesto internazionale e quali sono i principali filoni di ricerca in atto? "I laboratori di ricerca europea – spiega Berggren – hanno raggiunto un ottimo livello sulla comprensione del funzionamento e non funzionamento delle cellule pancreatiche. Il limite della ricerca europea riguarda per lo più i modelli animali su cui si studia la malattia. Abbiamo bisogno di modelli che abbiano più caratteristiche in comune con l'uomo, come le scimmie. Per questo ho condotto ricerche presso il Diabetes Research Institute di Miami, assieme al gruppo di Camillo Ricordi. Per capire veramente la malattia però la ricerca dovrebbe attuare un approccio più ampio: bisognerebbe trovare il modo di studiare la complessa "città pancreatica" nel contesto degli altri organi viventi, e non la singola cellula, allo scopo di trovare nuovi target farmaceutici". Il diabete manca dal palcoscenico del premio Nobel dal 1923, per la scoperta dell'insulina. I tempi sono maturi per riproporre il successo? "Purtroppo non abbiamo fatto grandi scoperte al momento che giustifichino un premio Nobel. Probabilmente si potrà arrivare a questo quando gli scienziati inizieranno a guardare fuori dagli schemi, studiando la malattia e il sistema pancreas nella sua complessità".

POST EVENT

Nuove informazioni su diabete e decadimento fisico negli anziani



ICE/ENDO EXPO 2014

Le persone affette da diabete appaiono più predisposte a sviluppare depressione. L'acquisizione è stata divulgata lo scorso giugno a Chicago, durante il meeting congiunto della Society of Endocrinology e della Endocrine Society (ICE/ENDO 2014). Alti livelli di glucosio nel sangue, ha spiegato **Donald Simonson**, del Brigham and Women's Hospital di Boston, predispongono alla depressione attraverso l'incremento di un neurotrasmettitore coinvolto nella patogenesi della

malattia. Studi su animali suggeriscono invece che la vitamina D migliori il controllo della glicemia e del peso corporeo. Ne ha parlato a Chicago **Stephanie Sisley**, del Baylor College of Medicine di Houston, Stati Uniti, presentando i risultati di uno studio ad hoc. "Il deficit di vitamina D – ha affermato – si verifica spesso in persone obese e in pazienti con diabete di tipo 2, anche se non si è ancora capito in che modo apra la strada a questa malattia". Si comincia però a vedere che a livello dell'ipotalamo, coinvolto nella regolazione di peso e livelli di glucosio, sono presenti recettori della vitamina D. Un filone di ricerca che apre prospettive interessanti dal punto di vista delle ricadute cliniche. Sempre in tema di diabete un nuovo studio rafforza l'idea che sussista una stretta associazione tra alcune specie batteriche della flora intestinale e il rischio di contrarre la malattia. L'autore, **Yalcin Basaran**, endocrinologo della Gulhane Military Medical Academy School of Medicine, Ankara (Turchia), osserva che il microbiota intestinale può essere usato come un importante marker di rischio non solo di diabete ma anche di obesità. L'indagine ha infatti registrato che diabetici ed obesi si caratterizzano per una riduzione significativa di alcune specie batteriche intestinali rispetto ai controlli sani. Si riaccende, inoltre, il dibattito sul ruolo degli ormoni sessuali nella terza età: il merito spetta a **Nemjumin Hsu** e collaboratori dell'Università di Sydney, tra gli autori del Concord Health and Ageing Project (Champ) di Sydney. L'indagine ha coinvolto più di 1.300 uomini over-69 anni i cui parametri biologici e lo stato di salute sono stati valutati nel tempo. I dati evidenziano come i livelli degli ormoni sessuali predicano il declino della funzione fisica e l'aumento della debolezza muscolare nelle persone anziane. (F.F.)

POST EVENT

Impact Proactive: Italia decisiva ma sul dolore deve concretizzare

Terapia del dolore: la legge c'è ed è una buona legge. Da molti esperti internazionali è indicata come un esempio da seguire. Ma bisogna metterla in pratica, superando tutti gli ostacoli. Non solo nel nostro paese ma anche in Europa.



CONGRESSI & EVENTI

come precisato da **Hans Kress**, presidente dell'European Pain Federation, in occasione del convegno Impact Proactive 2014, che si è svolto in giugno a Firenze. Sulla Legge 38 la discussione procede su più fronti, sia a livello degli aspetti organizzativi, sia nella definizione delle buone pratiche diagnostico-terapeutiche che, ovviamente, devono tenere conto degli aspetti organizzativi, formativi ed economici.

In occasione della presidenza italiana del semestre europeo, il nostro paese presenterà un Position paper per condividere con gli stati membri e la Commissione europea l'esperienza acquisita con la Legge 38. "Obiettivo fondamentale di questo documento, condiviso con le Regioni – afferma **Marco Spizzichini**, della Direzione generale programmazione sanitaria del Ministero della Salute – sarà quello di estendere i concetti chiave della nostra normativa agli altri Paesi dell'Unione. In particolare, concentreremo l'attenzione sulle reti nazionali per la terapia del dolore e le cure palliative, sulle campagne di comunicazione al cittadino, sui progetti di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari e sulle linee guida per il trattamento farmacologico e non, non dimenticando il monitoraggio. Tutti i pazienti devono avere accesso alla terapia del dolore e alle cure palliative a prescindere dalla provenienza geografica, dal sesso, dallo stato sociale e dall'età. Ci auguriamo anche di condividere con gli altri stati europei i modelli assistenziali e di best practice e la possibilità di implementare la ricerca scientifica. Intendiamo porre le basi per la creazione di una Giornata ufficiale europea contro il dolore e di una Giornata per le cure palliative per sensibilizzare l'opinione pubblica".

Ma in Italia come si sta procedendo? Lo spiega **Guido Fanelli**, presidente della Commissione ministeriale Terapia del dolore e Cure palliative: "Sul fronte della definizione delle tariffe sono stati compiuti importanti progressi. Come Ministero della Salute, abbiamo inviato un questionario alle Unità di Cure Palliative Primarie italiane per raccogliere dati sulle differenze regionali in relazione ai costi. Quasi tutte hanno risposto, permettendoci di comprendere meglio le differenze regionali per muoverci verso il riequilibrio dei budget e codificare le singole prestazioni. Si è così potuto individuare il livello di reimbursement medio su cui ragionare. Stiamo, inoltre, lavorando affinché le prime visite di Terapia del dolore abbiano una loro specifica categorizzazione e non siano più indicate genericamente come



GUIDO FANELLI

il suo reale impatto sull'economia delle strutture ospedaliere".

Un altro tema indicato da Fanelli riguarda le Schede di dimissione ospedaliera: è opportuno registrare se il paziente è stato sottoposto, o meno, a terapia del dolore, e gli esiti terapeutici. "Per quanto riguarda i master sul tema – continua Fanelli – l'auspicio è che aumenti il numero di università in grado di erogarli. Le Regioni proseguono sui percorsi attuativi ma servono ulteriori sforzi per passare dalle delibere alla concreta applicazione delle Legge: molto dipende dalle singole realtà regionali e dalle Asl che sono chiamate a impegnarsi su questo fronte".

(F.F.)

PRE EVENT

La Società italiana di neonatologia a congresso sul "late preterm"



SIN
SOCIETÀ ITALIANA DI NEONATOLOGIA

Medici e infermieri specializzati si danno appuntamento a Roma, dal 9 all'11 ottobre, in occasione del XX congresso nazionale della Società Italiana di Neonatologia (Sin). Si affronterà un tema caldo, cioè il "late preterm", che richiede approfondimento in termini scientifici e sensibilizzazione tra gli operatori in quest'ambito. Un tempo questi bambini erano definiti "near term" ma, in base alle ultime evoluzioni della neonatologia, appare ormai chiaro che è necessario categorizzare questi pazienti in un modo più preciso e soprattutto non assimilarli ai neonati a termine. Molte le opportunità di discussione in programma tra cui il Rooming-in individualizzato,

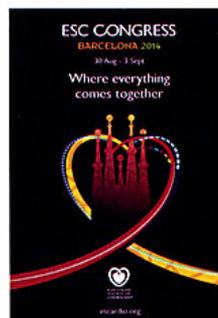
"visite mediche". In tal modo sarà possibile monitorare la prevalenza e comprendere la dimensione del problema dolore, oltre che

l'alimentazione e i vari problemi medici che possono presentarsi. Il dato su cui si concentrerà il congresso è la crescente consapevolezza che il "late preterm" possa andare incontro a problemi dopo la nascita, poiché si registrano con una certa frequenza ri-ospedalizzazioni inattese dopo la dimissioni.

(F.F.)

POST EVENT

Cardiologi d'Europa a Barcellona



Il più grande congresso di cardiologia al mondo, quello dell'European Society of Cardiology (Esc), si è appena svolto a Barcellona seguendo un programma particolarmente intenso (30 agosto – 3 settembre). Sono stati presentati e discussi studi di grande impatto sulla pratica clinica, alcuni dei quali contemporaneamente pubblicati sulle principali riviste specialistiche. Tra questi il PARADIGM-HF, interrotto prima dei tempi previsti per il riscontro di notevoli benefici terapeutici sui pazienti: si tratta del più grande studio mai condotto sullo scompenso cardiaco. Entra in scena quindi una nuova opportunità terapeutica costituita da LCZ696, un farmaco che blocca RAAS e nello stesso tempo aumenta i livelli dei peptidi natriuretici endogeni bloccando l'enzima che li degrada (nepriylsina). Ovviamente, i risultati sono stati al centro dei lavori congressuali. Di grande interesse anche i dati dello studio SOLID-TIMI 52 sull'impiego di darapladib, un inibitore selettivo della fosfolipasi A2, nelle sindromi coronariche acute e di COPPS-2 che ha indagato la colchicina nel post-operatorio per prevenire la fibrillazione atriale. Da non dimenticare, inoltre, il trial randomizzato SIGNIFY che



CONGRESSI & EVENTI

ha valutato gli effetti di ivabradina nei pazienti con malattia coronarica stabile in assenza di scompenso cardiaco. (F.F.)

PRE EVENT

Iperensione, la SIIA cerca la strada dell'interdisciplinarietà

La trentunesima edizione del nostro congresso si propone come un momento di contatto tra discipline diverse, ma accomunate da un interesse prevalente per l'ipertensione arteriosa": con queste parole **Claudio Borghi** richiama l'attenzione sul congresso annuale della Società italiana dell'ipertensione arteriosa (SIIA), da egli stesso presieduta, ormai un "classico" tra gli appuntamenti rivolti agli addetti ai lavori. In programma dal 9 all'11 ottobre a Bologna, il congresso è organizzato dalla SIIA insieme alla Lega contro l'ipertensione arteriosa, e si delinea attorno ad otto punti chiave.

Innanzitutto, si tornerà a parlare del progetto "Obiettivo 70%" per verificare l'impatto sulla realtà del controllo pressorio nazionale. "Intendiamo inoltre implementare corsi monotematici ad indirizzo didattico progressivo dal congresso nazionale alle sedi regionali: l'obiettivo è quello di giungere a una



CLAUDIO BORGHI

sorta di "attività congressuale permanente". Daremo anche spazio alla promozione e al sostegno delle attività del gruppo di studio giovani", spiega Borghi. "È previsto l'ampliamento delle interazioni con altre Società scientifiche non solo attraverso simposi congiunti in ambito congressuale ma anche attraverso la promozione di corsi di formazione condivisi ed aperti a specialisti di diversa estrazione. Nello stesso tempo apriamo a figure professionali non mediche ma coinvolte nella gestione del paziente iperteso. Ci prefiggiamo anche di consolidare la partnership tra

la SIIA e soggetti privati del mondo farmaceutico ed elettromedicale disposti a condividere progetti di ricerca ed educazionali di interesse bilaterale". Sul versante scientifico il congresso definisce uno spazio dedicato alla ricerca di base, spesso sacrificata tra le sessioni ad indirizzo clinico o relegate ad ambiti elitari: "È di nostro interesse aggiungere una sessione di apertura e/o chiusura che delinea le implicazioni della ricerca di base in ambito clinico, anche se future o futuribili", sottolinea il presidente. "Infine, apriamo una finestra dedicata al mondo nutrizionale e nutraceutico come strategia per il controllo della pressione arteriosa e dei fattori di rischio correlati". (F.F.)

PRE EVENT

Oncologia, parte Esmo 2014



È ormai chiaro che la terapia del cancro richiede un approccio individualizzato. E sarà proprio questo il filo conduttore del congresso dell'European Society for Medical Oncology (Esmo), in scena dal 26 al 30 settembre a Madrid. "Grazie ai progressi della biologia molecolare e della genomica - spiegano **Johann de Bono** e **Jean-Yves Douillard**, rispettivamente a capo del comitato scientifico e del comitato educativo del congresso - la targeted therapy è ora realizzabile per un numero sempre più grande di tumori. Ci stiamo anche muovendo rapidamente da una classificazione della malattia basata sul "sito d'origine" ad una tassonomia che fa riferimento alla genomica. Per questo motivo il tema del congresso sarà "la medicina di precisione nella cura del cancro". Attorno a questo concetto di precisione o personalizzazione si svolgeranno tutti gli eventi scientifici, alla luce degli ultimi risultati della ricerca di base, clinica e traslazionale. Ma ci sarà spazio per esplorare in modo dettagliato gli aspetti politici, organizzativi e finanziari che devono sostenere i nostri sforzi nell'implementare una cura ottimale disegnata su ogni singolo paziente". "La medicina di precisione in oncologia non è più un proposito per il futuro: or-

mai è dietro l'angolo", conferma il presidente di Esmo 2014 **Rolf A. Stahel**. Tutte le informazioni sul congresso all'indirizzo web www.esmo.org. (F.F.)

PRE EVENT

European Biotech Week: tanti eventi per diffondere consapevolezza sulle biotecnologie



European Biotech Week celebra la biotecnologia. Dopo la prima edizione dell'anno scorso, la settimana si terrà quest'anno dal 6 al 12 ottobre ed è prevista una serie di eventi, circa un centinaio in diversi Paesi: science café, seminari, workshop, visite a siti aziendali, performances artistiche e molto altro. Tutti possono partecipare al programma degli eventi e consultando il sito web dedicato, e in aggiornamento: www.biotechweek.org.

L'Italia è in prima fila con numerosi eventi in molte regioni italiane. La nuova edizione si propone di replicare lo straordinario successo dell'anno scorso. Nel 2013, infatti, si sono registrati nel nostro Paese più di 50 eventi di cui 15 dibattiti, 2 spettacoli teatrali, una mostra d'arte, 4 Play Decide, 11 laboratori, 2 corsi di formazione, 2 flash mob e 25 Porte Aperte in 20 città. Obiettivo della manifestazione è quello di avvicinare il grande pubblico al mondo delle biotecnologie. In particolare, quest'anno si punterà sulla valorizzazione dell'impatto positivo che le biotecnologie hanno avuto e continueranno ad avere su ogni aspetto della vita. In quest'ottica è importante rafforzare il dialogo con il pubblico e favorire una sempre maggiore consapevolezza sul ruolo del biotech. In Italia l'evento gode dell'Alto Patronato delle Presidenze della Repubblica, del Senato, della Camera dei Deputati e del Consiglio e viene promossa da Assobiotech, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle Biotecnologie, parte di Federchimica. (F.F.)



CONGRESSI & EVENTI

PRE EVENT

I neurologi italiani s'incontrano in Sardegna



Per la prima volta la Sardegna ospita il congresso ufficiale della Società italiana di Neurologia (Sin). Il congresso, che si celebrerà a Cagliari dal 11 al 14 ottobre sotto la presidenza di **Maria Giovanna Marro-su**, rappresenta ormai l'appuntamento annuale più importante di confronto scientifico e di aggiornamento professionale per i neurologi italiani. I lavori si suddividono in diverse parti, alcune delle quali destinate alla libera comunicazione dei risultati conseguiti dai gruppi di ricerca, altre dedicate all'aggiornamento su specifici temi, decisi di anno in anno dal Consiglio Direttivo. La frequenza al Congresso da diritto ai crediti della Educazione Medica Continua, che vengono divisi nei singoli eventi congressuali, in maniera tale che ognuno liberamente scelga quali sessioni frequentare. Particolare attenzione è da sempre dedicata ai giovani neurologi, che hanno a disposizione numerose borse per frequentare gratuitamente il congresso. I gruppi di Studio e le Associazioni autonome aderenti alla Sin, che sono ormai giunti al ragguardevole numero di 29, hanno spazi riservati al Congresso, con lo scopo di informare i neurologi sugli avanzamenti negli specifici settori dei quali si occupano. Tra i temi caldi anche una sfida per il futuro: diverse tecnologie e apparecchiature sofisticate non sono ugualmente distribuite sul territorio nazionale. La prossima sfida che attende la neurologia italiana – rileva il board del congresso – è quella di porsi come una rete che riunisca la complessità dell'assistenza al malato neurologico utilizzando le reti informatiche per ampliare questo potenziale e renderlo fruibile con linguaggi ed intenti comuni. Per questo la Sin, insieme alla Sno (Scienze Neurologiche Ospedaliere), chiede al Ministero della Salute e alle Regioni un ascolto aperto su proposte che costituiscono una mediazione fra le compatibilità economiche e la salvaguardia delle esi-

genze di cura dei cittadini. Il programma e le informazioni organizzative sul sito della Sin: www.neuro.it. (F.F.)

POST EVENT

Plasticità neuronale sensibile ai farmaci: confronto a Torino

La personalizzazione delle terapie si è posta come tema centrale durante i lavori del XVIII congresso nazionale della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia (Sinpf), svoltosi lo scorso giugno a Torino sotto la presidenza di **Giovanni Biggio**. È ormai chiaro che



GIOVANNI BIGGIO

la plasticità neuronale è sensibile sia all'azione dei farmaci, sia agli input ambientali come dimostrato da recenti studi di epigenetica. Anche durante il congresso si è parlato infatti della possibilità che la psicopatologia possa trovare le sue basi già nella vita intrauterina e neonatale. Queste scoperte, insieme all'evidenza che la funzione del genoma possa essere modificata in tempo reale dall'ambiente (cibo, farmaci, violenza, uso di sostanze, ormoni, ecc), hanno aperto la strada alla personalizzazione delle terapie. In lettura plenaria, **Florian Holsboer** del Max Planck Institute of Psychiatry ha spiegato, però, che nell'ambito della ricerca sugli antidepressivi nel 90% dei casi la R&D non viene finalizzata e di conseguenza le compagnie farmaceutiche si sono allontanate da questo settore. Inoltre, le revenue dei farmaci per i disturbi dell'umore sono in calo a causa dell'arrivo dei generici. **Guido di Sciascio**, Azienda ospedaliera universitaria Policlinico Consorziale di Bari, ha ricordato al proposito che il trattamento della depressione è spesso assente o improprio e, quando sia trattata, ben poca attenzione è riservata al completo recupero funzionale. Frequenti i casi di remissione incompleta che comporta stati residui invalidanti. "Il pattern sintomatologico dei sintomi residui – ha spiegato Sciascio – è caratterizzato da

sintomi depressivi attenuati ma tipici: ne fanno parte sia sintomi cognitivi, sia sintomi affettivi, sia manifestazioni comportamentali come il ritiro sociale e lo scadimento della qualità delle relazioni, degli interessi e della soddisfazione lavorativa". In primo piano, naturalmente, anche il dibattito sul DSM-5 che è stato oggetto di una lettura di **Mario Maj**, direttore del Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Napoli SUN, unico italiano e uno dei due europei ad aver partecipato alla stesura del manuale. Per una visione dettagliata delle presentazioni congressuali è possibile scaricare il libro degli abstract dal sito internet della Sinpf: www.sinpf.it (F.F.)

PRE EVENT

Gli anatomopatologi si danno appuntamento sul Lago Maggiore

Si terrà il prossimo 20 settembre presso il Grand Hotel Dino a Baveno il primo Simposio italiano sulla Preanalitica in campo anatomopatologico. Organizzato da Menarini Diagnostici in partnership con Milestone, l'evento si propone come un importante momento di confronto sul presente e futuro di questa disciplina, in profonda trasformazione con l'evoluzione tecnologica e digitale. Un appuntamento che vanta la partecipazione eccezionale, in qualità di chairman, di uno dei padri dell'anatomopatologia: **Juan Rosai**, direttore del Centro di consulenza in anatomia patologica oncologica del Centro Diagnostico Italiano e professore di patologia all'Università di Utah (Usa). Italiano di nascita, a Rosai è affidata la lettura magistrale dedicata all'influenza del fattore GIGO nella fase preanalitica dei test sui tessuti biologici. L'appuntamento annovera la presenza internazionale, in qualità di relatore, di **Ioannis Anagnostopoulos**, vicedirettore dell'institute of pathology of Charité a Berlino. Largo spazio nel corso della giornata verrà dedicato alla prevenzione del rischio clinico dei percorsi diagnostici, alle variabili preanalitiche nella determinazione dei fattori prognostici e predittivi, alle biobanche nella ricerca e alla fissazione in formalina. L'apertura e la chiusura dei lavori è affidata a **Gaetano de Rosa**, presidente della Società italiana di anatomia patologica e citologia diagnostica – divisione italiana della International academy of pathology.



SALUTE

Dalla rete di Telectroke alla riabilitazione con realtà virtuale e robotica

Hi-tech contro l'ictus

di Cristina Cimato

Videoconferenze, collegamenti fra più utenti tramite software installabili su dispositivi mobili ma anche videogiochi e realtà aumentata. La lotta all'ictus cerebrale, che ogni anno colpisce in Italia 200 mila persone, di cui 4.200 con età inferiore a 45 anni, si appoggia sempre di più alle nuove tecnologie, per la fase acuta come per il percorso riabilitativo. Il 29 ottobre si celebra la giornata contro l'ictus, che quest'anno rivolge un'attenzione particolare alle donne, vittime di più della metà dei decessi. Al pari della popolazione maschile incorrono in fattori di rischio quali diabete, ipertensione, emicrania con aura e depressione. A questi si aggiungono però gravidanze, diabete gestazionale, sbalzi ormonali, uso della pillola contraccettiva o terapie ormonali assunte dopo la menopausa. Non solo, le donne presentano un maggior declino delle funzioni cognitive rispetto ai maschi e un rischio più elevato di depressione post-ictus. Anche per questo l'associazione A.L.I.Ce. Italia Onlus promuove, dal 20 al 29 ottobre in oltre 2 mila farmacie il controllo della pressione arteriosa e della fibrillazione atriale (responsabile del 15% di tutti gli ictus e del 20% di tutti quelli ischemici).

Emergenza in rete. Il paziente trattato a un'ora dall'attacco ha probabilità doppie di ottenere un buon esito rispetto a colui cui viene somministrata la terapia trombolitica dopo 4 ore. A circa 5/6 ore aumentano assai le possibilità di sanguinamento derivanti dalla terapia di fluidificazione del sangue. Il numero di trombolisi endovenose effettuate in Italia è di circa 3.600 all'anno, un numero che, riferisce la Società italiana di neurologia, è molto inferiore a quello degli «aventi diritto». Questo a causa di una non capillare diffusione delle stroke unit sul territorio. Il ministero della Salute stima in 300 le unità specializzate, mentre ne risultano solo 170. A tal proposito, uno dei progetti più interessanti in corso riguarda l'applicazione della telemedicina nell'intervento tempestivo su questi pazienti. Con le nuove



tecnologie è possibile visionare da remoto le immagini prodotte dalla Tac e visitare il paziente. «La tempestività è fondamentale», ha spiegato Francesco Arba, specialista in neurologia, membro di A.L.I.Ce Toscana, «quindi ospedali periferici o centri non specializzati che mancano di accreditamento o di expertise possono beneficiare di un collegamento diretto con un ospedale di riferimento, dal quale il medico addestrato può visitare il paziente a distanza e fare una valutazione clinica rispetto alla necessità e ai tempi di somministrazione del farmaco». Il centro italiano che ha attualmente maggiore esperienza di Telectroke è quello di Ca' Foncello di Treviso, che ha finora trattato 30 pazienti e che è collegato con Conegliano Veneto. C'è poi l'ospedale Boggiovara di Modena, che ha iniziato l'esperienza di Telectroke un anno fa circa, in collegamento con un nosocomio periferico nel paese di Pavullo nel Frignano. L'ultimo in ordine di tempo che si sta attrezzando è il Policlinico Umberto I di Roma, collegato con Tivoli. «Un modello virtuoso è quello catalano, dove un solo centro è collegato a ben dieci strutture e in cui i flussi dei dati provenienti da tutti gli ospedali vengono analizzati e inviati a ogni centro per un monitoraggio capillare delle singole attività». Anche dal punto di vista tecnologico le nuove soluzioni sono già tutte alla portata del progetto. «I centri italiani sono forniti di computer sui quali sono installati software specifici e di telecamere fisse su letto o mobili, montate su una console», ha precisato Arba, «queste sono in grado di eseguire zoom su distretti specifici e utili alla diagnosi, come gli occhi e in particolare i movimenti oculari e la dilatazione delle pupille». In Catalogna il medico di riferimento ha a disposizione un notebook e con esso si può muove-

re liberamente, collegandosi via wi-fi o 3G con credenziali criptate. Un'altra tecnologia disponibile, che è stata già osservata, permette di installare software dedicati su dispositivi portatili come iPad e iPod, favorendo ancor più la mobilità dello specialista.

Videogame per la riabilitazione.

Uno dei punti cardine nella ripresa dello stato di salute antecedente un attacco è legato alla riabilitazione. Anche in questo caso la tecnologia viene in aiuto dei pazienti con metodi innovativi, come la realtà virtuale aumentata, la robotica e i sensori indossabili. All'ospedale Valduce Villa Beretta di Costa Masnaga l'unità operativa complessa di medicina fisica e riabilitazione utilizza, fra i pochi centri al mondo, tecnologie avanzate nella riabilitazione di pazienti che hanno perso in parte o in tutto le funzioni motorie e cognitive in seguito a traumi o ictus. «Di fronte a una notevole quantità di persone che devono affrontare un recupero di funzioni complesse dopo lesioni cerebrali, sono ora disponibili soluzioni molto interessanti e semplici», ha spiegato Franco Molteni, direttore dell'Unità operativa complessa di medicina riabilitativa dell'ospedale lombardo,

lizzano e aduano il movimento, ma anche, per l'arto superiore, tecnologie che accompagnano e interagiscono con l'attività che normalmente viene svolta in modo spontaneo. Ci sono poi dispositivi robotici con controlli e sofisticazione variabili che non solo velocizzano la ripresa, ma permettono anche un recupero che in alcuni casi sarebbe altrimenti impossibile». All'interno del Valduce Villa Beretta c'è un laboratorio clinico e sperimentale dedicato all'uso della realtà virtuale che contempla esercizi con dispositivi touch screen e ambienti controllati dal sensore per il rilevamento dei movimenti Microsoft Kinect od Oculus Rift. «Quest'ultimo consente una percezione immersiva completa attraverso l'uso di una maschera simile a quella per fare sub che immerge in un ambiente virtuale e permette la creazione di una sorta di avatar», ha precisato Molteni. Attualmente l'ospedale è coinvolto in una serie di studi, uno nazionale in collaborazione con la Rai, la Fondazione Don Gnocchi di Milano e il San Camillo di Torino per l'utilizzo di materiali delle teche Rai per la creazione di un ambiente virtuale che rifletta il panorama culturale in cui vive il paziente. Un altro, che coinvolge l'École Polytechnique di Losanna, è destinato

al recupero della percezione delle proprietà del corpo attraverso stimolazione elettrica funzionale, stimolazione transcranica cerebrale e realtà virtuale (entrambi sono finanziati dalla Fondazione Cariplo). «Un altro progetto in cui siamo stati coinvolti per fornire un supporto tecnico è quello promosso e finanziato dal Cnr e da Regione Lombardia e denominato Riprendo@Home per la messa a punto di device utilizzabili a domicilio, possibili grazie all'uso di materiali innovativi, stampanti 3D, motori sempre più miniaturizzati e sensori indossabili». (riproduzione riservata)



INTERVISTE RADIO E TV

Intervista andata in onda su Rai Radio 1



Estrazione: 23 Ottobre 2014

Categoria:Salute

Più: www.radio1.rai.it

All'interno del programma "Life-Obiettivo benessere", Annalisa Manduca, in occasione dell'intervista al prof. Inzitari, cita il 45° Congresso SIN in occasione della Giornata Mondiale dell'Ictus Cerebrale.



Servizio andato in onda su RAI DUE



Estrazione: 23/10/2014

Categoria: Informazione

Più: www.tg2.rai.it

Intervista al Prof. Carlo Ferrarese, *Segretario SIN*, sulla Malattia di Alzheimer andata in onda nel corso della rubrica TG 2 Medicina 33



Intervista andata in onda su 7Gold



Estrazione: 26 Ottobre 2014

Categoria:Salute

Più: www.7gold.tv

Marco Strambi intervista:

- Aldo Quattrone, Presidente Società Italiana di Neurologia
- Alfonso Iudice, Unità di Neurologia Università di Pisa
- Gaetano Zaccara, Direttore Neurologia Azienda Sanitaria Firenze
- Federico Ricci, Direttore Patologie Retiniche Università Tor Vergata Roma
- Michele Coppola, Direttore Oculistica Ospedale di Desio
- Luca Apolito, Head of Digital Media Department Giffoni Experience
- Giampiero Girolomoni, Presidente Società Italiana di Dermatologia
- Sergio Chimenti, Direttore Clinica Dermatologia Università Tor Vergata Roma
- Francesco Saverio Mennini, Direttore Ricerca Centro Valutazione Economica Università Tor Vergata Roma
- Claudio Pisanelli, Dirigente Unità Farmacia Clinica San Filippo Neri Roma
- Enrico Belviso, Direttore Market AccesDaiichi-Sankyo Italia
- Gerardo Miceli Sopo, Direttore Unità Farmacia Ospedaliera Ospedale Sandro Pertini Roma
- Laura Fabrizio, Presidente Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
- Massimo Mercati, Direttore Generale Apoteca Natura
- Giuseppe Ventriglia, Società Italiana di Medicina Generale
- Andrea Mandelli, Presidente Federazione Ordini Farmacisti Italiani

Intervista andata in onda su Rai Radio 1



Estrazione: 29 ottobre 2014

Categoria: Salute

Più: www.radio1.rai.it

All'interno del programma "Life-Obiettivo benessere", Annalisa Manduca cita il 45° Congresso SIN in occasione della Giornata Mondiale dell'Ictus Cerebrale.



Servizio andato in onda su RAI DUE



Estrazione: 13/11/2014

Categoria: Informazione

Più: www.tg2.rai.it

Intervista al Prof. Giancarlo Comi, *Past President SIN*, sulla Sclerosi Multipla andata in onda nel corso della rubrica TG 2 Medicina 33



Intervista andata in onda su Rai Radio 1



Estrazione: 20 novembre 2014

Categoria: Salute

Più: www.radio1.rai.it

Intervista al Prof. Umberto Aguglia sul tema dell'epilessia andata in onda all'interno del programma "Life – Obiettivo Benessere" condotto da Annalisa Manduca



Intervista andata in onda su Radio Oreb



Estrazione: 21 Novembre 2014

Categoria:Salute

Più: www.radioreb.org

Intervista al Prof. Ferrarese e al Prof. Quattrone, in onda il 21 Novembre alle ore 10.00 e, in replica, alle ore 13.15.

Intervista andata in onda su Radio Oreb



Estrazione: 22 Novembre 2014

Categoria:Salute

Più: www.radioreb.org

Intervista al Prof. Ferrarese e al Prof. Quattrone, in onda il 22 Novembre alle ore 13.15

Intervista andata in onda su Rai Radio 1



Estrazione: 28 novembre 2014

Categoria: Salute

Più: www.radio1.rai.it

Intervista al Prof. Aldo Quattrone sulla Malattia di Parkinson andata in onda all'interno del programma *"Life – Obiettivo Benessere"* condotto da Annalisa Manduca



Intervista andata in onda su Radio Oreb



Estrazione: 15 dicembre 2014
Ore 10:00 – 13:15

Categoria: Salute

Più: www.radioreb.org

Intervista al Prof. Umberto Aguglia sull'Epilessia e alla Prof.ssa Maria Giovanna Marrosu sulla Sclerosi Multipla andata in onda all'interno del programma
"La Nostra Salute" condotto da Giorgio D'ausilio.

Intervista andata in onda su Radio Oreb



**Estrazione: 16 dicembre 2014
Ore 13:15**

Categoria: Salute

Più: www.radioreb.org

Intervista al Prof. Umberto Aguglia sull'Epilessia e alla Prof.ssa Maria Giovanna Marrosu sulla Sclerosi Multipla andata in onda all'interno del programma
"La Nostra Salute" condotto da Giorgio D'ausilio.

TESTATE ONLINE



Più: www.corrieredellacalabria.it

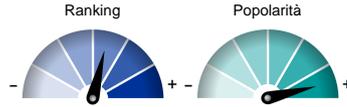
Estrazione: 08/10/2014

Categoria: Società

L'holter del sonno per la diagnosi precoce del Parkinson

Si tratta di un piccolo apparecchio ideato e sviluppato da 4 ricercatori dell'università Magna Grecia di Catanzaro, coordinati dal professore Aldo Quattrone

MILANO E' piccolo e può essere utilizzato comodamente a casa, senza dover essere ricoverati e trascorrere la notte in ospedale: si tratta del nuovo strumento portatile, che analizzando il comportamento dei pazienti durante il sonno rem, consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare il Parkinson. I dettagli dell'apparecchio, ideato e sviluppato da 4 ricercatori dell'università Magna Grecia di Catanzaro, coordinati da Aldo Quattrone, sono stati spiegati oggi a Milano, alla presentazione del Congresso della Società italiana di neurologia (Sin), che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre. "La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente - spiega Quattrone, presidente della Sin - o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia. Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno". Questo disturbo al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile del Parkinson. "Circa il 60% dei pazienti che ne è affetto infatti - continua - sviluppa la malattia entro 10-12 anni. La corretta diagnosi dei disturbi dell'olfatto e del sonno rem consente di individuare i soggetti a rischio, e di valutare l'efficacia di interventi con farmaci capaci di arrestare o rallentare il decorso del Parkinson". Fino ad oggi la diagnosi clinica di rbd doveva essere confermata dalla registrazione poligrafica fatta in ospedale con ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati e costi elevati per il Ssn. "L'apparecchio da noi sperimentato - precisa Quattrone - può essere usato a casa del paziente, come l'holter per il cuore, facendogli risparmiare una notte in ospedale. Abbiamo realizzato alcuni prototipi e stiamo depositando in questi giorni il brevetto".



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13336595724&z=1650249700>

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

SALUTE Mercoledì 08 Ottobre 2014 18:01 Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.

L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina. Anzi, spiega all'AdnKronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

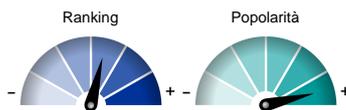
Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi.

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli

Articolo pubblicato sul sito corrierenazionale.it

corrierenazionale.it

Più : www.alexacom/siteinfo/corrierenazionale.it



Estrazione : 08/10/2014 16:18:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-284736-20141008-1708517324.pdf

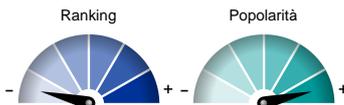
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13336595724&z=1650249700>

articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".

Copyright corrierenazionale.it -

2/2



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13339621673&z=1650249700>

Presentata 45a edizione Congresso Nazionale Società Italiana Neurologia

08/10/2014 - 18.46 - E stata presentata oggi la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre (Prima Pagina News) - Sezione: **ECONOMIA** Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo Il mercato delle crociere in Italia è in calo: a fine anno si registrerà un -8,9% di crocieristi movimentati nei porti italiani e un -9,36% di navi.

I dati sono anticipazioni del rapporto Italian Cruise Watch, che verrà presentato a Napoli il 24 ed il 25 ottobre prossimi ...

(NapoliToday - 40 ore fa) La città della Torretta con 980 mila passeggeri movimentati e 292 toccate di nave si colloca dietro a Civitavecchia, Venezia e Napoli.

Quarto scalo crocieristico nazionale con 980 mila passeggeri movimentati (+4,4% sul 2013) e 292 toccate nave (+21,2%).

(Savona news - 40 ore fa) Crociere Appuntamento a Napoli venerdì 24 e sabato 25 ottobre per la quarta edizione di Italian Cruise Day, l'evento di riferimento per tutti gli operatori del comparto crocieristico organizzato da Risposte Turismo in collaborazione con la Camera di ...

(Travel Quotidiano - 40 ore fa) Genova - "Quinto scalo crocieristico nazionale con 820 mila passeggeri movimentati (-21,9% sul 2013) e 207 toccate nave (-30,5%) rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2013": queste le proiezioni per il 2014 relative al porto di Genova contenute ...

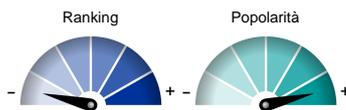
(Città di Genova - 40 ore fa) A fine 2014 il mercato italiano delle crociere farà registrare -8,9% di crocieristi movimentati nei porti italiani e un -9,36% di toccate nave.

The screenshot shows the website interface for 'fai.informazione.it'. At the top, it says 'Le Notizie dal Web' and 'San Domino, martire'. Below that, there's a navigation bar with 'Notizie dal Web', 'Comunicati Stampa', 'Social News', and 'Streamit TV'. The main content area displays the article title 'Presentata 45a edizione Congresso Nazionale Società Italiana Neurologia' and the start of the text: '08/10/2014 - 18.46 - E stata presentata oggi la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall' 11 al 14 ottobre (Prima Pagina News) - Sezione: ECONOMIA'. There are social media sharing icons for Twitter, Facebook, and RSS. At the bottom of the screenshot, there's a 'Compleanni' section showing 'Tyler James Williams, 22'.

Articolo pubblicato sul sito fai.informazione.it

fai.informazione.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/fai.informazione.it



Estrazione : 08/10/2014 20:58:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-141509-20141008-1708900581.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13339621673&z=1650249700>

Il dato è stato fornito dal rapporto Italian Cruise Watch che sarà presentato nel dettaglio a Napoli nel corso dell'Italian ...

(Trasporti-Italia.com - 40 ore fa)

Copyright fai.informazione.it -

2/2



Più : www.alexacom/siteinfo/ilmeteo.it

Estrazione : 08/10/2014 15:00:52
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-157708-20141008-1708131780.pdf
Audience :

<http://www.ilmeteo.it/notizie/Milano/sclerosi-multipla-neurologi-cannabinoidi-efficaci-dei-casi--296126>

Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi (2)

(AGI) - Milano, 8 ott.

- Gran parte delle innovazioni dell'ultimo anno riguardano l'aspetto della prevenzione, come hanno spiegato i medici specializzati nelle diverse branche della disciplina.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - ha esordito Aldo Quattrone, presidente della Sin - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600mila affetti dall'alzheimer; 200mila con il morbo di Parkinson, 930 mila sono le persone con conseguenze invalidanti dell'ictus (250mila nuovi casi all'anno); 60mila circa i malati di sclerosi multipla (1 caso ogni mille)".

Antonio Uccelli, direttore del centro di eccellenza per la Ricerca biomedica (Cebr) dell' Università di Genova e responsabile del centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi multipla, spiega che "da quest'anno viene per la prima volta sperimentato l'uso di cellule staminali mesenchimali, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato".

(AGI) st1/Car (Segue)Vai sul sito di AGI.it

The screenshot shows the ilmeteo.it website interface. At the top, there is a search bar and navigation links. The main content area displays a news article with the title "Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi (2)". The article text is partially visible, starting with "(AGI) - Milano, 8 ott. - Gran parte delle innovazioni dell'ultimo anno riguardano l'aspetto della prevenzione...". To the right of the article, there is a video player showing a weather forecast map and a woman presenting. Below the video player, there are social media sharing options and a "Video News" section.



Più : www.alexa.com/siteinfo/ilmeteo.it

Estrazione : 08/10/2014 15:00:52
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-157708-20141008-1708126888.pdf
Audience :

<http://www.ilmeteo.it/notizie/Milano/sclerosi-multipla-neurologi-cannabinoidi-efficaci-dei-casi--296136>

Sclerosi Multipla: neurologi, cannabinoidi efficaci 55% dei casi (3)

(AGI) - Milano, 8 ott.

- Il professore Umberto Aguglia, coordinatore del gruppo di Studio Epilessie Sin e docente di Neurologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro ha analizzato lo stato dell'arte nella sua disciplina: "Da un lato lo studio genetico del dna ci permette di individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", dall'altro, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza".

Sull'alzheimer, il professor Carlo Ferrarese, direttore scientifico del centro di Neuroscienze dell'Università di Milano-Bicocca, si sofferma sulle nuove possibilità diagnostiche.

"Possiamo intervenire addirittura in fase prodromica, all'insorgere dei primi sintomi, cioè, ma in assenza di demenza conclamata.

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Agendo sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della malattia, le terapie possono bloccarne l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".



Più : www.alexa.com/siteinfo/ilmeteo.it

Estrazione : 08/10/2014 15:00:52
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-157708-20141008-1708126888.pdf
Audience :

<http://www.ilmeteo.it/notizie/Milano/sclerosi-multipla-neurologi-cannabinoidi-efficaci-dei-casi--296136>

Sul versante dell'ictus cerebrale, il professor Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit dell'azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, spiega che sono entrate in vigore le linee guida che estendono la trombolisi ai pazienti ultraottantenni.

"Cio' portera' il numero dei pazienti 'aventi diritto' da 10mila a 14mila l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti reali, anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente".

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un ospedale di riferimento (hub), può fornire in tempo reale la propria consulenza a un pronto soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione." (AGI) st1/CarVai sul sito di AGI.it



Più: www.imalatiinvisibili.org

Estrazione: 08/10/2014

Categoria: Notizie

I RISULTATI DEI PIÙ INNOVATIVI STUDI SCIENTIFICI IN CAMPO NEUROLOGICO

SIN SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

45° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Milano, 8 ottobre 2014 – E' stata presentata oggi la **45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia – SIN** che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre. L'evento scientifico richiamerà circa **2.000 neurologi** da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee.

“Le **malattie neurologiche sono in costante aumento** – afferma **Aldo Quattrone, Presidente SIN** – soprattutto a causa dell'**invecchiamento della popolazione**. In Italia la **demenza colpisce 1 milione di persone**, di cui **600.000 affetti da Malattia di Alzheimer**; **200.000** i pazienti con **Morbo di Parkinson**, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; **930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell'ictus**, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; **60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla**, circa 1 caso ogni 1.000. La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso **metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa** per consentire un approccio terapeutico tempestivo. Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia. I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'**importante produzione di studi scientifici** che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari”.

Fonte: Liquidarea.com

<http://www.informazione.it/a/726FE43F-A07D-422C-816D-2FF4CAAB971A/Presentata-45a-edizione-Congresso-Nazionale-Societa->

Presentata 45a edizione Congresso Nazionale Società Italiana Neurologia

- E? stata presentata oggi la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dal 11 al 14 ottobre (Prima Pagina News) - Sezione: ECONOMIA | | |

Crociere, un 2014 in calo.

Ma Napoli è in controtendenza Il mercato delle crociere in Italia è in calo: a fine anno si registrerà un -8,9% di crocieristi movimentati nei porti italiani e un -9,36% di navi.

I dati sono anticipazioni del rapporto Italian Cruise Watch, che verrà presentato a

<https://it.notizie.yahoo.com/nobel-comi-premio-neurologo-italiano-ci-riabiliterebbe-dopo-160100937.html>

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.



L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina.

Anzi, spiega all'AdnKronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la



Più : www.alexa.com/siteinfo/it.notizie.yahoo.com

Estrazione : 08/10/2014 18:19:25
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-208815-20141008-1708513535.pdf
Audience :

<https://it.notizie.yahoo.com/nobel-comi-premio-neurologo-italiano-ci-riabiliterebbe-dopo-160100937.html>

competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi.

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".



Più : www.alexa.com/siteinfo/italiasalute.it

Estrazione : 08/10/2014 15:18:47
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-195800-20141008-1708173079.pdf
Audience :

<http://www.italiasalute.it/1695/h/Terapia-precocce-e-preclinica-per-malattie-neurologiche.html>

Il punto del prof. Aldo Quattrone

Il Parkinson si combatte meglio se si riesce a individuarlo precocemente.

Il prof.

Aldo Quattrone, presidente della SIN (Società Italiana di Neurologia), Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Catanzaro e della Unità di Ricerca "Neuroimmagini" del CNR, fa il punto della situazione in tal senso.

"Mai come nel caso della malattia di Parkinson, prevenire è meglio che curare.

Infatti, quando compaiono i primi sintomi è già tardi per bloccare la malattia, poiché sono già morte molte cellule dopaminergiche della sostanza nera, una piccola area cerebrale coinvolta nella comparsa del Parkinson.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13335645499&z=1650249700>

Terapia precoce e preclinica per le malattie neurologiche

Il punto del prof.

Aldo Quattrone Keywords |

Parkinson ,

terapia ,

sintomi ,

Il Parkinson si combatte meglio se si riesce a individuarlo precocemente.

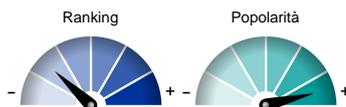
Il prof.

Aldo Quattrone, presidente della SIN (Società Italiana di Neurologia), Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Catanzaro e della Unità di Ricerca "Neuroimmagini" del CNR, fa il punto della situazione in tal senso.

“Mai come nel caso della malattia di Parkinson, prevenire è meglio che curare.

Infatti, quando compaiono i primi sintomi è già tardi per bloccare la malattia, poiché sono già morte molte cellule dopaminergiche della sostanza nera, una piccola area cerebrale coinvolta nella comparsa del Parkinson.

Per prevenire il Parkinson, bisognerebbe effettuare una diagnosi estremamente precoce o meglio ancora pre-motoria, e cioè prima della comparsa dei sintomi motori caratteristici della malattia, come il tremore e la lentezza dei movimenti.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13335645499&z=1650249700>

Nella fase pre-motoria, infatti, potrebbero essere utilizzati farmaci neuro-protettivi capaci di modificare la storia naturale della malattia stessa.

Come si fa a diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria? Bisogna porre grande attenzione ad alcuni disturbi che non sono specifici della malattia come il deficit olfattivo, l'agitazione durante il sonno, la depressione, dolori nelle grandi articolazioni e l'ipotensione ortostatica, disturbi che possono essere presenti anche in malattie diverse dal Parkinson.

Tra questi, il più importante è il disturbo comportamentale in sonno REM (caratterizzato da comportamenti anormali durante la notte quali urlare, scalcciare, tirare pugni), che è il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno REM (RBD) sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni.

Ad oggi la diagnosi clinica di RBD deve essere obbligatoriamente confermata dalla registrazione poligrafica effettuata in ambiente ospedaliero che richiede il ricovero del paziente per almeno una notte in centri altamente specializzati con disagio del paziente e costi elevati per il Servizio Sanitario Nazionale.

In presenza di RBD, anche in mancanza dei disturbi motori tipici della malattia di Parkinson, il paziente deve effettuare un DAT-scan, una scintigrafia cerebrale necessaria per confermare la diagnosi di Parkinson.

Al momento, purtroppo, i costi proibitivi legati alla diagnostica del RBD e alla scintigrafia con DAT scan rendono molto difficile individuare i soggetti con RBD a rischio di sviluppare il Parkinson non consentendo così un precoce intervento con farmaci neuro-protettivi.

Per la prima volta, nel corso del XLV congresso della Società Italiana di Neurologia verrà presentato uno nuovo strumento portatile, di basso costo e facile uso, indispensabile per effettuare la registrazione poligrafica necessaria per la diagnosi di RBD a casa del paziente (una specie di Holter del sonno).

Il grande vantaggio di questo nuovo strumento è quello di consentire di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia di Parkinson, come sono i soggetti che presentano disturbi del comportamento in sonno, permettendo così una precoce e corretta diagnosi e interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia".

Articolo pubblicato sul sito italiasalute.leonardo.it



Più : www.alexa.com/siteinfo/italiasalute.leonardo.it



Estrazione : 08/10/2014 15:06:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-114763-20141008-1708379123.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13335645499&z=1650249700>

http://www.italiasalute.it/Centro_Malattie.asp?Sezione=Parkinson

Andrea Sperelli

08/1

Copyright italiasalute.leonardo.it -

3/3



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13334074609&z=1650249700>

Parkinson, prima si ferma meglio è

Gli scatti nel sonno, segno premonitore di malattie neurologiche che evolvono in età avanzata. Intervenedo per tempo con farmaci neuro-protettivi si possono prevenire le invalidità più importanti, come i tremori.

Uno strumento portatile è in grado di monitorare a domicilio i casi a rischio

Milano, 8 ottobre 2014 - Gli scatti nel sonno possono rappresentare un campanello d'allarme di malattie neurologiche come il Parkinson, più diffuse in età avanzata.

Un segnale da prendere subito in considerazione perché intervenendo per tempo si possono prevenire invalidità più importanti, come i classici tremori o i movimenti impacciati.

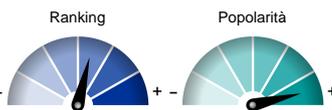
Lo ha affermato Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN).

Grande attenzione dunque ai possibili segni premonitori, come la difficoltà a percepire profumi e odori.

Anche certi movimenti a scatto nelle ore del riposo (detti RBD) come urlare o tirare calci durante la fase rem, quando si sogna, non sono incubi ma segni di perdita di coordinamento motorio.

Circa il 60% dei pazienti che manifesta agitazione nel sonno, si è visto, può svelare una tendenza a sviluppare disturbi nervosi nel giro di 10-12 anni.

[click here to continue to article](#)
[clicquez ici pour lire l'article](#)
[weiter zum Artikel](#)
[clicca qui per visualizzare l'articolo](#)
[weiter zum Artikel](#)
[Ir a la noticia](#)
[klik hier om door te gaan naar het artikel](#)
[Yazıya devam etmek için tıklayın](#)
[Перейти к статье](#)
[继续阅读文章，请点击这里](#)
[Tovább a cikkre](#)



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13334074609&z=1650249700>

Individuare precocemente questi segnali, i movimenti riflessi (o il calo di sensibilità olfattiva ai profumi e odori) è una grande opportunità, perché consente di sospettare l'insorgenza di disturbi più gravi e di intervenire per tempo con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso del Parkinson.

Mai come in questo caso si potrebbe dire che prevenire è meglio che curare.

Infatti, quando compaiono i sintomi di scarso coordinamento motorio è già tardi, si sono già perse per strada molte cellule della sostanza nera, l'area del cervello colpita dalla patologia.

Ad oggi la diagnosi clinica di rapid eye movement behavior disorder (RBD) deve essere obbligatoriamente confermata dalla registrazione poligrafica del sonno effettuata in ambiente ospedaliero che richiede il ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati.

Un DAT-scan, una scintigrafia cerebrale, è necessaria per confermare la diagnosi.

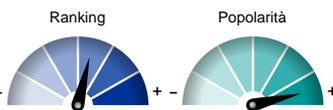
Al momento, purtroppo, i costi legati alle procedure strumentali più sofisticate sono proibitivi.

Per la prima volta, nel corso del prossimo Congresso della Società Italiana di Neurologia , presentato oggi a Milano, sarà mostrato uno nuovo strumento portatile, di basso costo e facile uso, indispensabile per effettuare la registrazione necessaria.

Una specie di Holter che si può fare a casa.

Così è possibile individuare i soggetti a rischio, come sono i soggetti che presentano disturbi del comportamento nel sonno, permettendo una precoce diagnosi e terapie con farmaci neuro-protettivi, capaci di arrestare o rallentare il decorso del Parkinson.

Alessandro Malpelo



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13334876483&z=1650249700>

Fibrinolisi salvavita in caso di ictus

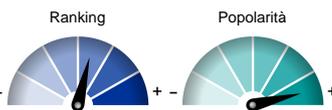
Milano, 8 ottobre 2014 - Novità nella terapia dell'ictus ischemico, evidenziata efficacia e sicurezza della trombolisi effettuata fino a 4.5 ore dall'esordio dei sintomi, anche in pazienti molto anziani. L'annuncio è del Prof.

Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit di Careggi e docente all'Università di Firenze. Una sessione plenaria del congresso della Società Italiana di Neurologia sarà infatti dedicata alle nuove linee guida dell'Italian Stroke Organisation che estendono la pratica della trombolisi a soggetti sopra gli ottant'anni senza limitazioni.

[click here to continue to article](#)
[cliquez ici pour lire l'article](#)
[weiter zum Artikel](#)
[clicca qui per visualizzare l'articolo](#)
[weiter zum Artikel](#)
[Ir a la noticia](#)
[klik hier om door te gaan naar het artikel](#)
[Yazıya devam etmek için tıklayın](#)
[Перейти к статье](#)
[继续阅读文章，请点击这里](#)
[Tovább a cikkre](#)

Il numero delle trombolisi endovenose effettuate in Italia ammonta attualmente a circa 3.600/anno, quindi ben al di sotto dei numeri dei soggetti candidabili.

Per estendere la pratica in maniera capillare si potrà ricorrere alla telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un ospedale di riferimento (Hub) può fornire in tempo reale la propria consulenza al pronto soccorso periferico dove il paziente sia arrivato con ictus.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13334876483&z=1650249700>

Il neurologo del centro Hub può effettuare l'esame neurologico a distanza vedendo il paziente attraverso una telecamera in alta definizione, discutere col medico del PS periferico i fattori di esclusione dal trattamento, vedere gli esami ematochimici, in particolare tempo coagulazione e conta delle piastrine, vedere la TC cerebrale e dare, infine, l'indicazione ad iniziare la trombolisi e ad inviare il paziente per le ulteriori competenze del centro Hub (eventuale trattamento endovascolare secondario, stabilizzazione del paziente).

In questo modo possono essere assicurate equità di trattamento.

Connessioni in telemedicina sono già attive in città capoluogo di provincia, come Treviso e Modena, in via di attivazione anche nelle metropoli, come a Roma, Umberto I° e Tor Vergata.

Sempre in ambito ictus ischemico acuto, una novità interessante anticipata oggi a Milano alla presentazione del prossimo congresso di neurologia, è la possibilità di incrementare la lisi (scioglimento) del trombo con il ricorso agli ultrasuoni, un po' come avviene per i calcoli renali o biliari.

Studi pilota hanno dato risultati interessanti e trial di conferma sono attualmente in corso.

Per quanto riguarda la prevenzione secondaria, la novità più importante è rappresentata dai farmaci anticoagulanti diretti, inibitori della trombina (dabigatran) o del fattore X (rixaroxaban, apixaban).

Questi farmaci hanno dimostrato di essere più efficaci (dabigatran 150 mgx2 e apixaban 5 mgx2) o efficaci come (rixaroxaban 15 mg) l'inibitore della vit-K warfarin in pazienti con fibrillazione atriale.

Tutti hanno dimostrato di essere anche molto sicuri, soprattutto in termini di minor rischio di complicanze emorragiche intracraniche.

Scarsa interazione con i cibi contenenti vitamina K e con altri farmaci aumentano i margini di sicurezza.

LA NAZIONE



Estrazione : 08/10/2014 14:10:00
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-3-2-113785-20141008-1708279243.pdf
Audience :

Più : www.alexacom/siteinfo/Lanazione.it

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13334876483&z=1650249700>

Nei pazienti arruolati nei trial con una storia di pregresso ictus o deficit transitorio, efficacia e sicurezza sono risultate ancor più marcate.

Dall'utilizzo più diffuso di questi farmaci ci si attende una riduzione significativa dell'incidenza di primo ictus o di recidiva di ictus in pazienti con fibrillazione atriale.

Leggi anche Parkinson, prima si ferma meglio è >>> di Alessandro Malpelo

<http://www.lasaluteinpillole.it/salute.asp?id=19535>

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) 18:01 Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.

L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina.

Anzi, spiega all'Adnkronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dal 11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi.

lasaluteinpillole.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/lasaluteinpillole.it

Estrazione : 08/10/2014 18:28:28
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-282916-20141008-1708508217.pdf
Audience :

<http://www.lasaluteinpillole.it/salute.asp?id=19535>

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13332035158&z=1650249700>

Gli ultimi risultati scientifici dai 2mila neurologi della SIN

Perché le malattie neurologiche sono in costante aumento? Secondo Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia SIN a congresso da sabato prossimo a Cagliari “la causa va ricercata soprattutto nell’invecchiamento della popolazione”.

Con numeri purtroppo sempre più grandi: in Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; 930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell’ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000.

“La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo – ha continuato il presidente della SIN - Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia.

I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un’importante produzione di studi scientifici che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari”.

Ma vediamo, in sintesi, le novità che verranno presentate al congresso.

Malattia di Parkinson .

La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o, meglio ancora, in fase pre-motoria, e cioè prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore di riposo, ponendo grande attenzione ad alcuni disturbi che, invece, non sono specifici della malattia.

“Tra questi – spiega il professor Aldo Quattrone, Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro – i più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia) e il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD), caratterizzato da comportamenti quali urlare, scalciare, tirare pugni durante il sonno.

RBD al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Infatti, circa il 60% dei pazienti che ne è affetto sviluppa la malattia entro 10-12 anni.

La corretta diagnosi di ipo-anosmia e di RBD consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, e di valutare l’efficacia di interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi

libero-news.it.feedsportal.com

Più : www.alex.com/siteinfo/libero-news.it.feedsportal.com

Ranking



Popolarità



Estrazione : 08/10/2014 10:53:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-222280-20141008-1707889262.pdf

Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13332035158&z=1650249700>

capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia”.

Epilessia .

Si aprono nuovi orizzonti nella diagnosi e nella comprensione delle crisi epilettiche e delle varie forme di epilessia.

“Da un lato lo studio genetico del DNA per individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette ‘epilessie complesse’ – ha detto il Prof.

Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l’Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria –

grazie ai quali potrebbe essere possibile capire, attraverso un semplice prelievo del sangue, come i pazienti rispondono alle terapie.

Dall’altro lato, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging che hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell’area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l’area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l’insorgenza.

Si utilizza in pazienti farmacoresistenti e in cui le epilessie sono parziali”.

Malattia di Alzheimer .

“Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni – ha precisato Prof.

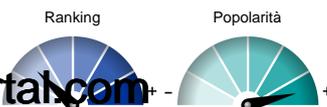
Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell’Università di Milano-Bicocca – addirittura in fase prodromica (all’insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell’esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l’accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi”.

Ictus cerebrale .

libero-news.it.feedsportal.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/libero-news.it.feedsportal.com



Estrazione : 08/10/2014 10:53:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-222280-20141008-1707889262.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13332035158&z=1650249700>

Verranno presentate le Linee guida della Italian Stroke Organisation che estendono la trombolisi ai pazienti ultra-ottantenni, portando il numero dei pazienti “aventi diritto” da 10.000 a 14.000 l’anno.

“Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l’anno – ha anticipato il Prof.

Domenico Inzitari , Direttore della Stroke Unit dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell’Università di Firenze – numero ben al di sotto di quello dei pazienti “aventi diritto”, anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente.

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un Ospedale di riferimento (Hub) può fornire in tempo reale la propria consulenza a un Pronto Soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione.

Novità anche nella prevenzione secondaria, con i farmaci anticoagulanti diretti, inibitori della trombina (dabigatran) o del fattore X (rixaroxaban, apixaban)”.

Cellule staminali mesenchimali in sclerosi multipla .

“Per la prima volta viene sperimentato l’utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla – ha detto il Prof.

Antonio Uccelli, Direttore Centro di Eccellenza per la Ricerca Biomedica (CEBR) Università di Genova e Responsabile Centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi Multipla – sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L’Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull’efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni”.

Novità nelle terapie in sclerosi multipla .

Per quanto concerne le terapie recentemente introdotte in Italia o di prossima introduzione, saranno presentati i risultati di studi che contribuiscono a definire il profilo di sicurezza ed efficacia di farmaci come il fingolimod e la teriflunomide.

libero-news.it.feedsportal.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/libero-news.it.feedsportal.com

Ranking



Popolarità



Estrazione : 08/10/2014 10:53:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-222280-20141008-1707889262.pdf

Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13332035158&z=1650249700>

“Interessanti osservazioni di farmacogenetica su farmaci in uso da più tempo, come nel caso dell’interferone beta, aiutano a individuare, grazie a marcatori genetici appena scoperti, una maggiore suscettibilità al trattamento – ha spiegato il prof.

Giancarlo Comi , Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano – Importanti contributi si focalizzano sul problema della sospensione del trattamento con Natalizumab, dovuta alla percezione di rischio eccessivo di encefalite multifocale progressiva.

Ancora, numerosi i contributi sugli aspetti diagnostici e pronostici; sempre elevata, infine, l’attenzione sui problemi cognitivi e affettivi che hanno una grande ricaduta sulla qualità della vita dei pazienti.

(L.

LUC.

)

<http://www.liberoquotidiano.it/news/11704141/Gli-ultimi-risultati-scientifici--dai.html>

Gli ultimi risultati scientifici dai 2mila neurologi della SIN

Perché le malattie neurologiche sono in costante aumento? Secondo

Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia SIN a congresso da sabato prossimo a Cagliari "la causa va ricercata soprattutto nell'invecchiamento della popolazione".

Con numeri purtroppo sempre più grandi: in Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; 930.000 sono le persone

con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000.

"La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo - ha continuato il presidente della SIN - Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia.

I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'importante produzione di studi scientifici che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari".

Ma vediamo, in sintesi, le novità che verranno presentate al congresso.

Malattia di Parkinson .

La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o, meglio ancora, in fase pre-motoria, e cioè prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici,

LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING | METEO | CERCA | PUBBLICA

Libero Quotidiano.it Salute

HOME POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI TV SPORT SALUTE ALTRO FULLSCREEN GALLERY

CONGRESSO NAZIONALE SIN 2014

Gli ultimi risultati scientifici dai 2mila neurologi della SIN

08 ottobre 2014

Perché le malattie neurologiche sono in costante aumento? Secondo **Aldo Quattrone**, Presidente della Società Italiana di Neurologia SIN a congresso da sabato prossimo a Cagliari "la causa va ricercata soprattutto

I SONDAGGI DEL GIORNO

Secondo voi che cosa farà Marchionne dopo il 2018? **VOTA SUBITO!**

Secondo voi Bruti Liberati deve essere rimosso dall'incarico? **VOTA SUBITO!**

APPASSIONATI ALLA VITA
CI SONO MOMENTI CHE VALGONO ANNI DI RICERCA
MSD

L'ANGOLO DEL DIRETTORE
L'EDITORIALE
Non è un paese per italiani
LETTERE AL DIRETTORE

<http://www.liberoquotidiano.it/news/11704141/Gli-ultimi-risultati-scientifici--dai.html>

come la lentezza dei movimenti e il tremore di riposo, ponendo grande attenzione ad alcuni disturbi che, invece, non sono specifici della malattia.

"Tra questi - spiega il professor Aldo Quattrone, Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro - i più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia) e il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD), caratterizzato da comportamenti quali urlare, scaldare, tirare pugni durante il sonno.

RBD al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Infatti, circa il 60% dei pazienti che ne è affetto sviluppa la malattia entro 10-12 anni.

La corretta diagnosi di ipo-anosmia e di RBD consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, e di valutare l'efficacia di interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia".

Epilessia .

Si aprono nuovi orizzonti nella diagnosi e nella comprensione delle crisi epilettiche e delle varie forme di epilessia.

"Da un lato lo studio genetico del DNA per individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette 'epilessie complesse' - ha detto il Prof.

Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria - grazie ai quali potrebbe essere possibile capire, attraverso un semplice prelievo del sangue, come i pazienti rispondono alle terapie.

Dall'altro lato, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging che hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza.

Si utilizza in pazienti farmacoresistenti e in cui le epilessie sono parziali".

Malattia di Alzheimer .

"Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni - ha precisato Prof.

Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca - addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Ictus cerebrale .

<http://www.liberoquotidiano.it/news/11704141/Gli-ultimi-risultati-scientifici--dai.html>

Verranno presentate le Linee guida della Italian Stroke Organisation che estendono la trombolisi ai pazienti ultra-ottantenni, portando il numero dei pazienti "aventi diritto" da 10.000 a 14.000 l'anno.

"Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno - ha anticipato il Prof.

Domenico Inzitari , Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - numero ben al di sotto di quello dei pazienti "aventi diritto", anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente.

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un Ospedale di riferimento (Hub) può fornire in tempo reale la propria consulenza a un Pronto Soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione.

Novità anche nella prevenzione secondaria, con i farmaci anticoagulanti diretti, inibitori della trombina (dabigatran) o del fattore X (rixaroxaban, apixaban)".

Cellule staminali mesenchimali in sclerosi multipla .

"Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla - ha detto il Prof.

Antonio Uccelli, Direttore Centro di Eccellenza per la Ricerca Biomedica (CEBR) Università di Genova e Responsabile Centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi Multipla - sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni".

Novità nelle terapie in sclerosi multipla.

Per quanto concerne le terapie recentemente introdotte in Italia o di prossima introduzione, saranno presentati i risultati di studi che contribuiscono a definire il profilo di sicurezza ed efficacia di farmaci come il fingolimod e la teriflunomide.

"Interessanti osservazioni di farmacogenetica su farmaci in uso da più tempo, come nel caso dell'interferone beta, aiutano a individuare, grazie a marcatori genetici appena scoperti, una maggiore suscettibilità al trattamento - ha spiegato il prof.

Giancarlo Comi, Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano - Importanti contributi si focalizzano sul problema della sospensione del trattamento con Natalizumab, dovuta alla

<http://www.liberoquotidiano.it/news/11704141/Gli-ultimi-risultati-scientifici--dai.html>

percezione di rischio eccessivo di encefalite multifocale progressiva.

Ancora, numerosi i contributi sugli aspetti diagnostici e pronostici; sempre elevata, infine, l'attenzione sui problemi cognitivi e affettivi che hanno una grande ricaduta sulla qualità della vita dei pazienti.

(L.

LUC.

Sclerosi Multipla, neurologi: i cannabinoidi efficaci nel 55% dei casi

La comunità scientifica è in grado di esporre studi sistematici che permettono di valutare meglio l'impatto dei cannabinoidi nel trattamento terapeutico della sclerosi multipla.

La terapia evidenzia un'efficacia anche migliore di quanto riscontrato in sperimentazioni cliniche.

"In Italia è d'impatto la percentuale dei benefici ottenuti in particolare dai pazienti spastici: il 50-55% dei pazienti nel nostro Paese, circa il 15% in più della media internazionale", spiega il professor Giancarlo Comi, direttore del dipartimento neurologico e istituto di Neurologia sperimentale dell'Università Vita-Salute all'Ospedale San Raffaele di Milano.

The screenshot shows the Meteoweb.eu website interface. At the top, there is a navigation menu with categories: HOME, METEO, DIRETTA METEO, GEO-VULCANOLOGIA, ASTRONOMIA, MEDICINA & SALUTE, TECNOLOGIA, VIAGGI & TURISMO, and ALTRE SCIENZE. The main headline reads "Sclerosi Multipla, neurologi: i cannabinoidi efficaci nel 55% dei casi". Below the headline, there is a date "mercoledì 8 ottobre 2014, 14:53 di F.F." and a small image of a human head with a glowing brain. The article text begins with "La comunità scientifica è in grado di esporre studi sistematici che permettono di valutare meglio l'impatto dei cannabinoidi nel trattamento terapeutico della sclerosi multipla." To the right of the article, there is a weather forecast section for "mercoledì 8 ottobre" showing a map of Italy with weather icons and a temperature table for various cities.

nord		centro		sud	
TO	14 16	FI	16 18	BA	17 16
MI	15 18	AN	18 18	LE	17 16
BZ	15 20	PG	13 13	RC	16 16
VE	15 22	RM	16 16	PA	17 17
TR	15 23	AO	10 10	CT	19 19
TS	16 24	PE	15 15	SS	17 17
GE	17 24	NA	15 15	CA	17 17
BO	17 24	SA	16 16	TA	17 17

Questa e altre novità nel campo della neurologia sono state accennate questa mattina al Circolo della Stampa a Milano, in vista del 45° congresso nazionale della Sin, che si terrà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

Gran parte delle innovazioni dell'ultimo anno riguardano l'aspetto della prevenzione, come hanno spiegato i medici specializzati nelle diverse branche della disciplina.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - ha esordito Aldo Quattrone, presidente della Sin - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600mila affetti dall'alzheimer; 200mila con il morbo di Parkinson, 930 mila sono le persone con conseguenze invalidanti dell'ictus (250mila nuovi casi all'anno); 60mila circa i malati di sclerosi multipla (1 caso ogni mille)".

Antonio Uccelli, direttore del centro di eccellenza per la Ricerca biomedica (Cebr) dell'Università di

<http://www.meteoweb.eu/2014/10/sclerosi-multipla-neurologi-i-cannabinoidi-efficaci-nel-55-dei-casi/332880/>

Genova e responsabile del centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi multipla, spiega che "da quest'anno viene per la prima volta sperimentato l'uso di cellule staminali mesenchimali, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato".

Il professore Umberto Aguglia, coordinatore del gruppo di Studio Epilessie Sin e docente di Neurologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro ha analizzato lo stato dell'arte nella sua disciplina: "Da un lato lo studio genetico del dna ci permette di individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", dall'altro, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza".

Sull'alzheimer, il professor Carlo Ferrarese, direttore scientifico del centro di Neuroscienze dell'Università di Milano-Bicocca, si sofferma sulle nuove possibilità diagnostiche.

"Possiamo intervenire addirittura in fase prodromica, all'insorgere dei primi sintomi, cioè, ma in assenza di demenza conclamata.

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Agendo sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della malattia, le terapie possono bloccarne l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Sul versante dell'ictus cerebrale, il professor Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit dell'azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, spiega che sono entrate in vigore le linee guida che estendono la trombolisi ai pazienti ultraottantenni.

"Cio' porterà il numero dei pazienti 'aventi diritto' da 10mila a 14mila l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti reali, anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente".

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un ospedale di riferimento (hub), può fornire in tempo reale la propria consulenza a un pronto soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione."



Più : www.alexa.com/siteinfo/oggitreviso.it

Estrazione : 08/10/2014 18:17:30
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-127102-20141008-1708493178.pdf
Audience :

<http://www.oggitreviso.it/nobel-comi-premio-neurologo-italiano-ci-riabiliterebbe-dopo-stamina-97881>

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.

L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina.

Anzi, spiega all'Adnkronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dal 11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi.



Più : www.alexa.com/siteinfo/oggitreviso.it

Estrazione : 08/10/2014 18:17:30
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-127102-20141008-1708493178.pdf
Audience :

<http://www.oggitreviso.it/nobel-comi-premio-neurologo-italiano-ci-riabiliterebbe-dopo-stamina-97881>

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".

<http://padovanews.it/speciali/salute/315516.html>

Nobel Comi premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

Mercoledì Ottobre

Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.

L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina.

Anzi, spiega all'Adnkronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi.

<http://padovanews.it/speciali/salute/315516.html>

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilita' in senso scientifico con i Paesi piu' sviluppati".

(Adnkronos)



Più : www.alexa.com/siteinfo/panoramasanita.it

Estrazione : 08/10/2014 13:20:39
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-201818-20141008-1707953606.pdf
Audience :

<http://www.panoramasanita.it/?p=6000>

Al 45° Congresso della Società Italiana di Neurologia i risultati dei più innovativi studi scientifici in campo neurologico

Iscriviti Alla

«Le malattie neurologiche sono in costante aumento soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; 930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000.

La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo.

Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia.

I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'importante produzione di studi scientifici che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari».

È quanto ha dichiarato Aldo Quattrone, Presidente Sin, Società Italiana di Neurologia presentando in conferenza stampa oggi la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee.

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=16220>

Al via Congresso Società Italiana di Neurologia, SIN presenta gli ultimi studi in campo neurologico

E' stata presentata oggi la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiederà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; 930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000.

La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo.

Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia.

I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'importante produzione di studi scientifici che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari".

Durante la conferenza stampa sono stati presentati i seguenti argomenti: 1.



<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=16220>

MALATTIA DI PARKINSON Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o, meglio ancora, in fase pre-motoria, e cioè prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore di riposo, ponendo grande attenzione ad alcuni disturbi che, invece, non sono specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia) e il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD), caratterizzato da comportamenti quali urlare, scalcciare, tirare pugni durante il sonno.

RBD al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Infatti, circa il 60% dei pazienti che ne è affetto sviluppa la malattia entro 10-12 anni.

La corretta diagnosi di ipo-anosmia e di RBD consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, e di valutare l'efficacia di interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia.

2.

EPILESSIA Prof.

Umberto Aguglia, Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria Nuovi orizzonti nella diagnosi e nella comprensione delle crisi epilettiche e delle varie forme di epilessia.

Da un lato lo studio genetico del DNA per individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", grazie ai quali potrebbe essere possibile capire, attraverso un semplice prelievo del sangue, come i pazienti rispondono alle terapie.

Dall'altro lato, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging che hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza.

Si utilizza in pazienti farmacoresistenti e in cui le epilessie sono parziali.

3.

MALATTIA DI ALZHEIMER Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide,

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=16220>

che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

4.

ICTUS CEREBRALE Prof.

Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze Presentate le Linee guida della Italian Stroke Organisation che estendono la trombolisi ai pazienti ultra-ottantenni, portando il numero dei pazienti "aventi diritto" da 10.000 a 14.000 l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti "aventi diritto", anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente.

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un Ospedale di riferimento (Hub) può fornire in tempo reale la propria consulenza a un Pronto Soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione.

Novità anche nella prevenzione secondaria, con i farmaci anticoagulanti diretti, inibitori della trombina (dabigatran) o del fattore X (rixaroxaban, apixaban).

5.

CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Antonio Uccelli, Direttore Centro di Eccellenza per la Ricerca Biomedica (CEBR) Università di Genova e Responsabile Centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi Multipla Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

6.

NOVITÀ NELLE TERAPIE IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Giancarlo Comi, Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano Per quanto concerne le terapie recentemente introdotte in Italia o di prossima introduzione, saranno presentati i risultati di

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=16220>

studi che contribuiscono a definire il profilo di sicurezza ed efficacia di farmaci come il fingolimod e la teriflunomide.

Interessanti osservazioni di farmacogenetica su farmaci in uso da più tempo, come nel caso dell'interferone beta, aiutano a individuare, grazie a marcatori genetici appena scoperti, una maggiore suscettibilità al trattamento.

Importanti contributi si focalizzano sul problema della sospensione del trattamento con Natalizumab, dovuta alla percezione di rischio eccessivo di encefalite multifocale progressiva.

Ancora, numerosi i contributi sugli aspetti diagnostici e pronostici; sempre elevata, infine, l'attenzione sui problemi cognitivi e affettivi che hanno una grande ricaduta sulla qualità della vita dei pazienti.

<http://www.corrierenazionale.it/salute/news-2014-10-08-18-01-00->

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.

L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina.

Anzi, spiega all'Adnkronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi.

<http://www.corrierenazionale.it/salute/news-2014-10-08-18-01-00->

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".

http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-282140-nobel_comi_premio_a_neurologo_italiano_ci_riabiliterebbe_dopo_stamina.aspx

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

'Nostri scienziati possono ambire, dopo ultimi scandali spazzerebbe dubbi su Paese in cui giudici decidono su terapie'

Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.

L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina. Anzi, spiega all'Adnkronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dall'11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana,

sassarinetizie.com

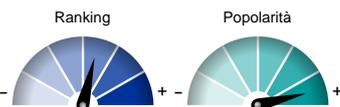
Più : www.alexacom/siteinfo/sassarinetizie.com

Estrazione : 08/10/2014 18:41:46
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-200179-20141008-1708543108.pdf
Audience :

http://www.sassarinetizie.com/24ore-articolo-282140-nobel_comi_premio_a_neurologo_italiano_ci_riabiliterebbe_dopo_stamina.aspx

da Di Bella in poi.

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13338517836&z=1650249700>

No, la scienza non ha dimostrato la vita dopo la morte

Publicato ottobre

Lo studio inglese di cui si è parlato come “la prova della vita dopo la morte” ci dice invece tutt’altro: durante la rianimazione a seguito di un arresto cardiaco potrebbe rimanere un lieve livello di coscienza

Publicato

ottobre 8, 2014

(foto: Friso Gentsch/dpa/Corbis)

“ C’è la prova della vita dopo la morte ”; “ È confermato: la vita va oltre la morte ”; “ I ricercatori affermano: c’è vita dopo la morte ”: sono solo alcuni dei titoli roboanti apparsi sui giornali tra ieri e oggi.

Di cosa si tratta? Una ricerca inglese avrebbe dimostrato che molti pazienti in rianimazione mantengono per diversi minuti un qualche grado di coscienza (e quindi la vita) in seguito ad un arresto cardiaco .

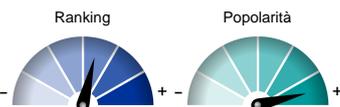
Da qui i titoli (mutuati da un articolo del Telegraph): anche dopo la morte (l’arresto cardiaco) permarrrebbe per alcuni minuti la vita (cioè la coscienza).

Un’interpretazione veritiera dello studio? Vediamo.

Lo studio inglese

La ricerca in questione è stata pubblicata negli scorsi giorni sulla rivista Resurrection , e presenta i risultati di uno studio che va avanti da diversi anni, denominato Aware study .

Si tratta di un progetto anglo-americano che vuole valutare la possibilità che i pazienti in arresto cardiaco mantengano un certo grado di coscienza durante gli interventi di rianimazione , nonostante si ritenga di norma che l’ attività del cervello (e quindi la coscienza) cessi entro dieci secondi dal blocco della circolazione cardiopolmonare .



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13338517836&z=1650249700>

L'ipotesi indagata dai ricercatori infatti è che la permanenza di un livello anche minimo di coscienza possa far vivere un qualche tipo di esperienza sensoriale (definita spesso esperienza di pre-morte e, o Near Death Experiences), e che questa contribuisca a far sorgere nei pazienti specifici deficit cognitivi , e in particolare disturbi da stress post traumatico , comuni tra chi si ristabilisce dopo un arresto cardiaco.

Il gruppo di ricerca, guidato da Sam Parmia , dello Stony Brook Medical Center , ha analizzato in quattro anni oltre duemila pazienti colpiti da arresto cardiaco, scoprendo che il 46% dei sopravvissuti possedeva ricordi risalenti alla rianimazione, legate in particolare a sette temi ricorrenti: paura , animali/piante , una forte luce , violenza , déjà vu , famiglia , ed eventi successivi all'arresto cardiaco.

Più interessante per noi, il 9% avrebbe avuto delle esperienze di pre-morte (ricordi dei minuti durante i quali il loro cuore aveva smesso di battere), e il 2% avrebbe mantenuto una vera e propria coscienza in quei momenti, con esperienze sensoriali come vedere o sentire eventi che avvenivano durante la rianimazione.

Come interpretare i risultati

Secondo i ricercatori, l' Awareness study supporterebbe quello che negli ultimi anni sta emergendo da diverse ricerche, ovvero che " la coscienza può essere presente anche in assenza di segnali clinicamente rivelabili ".

Questi dunque i risultati scientifici dello studio, che se da un lato risultano certamente importanti e vanno a inserirsi in un filone molto ricco di ricerche che stanno valutando la presenza di stati di coscienza in caso di attività cerebrale minima, dall'altro non rappresentano un'assoluta novità.

E certamente, non dimostrano l'esistenza della vita dopo la morte .

" Non si può certo parlare di morte in questi casi ", spiega infatti Leandro Provincial i, presidente della Società italiana di neurologia .

Oggi si parla di morte nel caso della morte cerebrale , quando cessano cioè tutte le funzioni dell'encefalo in modo irreversibile.

Esistono invece due condizioni in cui l'attività cerebrale è assente o minima, e in cui non si può parlare di morte: lo stato vegetativo persistente e lo stato di coscienza minima , e in particolare su questa seconda si stanno concentrando molte ricerche, perché quello che prima sembrava spesso uno stato irrecuperabile si sta scoprendo invece che ha ancora insperate possibilità di ripresa.

WIRED.IT

Più : www.alexacom/siteinfo/wired.it



Estrazione : 08/10/2014 19:16:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-121449-20141008-1708768265.pdf

Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13338517836&z=1650249700>

In ogni caso, la scienza parla di morte solamente di fronte a una situazione cerebrale irrecuperabile, mentre per la semplice assenza della coscienza e l'arresto della circolazione cardiopolmonare si parla piuttosto di morte clinica .

E sappiamo già da decenni che esiste la vita dopo la morte clinica , visto che i progressi medici dell'ultimo secolo oggi permettono in molti casi di rianimare efficacemente i pazienti dopo un arresto cardiaco.

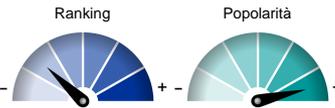
“ Cosa succede al cervello durante un arresto cardiaco dipende molto da quali aree vengono compromesse” aggiunge Provinciali .

“Se la pressione del sangue inoltre non sparisce del tutto, il cervello usa lo scarso flusso che ha per mantenere attive alcune aree fondamentali, e non è impensabile quindi che rimanga presente un qualche livello di coscienza che oggi non siamo in grado di individuare ”.



ADUC

Più : www.alex.com/siteinfo/aduc.it



Estrazione : 09/10/2014 10:03:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-54200-20141009-1709683495.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13344610918&z=1650249700>

Cannabis terapeutica. Neurologi: efficace sul 55% dei casi di Sla

La comunità scientifica è in grado di esporre studi sistematici che permettono di valutare meglio l'impatto dei cannabinoidi nel trattamento terapeutico della sclerosi multipla.

La terapia evidenzia un'efficacia anche migliore di quanto riscontrato in sperimentazioni cliniche.

"In Italia è d'impatto la percentuale dei benefici ottenuti in particolare dai pazienti spastici: il 50-55% dei pazienti nel nostro Paese, circa il 15% in più della media internazionale", spiega il professor Giancarlo Comi, direttore del dipartimento neurologico e istituto di Neurologia sperimentale dell'Università Vita-Salute all'Ospedale San Raffaele di Milano.

The screenshot shows the ADUC website interface. At the top, there is a navigation bar with the ADUC logo and the text "Associazione per i diritti degli utenti e consumatori". Below this, there is a search bar and a "DONAZIONE" button. The main content area features the headline "ITALIA - Cannabis terapeutica. Neurologi: efficace sul 55% dei casi di Sla" with a date of "9 ottobre 2014 10:30". To the right of the headline is a "CERCA" button and a "HAI BISOGNO DI UN CONSIGLIO?" section with a phone number "895.969.7997". Below the headline is a "NOTIZIA" section with a small photo of a man and the start of the article text. To the right of the article text is a "UFFICIO RECLAMI" button. At the bottom of the screenshot, there is a "NOTIZIE IN EVIDENZA" section with a list of news items, including "U.E. - Tic. Due nuove liberalizzazioni", "ITALIA - Bravofly. Tar conferma multa Antitrust", "USA - Eutanasia a 29 anni", "ITALIA - Infarto. In crescita nei giovani quelli da uso di cocaina. Siprec", "OLANDA - La marijuana non aiuta la creatività", anzi. Studio", and "ITALIA - Economia illegale".

Questa e altre novità nel campo della neurologia sono state accennate questa mattina al Circolo della Stampa a Milano, in vista del 45* congresso nazionale della Sin, che si terrà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

Gran parte delle innovazioni dell'ultimo anno riguardano l'aspetto della prevenzione, come hanno spiegato i medici specializzati nelle diverse branche della disciplina.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - ha esordito Aldo Quattrone, presidente della Sin - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600mila affetti dall'alzheimer; 200mila con il morbo di Parkinson, 930 mila sono le persone con conseguenze invalidanti dell'ictus (250mila nuovi casi all'anno); 60mila circa i malati di sclerosi multipla (1 caso ogni mille)".



ADUC

Più : www.alex.com/siteinfo/aduc.it



Estrazione : 09/10/2014 10:03:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-54200-20141009-1709683495.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13344610918&z=1650249700>

Antonio Uccelli, direttore del centro di eccellenza per la Ricerca biomedica (Cebr) dell' Università di Genova e responsabile del centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi multipla, spiega che "da quest'anno viene per la prima volta sperimentato l'uso di cellule staminali mesenchimali, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato".

Il professore Umberto Aguglia, coordinatore del gruppo di Studio Epilessie Sin e docente di Neurologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro ha analizzato lo stato dell'arte nella sua disciplina: "Da un lato lo studio genetico del dna ci permette di individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", dall'altro, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza".

Sull'alzheimer, il professor Carlo Ferrarese, direttore scientifico del centro di Neuroscienze dell'Università di Milano-Bicocca, si sofferma sulle nuove possibilità diagnostiche.

"Possiamo intervenire addirittura in fase prodromica, all'insorgere dei primi sintomi, cioè, ma in assenza di demenza conclamata.

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Agendo sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della malattia, le terapie possono bloccare l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi".

Sul versante dell'ictus cerebrale, il professor Domenico Inzitari, direttore della Stroke Unit dell'azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, spiega che sono entrate in vigore le linee guida che estendono la trombolisi ai pazienti ultraottantenni.

"Cio' porterà il numero dei pazienti 'aventi diritto' da 10mila a 14mila l'anno.

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti reali, anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente".

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un ospedale di riferimento (hub), può fornire in tempo reale la propria consulenza a un pronto soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione."

<http://www.ecoseven.net/adnkronos/lavoro-e-salute/nobel-comi-premio-a-neurologo-italiano-ci-riabiliterebbe-dopo-stamina>

Nobel: Comi, premio a neurologo italiano ci riabiliterebbe dopo Stamina

Lettura Su Misura

Milano, 8 ott.

(AdnKronos Salute) - Nel settore italiano delle neuroscienze "ci sono alcuni scienziati, e io personalmente ho un paio di nomi in mente, che potrebbero a tutta ragione ambire a vincere un premio Nobel per la Medicina", assegnato quest'anno proprio a tre ricercatori attivi nel campo della neurologia.

Ne è convinto Giancarlo Comi, past president della Società italiana di neurologia (Sin) e direttore del Dipartimento neurologico e dell'Istituto di neurologia sperimentale (Inspe) università Vita-Salute, ospedale San Raffaele di Milano.

L'esperto se lo augura soprattutto come 'riscatto' della comunità scientifica italiana, dopo recenti vicende tra cui il caso Stamina.

Anzi, spiega all'Adnkronos Salute oggi a Milano a margine della presentazione del 45esimo Congresso nazionale della Sin, in programma a Cagliari dal 11 al 14 ottobre, "devo anche dire che spero che in qualche modo questo avvenga.

Non sarebbe solo un riconoscimento all'importanza delle neuroscienze, ma anche al contributo che tutti gli studiosi italiani stanno dando a questo livello.

E non è per essere provinciali, perché ormai siamo cittadini del mondo".

Comi auspica ancora di più che il Nobel torni presto in Italia alla luce della fase "di lamentele globali, disperazione e anche di allontanamento dalla scienza" attraversata dal Paese, "perché certe decisioni che noi abbiamo visto assumere negli ultimi tempi, non da persone che ne hanno la competenza ma da chi ha altre responsabilità nel Paese, su terapie più o meno fantasiose di varia natura, credo abbiano gettato una grande preoccupazione sulla nostra consistenza scientifica".

Di questo, confessa il neurologo, "devo purtroppo quotidianamente discutere con i colleghi stranieri.

Se un giudice può decidere se un trattamento è efficace o meno e se può essere utile o no per salvare la vita di una persona, allora vuol dire che il sistema Paese ha perso di vista il sistema di orientamento.

Credo che sia un ministero della Salute, un'organizzazione regionale con le dovute conoscenze a dover decidere come e chi deve fare una certa terapia".

Il riferimento, spiega, non è solo a Stamina, ma ai casi più recenti della storia della sanità italiana, da Di Bella in poi.

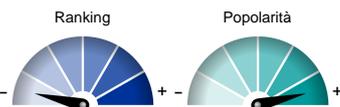
ecoseven.net

Più : www.alexa.com/siteinfo/ecoseven.net

Estrazione : 09/10/2014 18:22:55
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-264221-20141009-1710403131.pdf
Audience :

<http://www.ecoseven.net/adnkronos/lavoro-e-salute/nobel-comi-premio-a-neurologo-italiano-ci-riabiliterebbe-dopo-stamina>

"E' un tale sovvertimento della logica da porre all'estero una serie di dubbi, che si riflettono negli articoli comparsi sulle migliori riviste internazionali, sulla nostra compatibilità in senso scientifico con i Paesi più sviluppati".



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13350570620&z=1650249700>

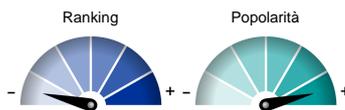
Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi

09/10/2014 - 18.54 - È italiano il dispositivo che sarà in grado di lanciare l'allarme relativo alle malattie neurologiche come il Parkinson.

Lo afferma Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN), il quale ha precisato quanto sia determinante la prevenzione, ...

(NextMe) - S

The screenshot shows the website interface for 'fai.informazione.it'. At the top, it says 'Le Notizie dal Web' and 'San Donino, martire'. Below that, it displays the date '09/10/2014' and the time '18.54'. The main headline is 'Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi'. The article text is partially visible, mentioning Aldo Quattrone and the Società Italiana di Neurologia (SIN). There are navigation links for 'Prima pagina', 'Ultime notizie', 'Dall'interno', 'Dall'estero', 'Economia', 'Scienza...', 'Spettacolo...', 'Salute', and 'Sport'. A 'Tweet' button is visible under the article. At the bottom right, there are social media icons for Twitter, Facebook, and RSS, and a 'Compleanni' section listing 'Cedrik-Marcel Stebe, 24'.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13351617588&z=1650249700>

Parkinson ecco l'apparecchio per la diagnosi precoce a domicilio

09/10/2014 - 20.30 - Da oggi la diagnosi delle malattie neurologiche, come il morbo di Parkinson, sarà più facile e veloce.

Grazie a uno strumento portatile, piccolo e utilizzabile a casa, si potrà analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare ...

(Palermomania.it) - Sezione: SALUTE Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo Salute: dispositivo hi-tech per la diagnosi del Parkinson Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce gioca un ruolo molto importante perché prima si iniziano le cure e...

Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce ...

(Notizie In Diretta - un'ora fa) È italiano il dispositivo che sarà in grado di lanciare l'allarme relativo alle malattie neurologiche come il Parkinson.

Lo afferma Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN), il quale ha precisato quanto sia determinante la prevenzione, ...

(NextMe - 2 ore fa)

<http://giaden.tuttoperlei.it/2014/10/09/parkinson-nuovo-dispositivo-per-diagnosi-casalinghe/>

Parkinson: nuovo dispositivo per diagnosi casalinghe

9 ottobre 2014 Per la malattia del Parkinson ci sono ulteriori sviluppi, l'ultimo arriva dall'Università Magna Grecia di Catanzaro, che ha ideato e sviluppato un dispositivo portatile in grado di analizzare i comportamenti durante il sonno del "sospettato paziente" a casa e sarà presentato al Congresso della Società italiana di neurologia

Infatti, fin ad ora la diagnosi clinica veniva fatta in ospedale con ricovero di almeno una notte per l'analisi comportamentale del paziente con elevati costi, con l'utilizzo di questo dispositivo la diagnosi per così dire è casalinga.

Aldo Quattrone, presidente della Sin e coordinatore del team di esperti, spiega: "La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno Rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno.

L'apparecchio da noi sperimentato può essere usato a casa del paziente, come l'holter per il cuore, facendogli risparmiare una notte in ospedale.

Abbiamo realizzato alcuni prototipi e stiamo depositando in questi giorni il brevetto".

http://gds.it/2014/10/09/sclerosi-multipla-una-speranza-arriva-dalle-cellule-staminali_243901/

Sclerosi multipla, una speranza arriva dalle cellule staminali

Le cellule sono preparate a partire dal midollo osseo della stessa persona, e vengono coltivate in strutture accreditate dagli enti regolatori di ciascun paese e rigorosamente controllate prima della somministrazione per via endovenosa

MILANO .

Per la prima volta verrà sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone malate di sclerosi multipla.

È questo l'obiettivo del progetto internazionale Mesems, coordinato da Antonio Uccelli, responsabile del centro di ricerca sulla sclerosi dell'università di Genova, i cui dettagli sono stati anticipati a Milano alla presentazione del congresso della Società italiana di neurologia.

L'Italia con i 4 centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio, insieme a Francia, Spagna, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Canada, Austria e Svizzera.

La sperimentazione parte dai risultati ottenuti da altri studi condotti sugli animali, che fanno supporre che le staminali mesenchimali possano spegnere il processo infiammatorio che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e riparare il tessuto danneggiato.

Le cellule sono preparate a partire dal midollo osseo della stessa persona , cioè sono autologhe, e vengono coltivate in strutture accreditate dagli enti regolatori di ciascun paese e rigorosamente controllate prima della somministrazione per via endovenosa.

L'obiettivo è coinvolgere nella ricerca 160 persone con sclerosi che non rispondono alle terapie disponibili .

Sinora sono stati reclutati 83 pazienti, di cui 27 in Italia.

I risultati dello studio sono previsti per il 2016.

«Nonostante le enormi aspettative su questa ricerca - commenta Uccelli - è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Questo studio ci permetterà di dare una risposta sulla sicurezza e l'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni».

<http://www.informazione.it/a/78E20CFF-1456-47B5-B418-27F4D91770BD/Parkinson-ecco-il-dispositivo-hi-tech-italiano-per-la-diagnosi>

Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi

- È italiano il dispositivo che sarà in grado di lanciare l'allarme relativo alle malattie neurologiche come il Parkinson.

Lo afferma Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN), il quale ha precisato quanto sia determinante la prevenzione, ...

(NextMe) - Sezione: SALUTE |||

The screenshot shows the top portion of the article page on [informazione.it](http://www.informazione.it). The header includes the site logo, the tagline "Le Notizie dal Web", and the date "San Donnino, martire". Below this, there is a weather widget for Roma showing 23°C and 78% humidity, and a search bar. The main navigation menu includes "Notizie dal Web", "Comunicati Stampa", "Social News", and "Streamit TV". The article title "Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi" is prominently displayed, followed by the date "09/10/2014 - 18:54" and a brief summary. Below the article text, there are social media sharing options (Twitter, Facebook, RSS) and a "Consiglia questo articolo" section with a "Tweet" button. At the bottom right, there is a "Segui informazione.it su" section with social media icons and a "Compleanni" section listing "Steve Jablonsky, 44" (1970, Usa).

<http://www.informazione.it/a/FDC5E136-DD58-42A3-8C11-97A0B73EBCF5/Parkinson-ecco-lapparecchio-per-la-diagnosi-precoc-a->

Parkinson ecco lapparecchio per la diagnosi precoce a domicilio

- Da oggi la diagnosi delle malattie neurologiche, come il morbo di Parkinson, sarà più facile e veloce.

Grazie a uno strumento portatile, piccolo e utilizzabile a casa, si potrà analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare ...

(Palermomania.it) -
Sezione: SALUTE |||

Salute: dispositivo hi-tech per la diagnosi del Parkinson Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce gioca un ruolo molto importante perché prima si iniziano le cure e...

Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce ...

(Notizie In Diretta - 2 minuti fa) Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi È italiano il dispositivo che sarà in grado di lanciare l'allarme relativo alle malattie neurologiche come il Parkinson.

Lo afferma Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN), il quale ha precisato quanto sia determinante la prevenzione, ...

(NextMe - un'ora fa)

The screenshot shows the article page on the website 'informazione.it'. The header includes the site logo, the tagline 'Le Notizie dal Web', and the location 'San Donnino, martire'. Below the header, there is a navigation bar with categories like 'Notizie dal Web', 'Comunicati Stampa', 'Social News', and 'Streamit TV'. The main content area features the article title 'Parkinson ecco lapparecchio per la diagnosi precoce a domicilio' and a sub-headline. The article text is partially visible, starting with '09/10/2014 - 20.30 - Da oggi la diagnosi delle malattie neurologiche...'. There are also social media sharing options (Twitter, Facebook, RSS) and a 'Segui informazione.it su' section. At the bottom right, there is a 'Compleanni' section with a birthday reminder for 'Chucho Valdés, 73'.



Più : www.alexa.com/siteinfo/italiasalute.it

Estrazione : 09/10/2014 15:26:31
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-195800-20141009-1710050935.pdf
Audience :

<http://www.italiasalute.it/515/h/Novit%C3%A0-sulle-terapie-nella-sclerosi-multipla.html>

Il punto della situazione del prof. Giancarlo Comi

Sulla sclerosi multipla si concentra sempre l'interesse di molti nella speranza di intravedere una possibilità di cura per sé o per i propri cari.

Delle ultime novità in ambito terapeutico discusse nel corso del congresso della SIN (Società Italiana di Neurologia) ce ne parla il prof.

Giancarlo Comi, Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano.

"Il Congresso di quest'anno vede un elevato numero di contributi che conferma il grande interesse dei ricercatori e dei medici del nostro paese sulla tematica della Sclerosi Multipla.

Si possono individuare alcuni temi particolarmente significativi sia dal punto di vista scientifico, sia per il numero di contributi giunti.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13348952422&z=1650249700>

Novità sulle terapie nella sclerosi multipla

Il punto della situazione del prof.

Giancarlo Comi Keywords |

sclerosi ,

terapie ,

farmaci ,

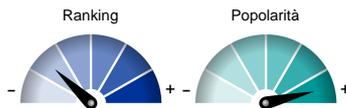
Sulla sclerosi multipla si concentra sempre l'interesse di molti nella speranza di intravedere una possibilità di cura per sé o per i propri cari.

Delle ultime novità in ambito terapeutico discusse nel corso del congresso della SIN (Società Italiana di Neurologia) ce ne parla il prof.

Giancarlo Comi, Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano.

“Il Congresso di quest’anno vede un elevato numero di contributi che conferma il grande interesse dei ricercatori e dei medici del nostro paese sulla tematica della Sclerosi Multipla.

Si possono individuare alcuni temi particolarmente significativi sia dal punto di vista scientifico, sia per il numero di contributi giunti.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13348952422&z=1650249700>

Innanzitutto è il momento di fare il punto sulle terapie recentemente introdotte in Italia o di prossima introduzione.

Verranno presentati in alcuni workshop i risultati degli studi di estensione affiancati da alcuni studi post marketing effettuati nel nostro Paese che contribuiscono a meglio definire il profilo di sicurezza ed efficacia di farmaci come il fingolimod e la teriflunomide.

Per quanto concerne invece i farmaci che sono in uso da più tempo, sono interessanti alcune osservazioni di farmaco genetica che aiutano ad individuare, grazie a dei marcatori genetici appena scoperti, una maggiore suscettibilità al trattamento, come ad esempio nel caso dell'interferone beta.

Numerosi sono gli studi sul Natalizumab, di articolare interesse un'osservazione che ne conferma la notevole efficacia e l'ottima tollerabilità anche in età pediatrica.

Ci sono poi una serie di contributi che si focalizzano su un problema molto importante che è la conseguenza della sospensione del trattamento con Natalizumab a seguito della percezione di rischio eccessivo di una possibile complicanza temibile, cioè la encefalite multifocale progressiva.

I contributi in questo caso indicano concordemente l'opportunità di sostituire al più presto la terapia, dopo la sospensione di Natalizumab, con una cura alternativa da individuare in base alle caratteristiche del paziente e, in particolare, al rischio che egli presenta di una forte recrudescenza degli attacchi.

In questo tipo di pazienti è del tutto raccomandabile un trattamento anche aggressivo.

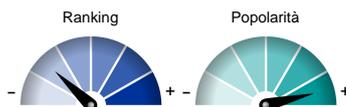
Sempre nei pazienti che sospendono Natalizumab, un'interessante osservazione viene fatta con riferimento alle donne che devono sospendere il farmaco perché è intervenuta una gravidanza inattesa.

L'osservazione di 5 donne in questa condizione ha dimostrato che in gravidanza la sospensione del trattamento comporta comunque un forte rischio della comparsa di ricadute, come se la naturale protezione della gravidanza nei confronti degli attacchi venisse meno nelle donne in trattamento con Natalizumab quando poi viene poi sospeso.

Altri interessanti studi su SM e gravidanza dimostrano che la tendenza ad avere figli appare ridotta nelle donne affette da SM, mentre vi è un accentuato ricorso all'aborto e al parto cesareo, probabilmente per le preoccupazioni per il futuro che la malattia può risvegliare.

Sempre in ambito terapeutico, una serie di studi definisce meglio il ruolo dei cannabinoidi individuando concordemente un'efficacia nel trattamento anche migliore di quanto riscontrato in sperimentazioni cliniche.

Di particolare significato il risultato di uno studio controllato che evidenzia l'efficacia del trattamento



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13348952422&z=1650249700>

con cannabinoidi sulla spasticità.

Numerosi i contributi che riguardano gli aspetti diagnostici e prognostici in particolare della risonanza magnetica, dei potenziali evocati, dell'OCT (TOMOGRAFIA A COERENZA OTTICA), e di alcuni marker biologici come i neuro filamenti, in particolare in pazienti all'esordio della malattia e in pazienti pediatrici.

Infine è sempre elevata l'attenzione sui problemi cognitivi e sui problemi affettivi che hanno una grande ricaduta sulla qualità della vita dei pazienti.

Molto interessante l'osservazione che la riserva cognitiva che ognuno di noi si costruisce con una vita attiva e curiosa protegge dalle alterazioni cognitive talvolta determinate dalla malattia.

Altrettanto interessante l'osservazione che, a parità di danno cerebrale causato dalla malattia, i bambini hanno meno conseguenze sul piano cognitivo degli adulti, probabilmente per l'elevata plasticità nervosa che caratterizza la fase evolutiva della vita".

<http://www.italiasalute.it/Sclerosi.asp>

Andrea Sperelli

09/1

<http://www.lastampa.it/2014/10/09/scienza/un-chip-nel-cervello-per-bloccare-le-criasi-depilessia-6oMljfYBnQXE2IRpB1oNEK/pagina.html>

Un chip nel cervello per bloccare le crisi d'epilessia

Sistemi intracranici in grado di riconoscere precocemente le crisi e quindi bloccarne l'insorgenza

Chip impiantati nel cranio in grado di riconoscere precocemente e bloccare le crisi di epilessia: è una delle novità nello studio e trattamento dell'epilessia, anticipata a Milano alla presentazione del congresso della Società italiana di neurologia (Sin), in programma a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.

In Italia lo 0,5-1% della popolazione soffre di epilessia, il 12-15% dei quali non risponde alle terapie farmacologiche.

«Con l'analisi integrata di immagini e segnali elettrici - precisa Umberto Aguglia, coordinatore del gruppo di studio Sin delle epilessie - si può visualizzare con precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche e capire i meccanismi alla base dell'epilessia».

Sulla base di questi nuovi dati è stato possibile sperimentare, finora all'estero e in pochi casi, sistemi intracranici in grado di riconoscere precocemente le crisi e quindi bloccarne l'insorgenza.

«I risultati sono preliminari - continua - ma fanno ben sperare.

Si tratta di un chip che si inserisce nel cranio in prossimità dell'area del cervello da cui le crisi partono.

Quando la crisi scatta, prima ancora che manifestino gli effetti più gravi, il chip avverte un altro piccolo dispositivo, sempre nel cervello, da cui parte una lieve scarica elettrica che blocca la progressione della crisi.

Si utilizza in pazienti resistenti ai farmaci e in cui le epilessie dipendono da una piccola area del

The screenshot shows the top navigation bar of the LA STAMPA website. It features the logo 'LA STAMPA' in large, bold, black letters. Below the logo is a search bar with the placeholder text 'Cerca...'. To the right of the search bar are social media icons for Google+, Twitter, and Facebook. Below the search bar is a list of navigation links under the heading 'tutte le sezioni'. The links include: mondo, europa, cronache, politica, economia, LAVORO, FINANZA, BORSA ITALIANA, ESTERO, FONDI, OBBLIGAZIONI, VALUTE, TUTTOSOLDI, MARE, sport, CALCIO, serie a, serie b, champions league, europa league, qui juve, qui torino, qui milan, qui inter, qui novara, qui pro vercelli, qui sampdoria, qui genoa, qui napoli, BASKET, VOLLEY, FI, MOTO, VELA, SCI, OUTDOOR, SPORT LOCALE, WEB-TV, NORD OVEST, and NORD OVEST.

<http://www.lastampa.it/2014/10/09/scienza/un-chip-nel-cervello-per-bloccare-le-crisi-depilessia-6oMljfYBnQXE2IRpB1oNEK/pagina.html>

cervello».

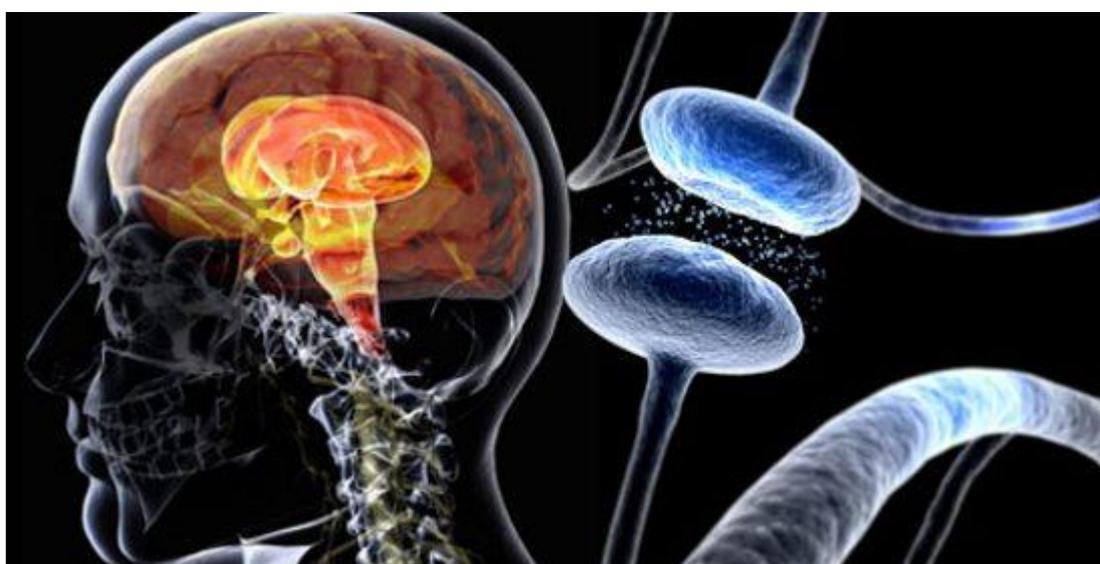
E sempre per i pazienti resistenti ai farmaci, sono allo studio dei marcatori genetici di farmacoresistenza.

«Uno studio in cui sono coinvolti diversi centri italiani - prosegue Aguglia - li sta studiando.

Da un semplice prelievo del sangue, grazie a questi biomarcatori, sarà possibile capire come i pazienti rispondono alle terapie».



[Parkinson: ecco il dispositivo hi-tech italiano per la diagnosi](#)



È italiano il **dispositivo** che sarà in grado di lanciare l'allarme relativo alle **malattie neurologiche** come il **Parkinson**. Lo afferma Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN), il quale ha precisato quanto sia determinante la **prevenzione**, in modo tale da scongiurare le invalidità più importanti, come i tremori o i movimenti confusi.

L'attenzione, dunque, si sposta alla **fase di sonno** del paziente in questione. Alcuni movimenti a scatto nelle ore del riposo, gli RBD o Rapid Eye Movement Behavior Disorder, sono tipici della fase REM, della fase di sonno profondo, quando si sogna e si perde la capacità di coordinamento motorio. Il nuovo **strumento portatile, di basso costo** e facile da utilizzare poiché monitora il sonno del paziente, consentirà di individuare i soggetti a rischio di sviluppo della malattia del Parkinson. In pericolo, infatti, sono proprio quanti presentano disturbi del comportamento del sonno.

Il dispositivo, quindi, permetterà una **corretta diagnosi**. Mentre il paziente potrà essere seguito sin dall'inizio grazie ad interventi terapeutici mediante farmaci neuro-protettivi, capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia.

Uno strumento efficace che, probabilmente, andrà a sostituire la diagnosi clinica tutt'oggi praticata nei centri specializzati. Si tratta di una scintigrafia cerebrale dai costi molto elevati e da procedure

strumentali sofisticate. L'esame, inoltre, richiede un ricovero di almeno una notte da parte del paziente al fine di monitorarne le ore di sonno.

Secondo le stime, il 60 per cento dei pazienti che manifesta agitazione durante il sonno corre il rischio di svelare una tendenza a sviluppare disturbi nervosi. I disturbi possono intensificarsi in un periodo di tempo che varia dai 10 ai 12 anni. Qualsiasi segnale, dunque, che riveli l'insorgenza del Parkinson deve essere rilevato tempestivamente.

Il dispositivo elettronico di diagnosi, presentato nel corso del Congresso della Società Italiana di Neurologia in corso a Milano, sarà essenziale nella diagnosi precoce e si porrà come determinante alternativa al DAT-scan di cui oggi si dispone.

Federica Vitale

<http://www.sardanews.it/news/54999-maxi-convegno-al-via-alla-fiera>

maxi convegno al via alla Fiera

Maria Troiano

Disturbi del sonno, ictus, epilessia, Parkinson e sclerosi multipla: sono tra gli argomenti che verranno trattati al congresso della Società italiana di Neurologia (Sin) che si terrà a Cagliari da sabato 11 a martedì 14 ottobre .

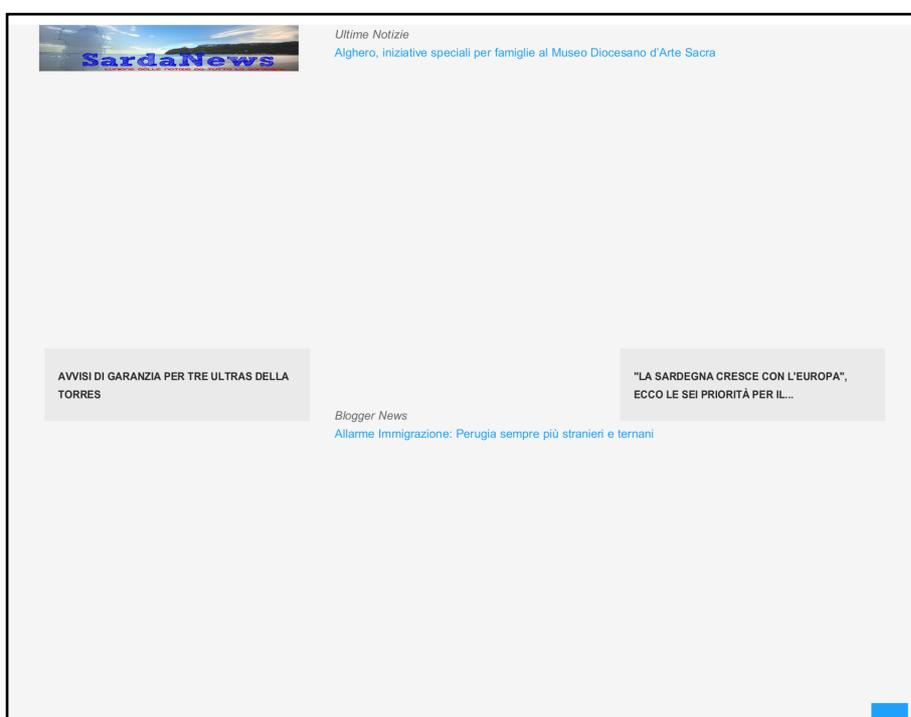
Per la prima volta in Sardegna, la XLV edizione del congresso della Sin vedrà la partecipazione di circa 2.000 studiosi di Neurologia che si riuniranno alla Fiera Internazionale di Viale Diaz sabato alle 17.30 per la cerimonia di inaugurazione

.All'attenzione degli studiosi verranno poste tematiche di forte attualità - da epilessia ad Alzheimer, da cellule staminali ad ictus e malattie cardiovascolari - e verranno illustrate in anteprima mondiale diagnosi, terapie precoci, metodiche e linee guida della disciplina accademica e scientifica.

Ai lavori - coordinati da Maria Marrosu, presidente del congresso e direttore del Centro sclerosi multipla dell'ateneo di Cagliari - prenderanno parte i massimi esperti del settore, nazionali ed europei.

Tra questi ci sono Aldo Quattrone (presidente della Sin e rettore dell'ateneo di Catanzaro), Giancarlo Comi (direttore della clinica neurologia San Raffaele) e Maria Troiano (direttore della clinica neurologica di Bari e presidente della Società internazionale degli studi sulla sclerosi multipla).

"La Sin - spiega Marina Marrosu - si sente coinvolta nella trasformazione profonda del ruolo della medicina nella società e chiede di essere ascoltata dalle istituzioni preposte all'erogazione del 'bene salute', per contribuire a costruire un ponte tra l'innovazione della scienza e la sostenibilità economica.



sardanews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/sardanews.it

Estrazione : 09/10/2014 18:18:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-283980-20141009-1710400451.pdf
Audience :

<http://www.sardanews.it/news/54999-maxi-convegno-al-via-alla-fiera>

La Sin ha anche particolare attenzione per la formazione dei giovani neurologi e si impegna nella costruzione del ruolo delle nuove generazioni di colleghi non soltanto nel sistema sanitario ma anche nel mondo accademico". "È la prima volta che la Sardegna ospita il congresso ufficiale della Sin.

- continua Marrosu - Nel corso degli anni le università di Cagliari e Sassari hanno avuto come professori ordinari di Neurologia nomi illustri che hanno costruito scuole di grande curatura scientifica, contribuendo ad arricchire l'ambiente scientifico e culturale dell'accademia sarda.

La loro eredità non è stata dispersa e il loro insegnamento viene portato avanti con passione, sia pure con gli affanni che tutta l'Università italiana sta vivendo negli ultimi decenni".

comments Vedi su Sardinia Post

<http://www.sardanews.it/13-blog/55048-cagliari-e-la-sardegna-ospitano-per-la-prima-volta-un-congresso-di-neurologia>

Cagliari e la Sardegna, ospitano per la prima volta, un congresso di neurologia

Sanità Posted by provincia on 9 ottobre 2014 at 17:10 Cagliari e la Sardegna, ospitano per la prima volta, un congresso di neurologia.

Da sabato 11 a martedì 14 ottobre, la Fiera Internazionale - viale Diaz - accoglie circa duemila studiosi.

La cerimonia di inaugurazione del XLV congresso della Società Italiana di Neurologia si tiene alle 17.30 di sabato 11 ottobre.

Con i massimi esperti nazionali ed europei, ai lavori prendono parte i ricercatori e i docenti dell'ateneo di Cagliari.

Dall'epilessia all'Alzheimer passando per sclerosi multipla, cellule staminali, ictus e malattie cerebrovascolari.

Sono questi alcuni dei macro capitoli delle malattie neurologiche che vengono dibattuti al congresso della Sin.

Ai lavori vengono illustrate in anteprima mondiale diagnosi e le terapie precoci, metodiche e linee guida della disciplina accademica e scientifica.

Ai lavori - presieduti da Marisa Marrosu, presidente del congresso e direttore del Centro sclerosi multipla dell'ateneo di Cagliari - prendono parte eminenze internazionali del settore quali Aldo Quattrone (presidente Società italiana neurologia - rettore università di Catanzaro), Giancarlo Comi (direttore clinica neurologica San Raffaele, università Vita e Salute, Milano), Maria Troiano (direttore clinica neurologica Bari - presidente Società internazionale studi sclerosi multipla).

Il congresso è stato presentato ieri al Circolo della Stampa, Milano.

«È la prima volta che la Sardegna ospita il congresso ufficiale della Società italiana di neurologia - spiega Marisa Marrosu -.

Nel corso degli anni le università di Cagliari e Sassari hanno avuto quali professori ordinari di Neurologia illustri nomi che hanno costituito scuole di notevole caratura scientifica, contribuendo in modo qualificante ad arricchire l'ambiente scientifico e culturale dell'accademia sarda.

La loro eredità non è stata dispersa e il loro insegnamento viene portato avanti con passione, sia pure con gli affanni che tutta l'Università italiana vive negli ultimi decenni.»

<http://www.sardegnalive.net/it/news/parkinson-per-la-diagnosi-precocce-arriva-lholter-del-sonno>

Parkinson. Per la diagnosi precoce arriva l'holter del sonno

E' piccolo e può essere utilizzato comodamente a casa, senza dover essere ricoverati e trascorrere la notte in ospedale: si tratta del nuovo strumento portatile, che analizzando il comportamento dei pazienti durante il sonno rem, consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare il Parkinson.

I dettagli dell'apparecchio, ideato e sviluppato da 4 ricercatori dell'università Magna Grecia di Catanzaro, coordinati da Aldo Quattrone, sono stati spiegati oggi a Milano, alla presentazione del Congresso della Società italiana di neurologia (Sin), che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

"La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente - spiega Quattrone, presidente della Sin - o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno".

Questo disturbo al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile del Parkinson.

"Circa il 60% dei pazienti che ne è affetto infatti - continua - sviluppa la malattia entro 10-12 anni.

La corretta diagnosi dei disturbi dell'olfatto e del sonno rem consente di individuare i soggetti a rischio, e di valutare l'efficacia di interventi con farmaci capaci di arrestare o rallentare il decorso del Parkinson".

Fino ad oggi la diagnosi clinica di rbd doveva essere confermata dalla registrazione poligrafica fatta in ospedale con ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati e costi elevati per il Ssn.

"L'apparecchio da noi sperimentato - precisa Quattrone - può essere usato a casa del paziente, come l'holter per il cuore, facendogli risparmiare una notte in ospedale.

Abbiamo realizzato alcuni prototipi e stiamo depositando in questi giorni il brevetto".

<http://www.sardiniapost.it/cronaca/duemila-neurologi-per-4-giorni-cagliari-maxi-convegno-via-fiera/>

Duemila neurologi per 4 giorni a Cagliari: maxi convegno al via alla Fiera

Disturbi del sonno, ictus, epilessia, Parkinson e sclerosi multipla: sono tra gli argomenti che verranno trattati al

congresso della Società italiana di Neurologia (Sin) che si terrà a Cagliari da sabato 11 a martedì 14 ottobre .

Per la prima volta in Sardegna, la XLV edizione del congresso della Sin vedrà la partecipazione di circa 2.000 studiosi di Neurologia che si riuniranno alla Fiera Internazionale di Viale Diaz sabato alle 17.30 per la cerimonia di inaugurazione .

All'attenzione degli studiosi verranno poste tematiche di forte attualità - da epilessia ad Alzheimer, da cellule staminali ad ictus e malattie cardiovascolari - e verranno illustrate in anteprima mondiale diagnosi, terapie precoci, metodiche e linee guida della disciplina accademica e scientifica.

Ai lavori - coordinati da Maria Marrosu, presidente del congresso e direttore del Centro sclerosi multipla dell'ateneo di Cagliari - prenderanno parte i massimi esperti del settore, nazionali ed europei.

Tra questi ci sono Aldo Quattrone (presidente della Sin e rettore dell'ateneo di Catanzaro), Giancarlo Comi (direttore della clinica neurologia San Raffaele) e Maria Troiano (direttore della clinica neurologica di Bari e presidente della Società internazionale degli studi sulla sclerosi multipla).

"La Sin - spiega Marina Marrosu - si sente coinvolta nella trasformazione profonda del ruolo della medicina nella società e chiede di essere ascoltata dalle istituzioni preposte all'erogazione del 'bene salute', per contribuire a costruire un ponte tra l'innovazione della scienza e la sostenibilità economica.

La Sin ha anche particolare attenzione per la formazione dei giovani neurologi e si impegna nella costruzione del ruolo delle nuove generazioni di colleghi non soltanto nel sistema sanitario ma anche nel mondo accademico".

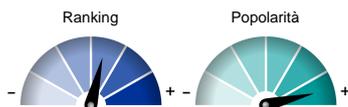
"È la prima volta che la Sardegna ospita il congresso ufficiale della Sin.

- continua Marrosu - Nel corso degli anni le università di Cagliari e Sassari hanno avuto come professori ordinari di Neurologia nomi illustri che hanno costruito scuole di grande curatura scientifica, contribuendo ad arricchire l'ambiente scientifico e culturale dell'accademia sarda.

La loro eredità non è stata dispersa e il loro insegnamento viene portato avanti con passione, sia pure con gli affanni che tutta l'Università italiana sta vivendo negli ultimi decenni".

altopascio.info

Più : www.alexa.com/siteinfo/altopascio.info



Estrazione : 10/10/2014 14:46:00
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-3-2-216393-20141010-1712050834.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13360480707&z=1650249700>

Parkinson, strumento maneggevole per diagnosi casalinga: prevenire è meglio che curare!

Larry Mendoza

I medici hanno più volte ricordato che per prevenire il morbo di Parkinson è determinante la diagnosi precoce.

E' decisamente, dunque, il nuovo strumento maneggevole che verrà mostrato durante il 45esimo congresso della Società Italiana di Neurologia.

I pazienti potranno usare a casa l'apparecchio ipertecnologico che compierà la registrazione poligrafica di cui si ha bisogno per la diagnosi di RBD

News - Altopascio.info
Cronaca locale, regionale e nazionale in tempo reale - Politica - Cultura - Economia - Tecnologia - Salute - Spettacolo

HOME | ALTOPASCIO MONTECARLO | ATTUALITÀ | CRONACA | CULTURA | ECONOMIA | ESTERI | POLITICA | PRIMO PIANO
SALUTE | SCIENZA E TECNOLOGIA | SPETTACOLO

Contattaci Search by Google Chi Siamo Meteo Italia Stay Connected Search in site...

Parkinson, strumento maneggevole per diagnosi casalinga: prevenire è meglio che curare!

Oct 10, 2014 | Filed under: Prima Pagina,Primo Piano,Salute | Posted by: Larry Mendoza

I medici hanno più volte ricordato che per prevenire il morbo di Parkinson è determinante la diagnosi precoce. E' decisamente, dunque, il nuovo strumento maneggevole che verrà mostrato durante il 45esimo congresso della Società Italiana di Neurologia. I pazienti potranno usare a casa l'apparecchio ipertecnologico che compierà la registrazione poligrafica di cui si ha bisogno per la diagnosi di RBD

"Mai come nel caso della malattia di Parkinson, prevenire è meglio che curare. Infatti, quando compaiono i primi sintomi è già tardi per bloccare la malattia, poiché sono già morte molte cellule dopaminergiche della sostanza nera, una piccola area cerebrale coinvolta nella comparsa del Parkinson", ha spiegato il prof. Aldo Quattrone, presidente della SIN (Società Italiana di Neurologia).

"Mai come nel caso della malattia di Parkinson, prevenire è meglio che curare.

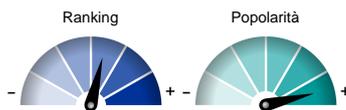
Infatti, quando compaiono i primi sintomi è già tardi per bloccare la malattia, poiché sono già morte molte cellule dopaminergiche della sostanza nera, una piccola area cerebrale coinvolta nella comparsa del Parkinson", ha spiegato il prof.

Aldo Quattrone, presidente della SIN (Società Italiana di Neurologia).

Articolo pubblicato sul sito altopascio.info

altopascio.info

Più : www.alex.com/siteinfo/altopascio.info



Estrazione : 10/10/2014 14:46:00

Categoria : Attualità regionale

File : piwi-3-2-216393-20141010-1712050834.pdf

Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13360480707&z=1650249700>

Ricerca personalizzata

Copyright altopascio.info -

2/2

Le malattie neurologiche nemiche della longevità

La longevità è certamente uno degli aspetti positivi del nostro tempo, potendo oggi condividere gli affetti più a lungo che in passato.

Di contro ha posto nuovi problemi come quello di dover fronteggiare le malattie degenerative.

L' invecchiamento della popolazione, infatti, ha come effetto quello di aumentare le malattie

neurologiche.

Alla vigilia della 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si apre domani, 11 ottobre, a Cagliari, il Presidente Prof.

Aldo Quattrone ha sciorinato i dati: solo in Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, delle quali 600.000 sono affetti dalla Malattia di Alzheimer, 200.000 dal Morbo di Parkinson inclusi 50.000 caso di parkinsonismi.

Le persone colpite da ictus con conseguenti invalidità sono ben 930.000 (e si registrano circa 250.000 nuovi casi ogni anno) e 60.000 i malati di Sclerosi Multipla.

Come per tante altre patologie, il modo più efficace per contrastare o scongiurare l'insorgere di una malattia neurologica è quella di individuarne i primissimi segnali nell'ambito di un'azione preventiva.

Nel caso del Parkinson, ad esempio, vi è la possibilità di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia rivolgendo attenzione ad alcuni disturbi che non sono specifici del Parkinson, come il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale in sonno REM; dopodiché è possibile intervenire terapeuticamente con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia.

The screenshot shows the Benessere.com website interface. At the top left is the logo 'benessere.com' with the tagline 'DOVE L'INFORMAZIONE DIVENTA BENESSERE'. To the right, there are links for 'Articoli scientifici', 'Storytelling', 'Condivisione', and 'Engagement Social'. Below this is a navigation menu with items like 'ACCEDI', 'ISCRIVITI', 'Home', 'Viaggi benessere', 'Shopping', 'Articoli', 'Benessere TV', 'Video consigli', and 'Blog'. A red navigation bar contains 'Allegria e benessere', 'Pillole di benessere', 'Viaggi di benessere', and 'Ricette di salute'. The main content area shows a blog post titled 'Le malattie neurologiche nemiche della longevità' dated '10 ottobre 2014'. The post text is partially visible, matching the text in the main document. There is also a small image of a group of people in the top right corner of the screenshot.

http://www.benessere.com/blog/pillole_di_benessere/280_le_malattie_neurologiche_nemiche_della_longevita.htm

Nel Congresso di Cagliari si parlerà anche delle novità che sono emerse nella diagnosi e nella comprensione delle crisi epilettiche e delle varie forme di epilessia, così come delle nuove possibilità diagnostiche che permettono di anticipare la diagnosi della Malattia di Alzheimer anche di molti anni.

Insomma, la medicina non sta a guardare

<http://businessandtech.com/parkinson-hi-tech-per-diagnosi-precoce-a-domicilio/51423>

Parkinson, hi-tech per diagnosi precoce a domicilio

La diagnosi delle malattie neurologiche, come il Parkinson, sarà più facile e veloce.

Come? Semplice, attraverso uno strumento portatile, piccolo e usabile a casa, con cui sarà possibile analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare i soggetti a rischio di sviluppo della malattia.

In pericolo, sono proprio quanti presentano disturbi del comportamento del sonno.

L' apparecchio, tutto made in Italy, è stato ideato e sviluppato all'Università Magna Grecia di Catanzaro e sarà presentato al congresso della Società italiana di neurologia.

HOME | CONTATTI | REDAZIONE | DISCLAIMER | POLICY

B&T

NEWS | BUSINESS | ECONOMIA | TECH | ADSL | TELEFONIA | INTERNET | SOCIAL | VIDEO | VIDEOGAME | CONFRONTO TARIFFE

Parkinson, hi-tech per diagnosi precoce a domicilio

10 ottobre 2014 | Tech | Scritto da Il Conte

Parkinson, hi-tech per diagnosi precoce a domicilio

La diagnosi delle malattie neurologiche, come il Parkinson, sarà più facile e veloce.

Come?

Semplice, attraverso uno strumento portatile, piccolo e usabile a casa, con cui sarà possibile analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare i soggetti a rischio di sviluppo della malattia.

Accessori Acer Android Apple

"La prevenzione del Parkinson - ha spiegato Aldo Quattrone, presidente della Sin e coordinatore del progetto - è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno Rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno".

Il nuovo strumento consentirà, inoltre, un notevole risparmio per il Servizio sanitario nazionale.

Aldo Quattrone ha dichiarato inoltre che "Fino a oggi la diagnosi clinica doveva essere confermata dalla registrazione poligrafica fatta in ospedale con ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati e costi elevati.

L'apparecchio da noi sperimentato può essere usato a casa del paziente, come l'holter per il cuore,

Business and Tech

Blog Tecnologia, Guadagno Online e Offerte ADSL + Telefono

Più : www.alex.com/siteinfo/businessandtech.com

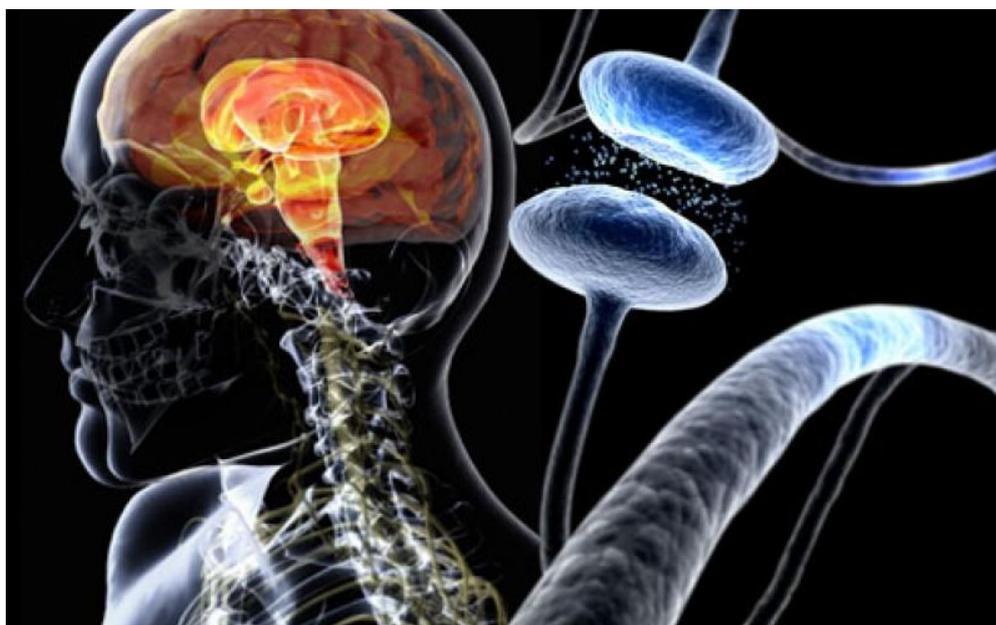
Estrazione : 10/10/2014 07:30:03
Categoria : Informatica e Internet
File : piwi-9-12-134234-20141010-1711200848.pdf
Audience :

<http://businessandtech.com/parkinson-hi-tech-per-diagnosi-precocce-a-domicilio/51423>

facendogli risparmiare una notte in ospedale.

Abbiamo realizzato alcuni prototipi - ha concluso - e stiamo depositando in questi giorni il brevetto".

Parkinson, la diagnosi preventiva sarà a domicilio



di [Valentina Scotti](#) , [10 ottobre 2014](#)

L'importanza di una diagnosi precoce è fondamentale nel caso del morbo di Parkinson; ecco perché è di straordinaria importanza il nuovo strumento portatile che verrà presentato nel corso del XLV congresso della Società Italiana di Neurologia: un dispositivo hi-tech che potrà essere usato a domicilio del paziente, che effettuerà la registrazione poligrafica necessaria per la diagnosi di RBD

Il prof. Aldo Quattrone, presidente della SIN (Società Italiana di Neurologia), Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Catanzaro e della Unità di Ricerca "Neuroimmagini" del CNR, si esprime chiaramente in merito all'importanza della diagnosi preventiva: "Mai come nel caso della malattia di Parkinson, prevenire è meglio che curare. Infatti, quando compaiono i primi sintomi è già tardi per bloccare la malattia, poiché sono già morte molte cellule dopaminergiche della sostanza nera, una piccola area cerebrale coinvolta nella comparsa del Parkinson."

L'importanza di una diagnosi pre-motoria

Per questa patologia sarebbe necessaria una diagnosi addirittura pre-motoria, ovvero che preceda la comparsa dei sintomi motori caratteristici della malattia, come il tremore e la lentezza dei movimenti. E'

in questa fase, infatti, che potrebbero essere utilizzati farmaci neuro-protettivi ancora in grado di modificare [il decorso naturale della malattia](#).

Tuttavia per effettuare una diagnosi di questo tipo bisognerebbe porre grande attenzione ad alcuni disturbi che non sono specifici della malattia, come il deficit olfattivo, l'agitazione durante il sonno, la depressione, dolori nelle grandi articolazioni e l'ipotensione ortostatica, disturbi generici, che possono essere associati anche ad altre malattie diverse dal Parkinson.

Il più significativo è però il disturbo comportamentale in sonno REM (caratterizzato da comportamenti anormali durante la notte quali urlare, scalcciare, tirare pugni), che è considerato il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson. Si è visto che circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno REM (RBD) sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni.

Il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD) è il fattore più predittivo

Attualmente, in presenza di RBD, anche senza altri disturbi motori tipici della malattia di Parkinson, il paziente deve effettuare un DAT-scan, una scintigrafia cerebrale necessaria per confermare la diagnosi di Parkinson.

Tuttavia ad oggi la diagnostica del RBD e alla scintigrafia con DAT scan hanno costi molto elevati e rendono molto difficile individuare i soggetti con RBD a rischio di sviluppare il Parkinson, impedendo così un tempestivo intervento con farmaci neuro-protettivi.

Il grande vantaggio di questo nuovo strumento è quello di individuare preventivamente i soggetti a rischio di sviluppare la malattia di Parkinson, come sono i soggetti che presentano disturbi del comportamento in sonno, consentendo una diagnosi precoce e interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi in grado di arrestare o rallentare il decorso della malattia.

Di recente si sono aperte nuove interessanti prospettive terapeutiche per questa malattia, come quelle prospettate dall'[impiego di chip biocompatibili da parte del Cnr](#).

<http://www.donnaglamour.it/diagnosi-preventiva-parkinson-domicilio/benessere/>

La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio

Aldo Quattrone

Home Benessere La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio

Grazie ad un nuovo dispositivo, si svolgeranno test casalinghi che rileveranno disturbi nel sonno fortemente collegati con il Parkinson.

E' piccolo, portatile, può essere usato a casa: è il nuovo strumento che consentirà di individuare i pazienti a rischio Parkinson.

Pare che se si riesce ad individuare precocemente, il Parkinson si combatte meglio.

Il dispositivo che sarà presentato al Congresso della Società italiana di neurologia, è in grado di analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno ed è stato ideato e sviluppato presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro.

Aldo Quattrone, presidente della Sin e coordinatore del team di esperti, spiega:

STAMINALI: SCLEROSI MULTIPLA E GLI EFFETTI DI CANABINOIDI E STAMINALI



E' stata presentata ieri la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia – SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre. L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee.

“Le malattie neurologiche sono in costante aumento – afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN – soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione. La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo. I ricercatori italiani sono molto impegnati su questo fronte con un'importante produzione di studi scientifici che, in parte, presenteremo nel corso del congresso di Cagliari”.

A proposito la comunità scientifica è in grado di esporre studi sistematici che permettono di valutare meglio l'impatto dei cannabinoidi nel trattamento terapeutico della sclerosi multipla. La terapia evidenzia un'efficacia anche migliore di quanto riscontrato in sperimentazioni cliniche. *“In Italia è d'impatto la percentuale dei benefici ottenuti in particolare dai pazienti spastici: il 50-55% dei pazienti nel nostro Paese, circa il 15% in più della media internazionale”*, spiega il professor Giancarlo Comi, direttore del dipartimento neurologico e istituto di Neurologia sperimentale dell'Università Vita-Salute all'Ospedale San Raffaele di Milano.

<http://fai.informazione.it/p/4188C4EC-11B0-48F2-B713-8C083E1C720D/Staminali-Sclerosi-Multipla-e-gli-effetti-di-cannabinoidi-e->

Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali

1 voto 10/10/2014 - Effemeride.it - Solo notizie da prima pagina! E' stata presentata ieri la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, [...] L'articolo Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali è stato preso da Effemeride.it.

Le terapie con cellule staminali rappresentano una concreta promessa per la riparazione di tessuti e organi danneggiati in corso di malattie quali la sclerosi multipla, gli ictus o le lesioni del midollo spinale.

Ora, una nuova ricerca dimostra che le terapie con cellule staminali possono anche agire utilizzando meccanismi alternativi a quelli comprendenti la differenziazione e l'integrazione cellulare.

Modelli sperimentali di malattie neurodegenerative, come quelli di SM-, mostrano un notevole livello di recupero quando le cellule staminali neurali e/o i loro precursori...(continua) (salutedomani) RICERCA - Una recente scoperta di un gruppo di ricercatori dell'Università di Cambridge suggerisce un passo in avanti nella comprensione dei molti livelli di interazione tra cellule staminali e il sistema immunitario.

Le cellule staminali neurali sarebbero infatti in grado di generare una sorta di mini "kit di primo soccorso" e trasferire questo kit nelle cellule del sistema immunitario.

Questo è il risultato di uno studio pubblicato in questi giorni su Molecular Cell condotto da Stefano Pluchino - italiano di stanza presso l'Università di Cambridge e vincitore di uno dei prestigiosi ERC grants - secondo cui le cellule staminali e i loro precursori sarebbero in grado di "comunicare" con le altre cellule trasferendo delle molecole attraverso vescicole riempite di fluido, modificando la risposta immunitaria innescata.

La ricerca è stata finanziata da ERC e dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, e ha permesso al team di...

(oggi scienza) 1) Sclerosi Multipla: quali gli esami da fare per diagnosticarla? 12/7/2006 A questo quesito risponde il Dr.

Eugenio Pucci, Dirigente Medico I° livello - U.O.

Neurologia - Presidio Ospedaliero Macerata.

<http://fai.informazione.it/p/4188C4EC-11B0-48F2-B713-8C083E1C720D/Staminali-Sclerosi-Multipla-e-gli-effetti-di-cannabinoidi-e->

2) I disturbi psichiatrici nella sclerosi multipla 17/7/2014 Sintomi psichiatrici sono presenti nella maggior parte dei [...] (cesareserono) Un nuovo medicinale è stato sperimentato per combattere la sclerosi multipla.

La sclerosi multipla, chiamata anche sclerosi a placche, sclerosi disseminata o polisclerosi, è una malattia autoimmune cronica demielinizzante, che colpisce il sistema nervoso centrale causando un ampio spettro di segni e sintomi.

La sclerosi multipla colpisce le cellule nervose rendendo difficoltosa la comunicazione tra cervello e midollo spinale.

E' stato sperimentato e dato a pazienti affetti un medicinale spray a base di cannabis.

Sativex, questo il suo nome è un medicinale messo in commercio in Canada nel 2005 come farmaco per il trattamento del dolore tumorale e del dolore neuropatico nei pazienti affetti da sclerosi multipla.

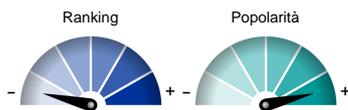
Ogni flaconcino contiene 38-44 mg e 35-42 mg di due estratti di Cannabis sativa.

Il prezzo di Sativex si aggira sui 655 Euro.

(ritamini) La sclerosi multipla può essere peggiorata, nei suoi sintomi, da una dieta troppo ricca di sale.

La sclerosi multipla, la malattia autoimmune cronica demielinizzante che colpisce il sistema nervoso centrale e che ogni anno miete sempre più vittime, è una malattia che dipende al 30% dai geni, e dal 70% da fattori ambientali, quindi esterni alla persona.

(saracat)



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13359167998&z=1650249700>

La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio

10/10/2014 - 13.51 - Grazie ad un nuovo dispositivo, si svolgeranno test casalinghi che rileveranno disturbi nel sonno fortemente collegati con il Parkinson.

E' piccolo, portatile, può essere usato a casa: è il nuovo strumento che consentirà di individuare i pazienti a rischio ...

(Donna Glamour) - Sezione: SALUTE Condividi Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo La diagnosi delle malattie neurologiche, come il Parkinson, da oggi sarà più facile e veloce.

Grazie a uno strumento portatile, piccolo e utilizzabile a casa, si potrà analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare i soggetti ...

(Palermomania.it - 5 ore fa) Parkinson, diagnosi precoce: ecco il nuovo strumento A metterlo a punto è stato un gruppo di studio dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, Il dispositivo ad alta tecnologia è stato presentato con successo al congresso della Società Italiana di Neurologia.

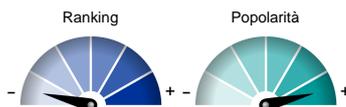
Lo strumento consente di monitorare il sonno nella ...

(MondialiBrasile.com - 5 ore fa) Parkinson, hi-tech per diagnosi precoce a domicilio Semplice, attraverso uno strumento portatile, piccolo e usabile a casa, con cui sarà possibile analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare i soggetti a rischio di sviluppo della malattia.

parkinson analisi hi tech.

(businessandtech.com - 5 ore fa) Da oggi la diagnosi delle malattie neurologiche, come il morbo di Parkinson, sarà più facile e veloce.

The screenshot shows the website interface for 'fai.informazione.it'. At the top, it says 'Le Notizie dal Web' and 'San Daniele Comboni, vescovo'. Below that, there's a navigation bar with 'Notizie dal Web', 'Comunicati Stampa', 'Social News', and 'Streamit TV'. The main content area features the article title 'La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio' with a sub-headline: '10/10/2014 - 13.51 - Grazie ad un nuovo dispositivo, si svolgeranno test casalinghi che rileveranno disturbi nel sonno fortemente collegati con il Parkinson. E' piccolo, portatile, può essere usato a casa: è il nuovo strumento che consentirà di individuare i pazienti a rischio ... (Donna Glamour) - Sezione: SALUTE'. There are social media sharing options (Twitter, Facebook, RSS) and a 'Segui informazione.it su' section. At the bottom, there's a 'Compleanni' section with a profile for Renzo Burini, 87 years old, from Palmanova (Italia).



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13359167998&z=1650249700>

Grazie a uno strumento portatile, piccolo e utilizzabile a casa, si potrà analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare ...

(Palermomania.it - 18 ore fa) Salute: dispositivo hi-tech per la diagnosi del Parkinson Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce gioca un ruolo molto importante perché prima si iniziano le cure e...

Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce ...

(Notizie In Diretta - 18 ore fa)

<http://www.ilrestodelgargano.it/salute/2014/10/news/parkison-diagnosi-a-domicilio-con-il-nuovo-dispositivo-hi-tech-4287.html/>

Parkison, diagnosi a domicilio con il nuovo dispositivo hi-tech

Il moderno strumento, tutto made in Italy, è stato ideato e sviluppato all'Università Magna Grecia di Catanzaro.

Prevenire è meglio curare.

Una massima valida soprattutto nel caso delle malattie neurologiche come il Parkinson.

Quando, infatti, compaiono i suoi primi sintomi, potrebbe essere già tardi per bloccare la malattia.

Per questo risulta determinante una diagnosi molto precoce.

Ideato strumento rivoluzionario.

A rendere più facile e veloce la diagnosi ora è un dispositivo capace di individuare i soggetti a rischio di sviluppo della malattia durante il loro sonno.

A ideare e sviluppare il nuovo apparecchio, che sarà presentato al congresso della Società italiana di neurologia, è stata l'Università Magna Grecia di Catanzaro.

The screenshot shows the website 'il Resto del Gargano' with a yellow header. The main article title is 'Parkison, diagnosi a domicilio con il nuovo dispositivo hi-tech'. Below the title is a sub-header 'ULTIME NOTIZIE' and a date 'ott 10, 2014'. The article text begins with 'Il moderno strumento, tutto made in Italy, è stato ideato e sviluppato all'Università Magna Grecia di Catanzaro.' Below the text is a large image of a neuron with glowing green and yellow points. To the right of the main article is a sidebar with social media icons (Facebook, Twitter, RSS, YouTube, Google+) and a list of other news items, including 'Si innamora di un uomo sposato e picchia la moglie, donna stalker a Cerignola' and 'Viaggio nel Gargano degli abusi: il reportage di Rizzi e Gentile continua'.

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13358284188&z=1650249700>

Parkinson, diagnosi precoce grazie al dispositivo portatile

È una specie di "Holter del sonno" il nuovo dispositivo low cost per diagnosticare disturbi del sonno che possono indirizzare verso la diagnosi precoce di Parkinson.

Sarà presentato durante il congresso della Società Italiana di Neurologia (dall'11 al 14 a Cagliari) questo strumento portatile, di basso costo e facile uso, indispensabile per effettuare la registrazione prolifografica necessaria alla identificazione del disturbo comportamentale in sonno REM, caratterizzato da comportamenti anormali durante la notte quali urlare, scalcciare, tirare pugni, il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

The screenshot shows a news article on the website Salute24.it. The article title is "Parkinson, diagnosi precoce grazie al dispositivo portatile". The sub-headline reads: "Permette di identificare un disturbo del sonno che può indirizzare verso la scoperta della malattia". The main text describes a portable device, referred to as a "Holter del sonno", which is used to identify sleep disorders that can lead to an early diagnosis of Parkinson's disease. It mentions that the device is low-cost and easy to use, and is presented at the congress of the Italian Society of Neurology (SIN) in Cagliari. A quote from Aldo Quattrone, President of SIN and Director of the Neurology Clinic at the University of Catanzaro, highlights the device's advantage in identifying subjects at risk of developing Parkinson's disease. A small image of a brain scan is visible on the left side of the article.

Ad anticiparlo è Aldo Quattrone, Presidente della SIN, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Catanzaro e della Unità di Ricerca "Neuroimmagini" del CNR.

"Il grande vantaggio di questo nuovo strumento – dice Quattrone – è quello di consentire di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia di Parkinson, come sono i soggetti che presentano disturbi del comportamento in sonno, permettendo così una precoce e corretta diagnosi e interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia".



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13358284188&z=1650249700>

Circa il 60% dei pazienti i con disturbo comportamentale in sonno REM (RBD) sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni.

Ad oggi la diagnosi clinica di RBD deve essere obbligatoriamente confermata dalla registrazione poligrafica effettuata in ambiente ospedaliero che richiede il ricovero del paziente per almeno una notte in centri altamente specializzati con disagio del paziente e costi elevati per il Servizio Sanitario Nazionale.

Grazie a questo strumento portatile la registrazione potrà essere fatta a domicilio.

In presenza di RBD, anche in mancanza dei disturbi motori tipici della malattia di Parkinson, il paziente deve effettuare un DAT-scan, una scintigrafia cerebrale necessaria per confermare la diagnosi di Parkinson.

Parkinson: la diagnosi preventiva anche a casa, grazie a un dispositivo portatile



Un dispositivo portatile, consentirà di individuare i pazienti a rischio Parkinson. Il nuovo strumento sarà in grado di analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno. Sviluppato presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro sarà presentato al Congresso della Società italiana di neurologia.

Il presidente della Società italiana di neurologia Aldo Quattrone – dichiara che – “La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia. Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno Rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno”.

Bloccare il declino oggi si può – Questo disturbo al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile del Parkinson, afferma Aldo Quattrone : “Circa il 60% dei pazienti che ne è affetto infatti sviluppa la malattia entro 10-12 anni. La corretta diagnosi dei disturbi dell’olfatto e del sonno Rem consente di individuare i soggetti a rischio, e di valutare l’efficacia di interventi con farmaci capaci di arrestare o rallentare il decorso del Parkinson”.

Fino a oggi la diagnosi clinica doveva essere confermata dalla registrazione poligrafica fatta in ospedale con ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati e costi elevati per il Sistema sanitario nazionale.

Infine, Quattrone precisa: “L’apparecchio da noi sperimentato può essere usato a casa del paziente, come l’holter per il cuore, facendogli risparmiare una notte in ospedale. Abbiamo realizzato alcuni prototipi e stiamo depositando in questi giorni il brevetto”.

10/10/2014

di Alessandro Nunziati

<http://www.informazione.it/a/FC6002D5-BF0A-4318-9E5D-7FFC6FDB80DB/La-diagnosi-preventiva-del-Parkinson-sara-a-domicilio>

La diagnosi preventiva del Parkinson sarà a domicilio

- Grazie ad un nuovo dispositivo, si svolgeranno test casalinghi che rileveranno disturbi nel sonno fortemente collegati con il Parkinson.

E' piccolo, portatile, può essere usato a casa: è il nuovo strumento che consentirà di individuare i pazienti a rischio ...

(Donna Glamour) - Sezione: SALUTE | | |

Parkinson ecco il dispositivo per la diagnosi precoce a domicilio La diagnosi delle malattie neurologiche, come il Parkinson, da oggi sarà più facile e veloce.

Grazie a uno strumento portatile, piccolo e utilizzabile a casa, si potrà analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare i soggetti ...

(Palermomania.it - 4 ore fa) Parkinson, diagnosi precoce: ecco il nuovo strumento A metterlo a punto è stato un gruppo di studio dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, Il dispositivo ad alta tecnologia è stato presentato con successo al congresso della Società Italiana di Neurologia.

Lo strumento consente di monitorare il sonno nella ...

(MondialiBrasile.com - 4 ore fa) Parkinson, hi-tech per diagnosi precoce a domicilio Semplice, attraverso uno strumento portatile, piccolo e usabile a casa, con cui sarà possibile analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare i soggetti a rischio di sviluppo della malattia.

parkinson analisi hi tech.

(businessandtech.com - 4 ore fa) Parkinson ecco l'apparecchio per la diagnosi precoce a domicilio Da oggi la diagnosi delle malattie neurologiche, come il morbo di Parkinson, sarà più facile e veloce.

Grazie a uno strumento portatile, piccolo e utilizzabile a casa, si potrà analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare ...

(Palermomania.it - 17 ore fa) Salute: dispositivo hi-tech per la diagnosi del Parkinson Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce gioca un ruolo molto importante perché prima si iniziano le cure e...

Nelle malattie neurologiche a carattere degenerativo come il Parkinson una diagnosi precoce ...

(Notizie In Diretta - 17 ore fa)

<http://www.lastampa.it/2014/10/10/scienza/un-holter-del-sonno-per-diagnosi-precoce-del-parkinson-BjVog2V08kEhSgNKn9CCbl/>

Un "holter del sonno" per una diagnosi precoce del Parkinson

La prossima sfida della neurologia? Si giocherà sulla velocità.

Obiettivo: a parte l'ictus dove la tempestività è la legge numero uno per salvare i neuroni dalla morte, anticipare sempre di più la diagnosi per malattie neurodegenerative come il Parkinson e l'Alzheimer, per intervenire quando il danno non è troppo avanzato e ottenere risultati più efficaci.

Sono solo alcuni dei temi caldi che si affronteranno a Cagliari, dove dall'11 al 14 ottobre si svolgerà il 45esimo Congresso della Società italiana di neurologia (Sin).

Per il Parkinson il sogno dei medici è arrivare a una diagnosi in fase pre-motoria, prima della comparsa dei disturbi motori tipici della malattia (movimenti rallentati e tremore).

Per farlo l'attenzione è puntata a disturbi non specifici. Tra questi il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale in sonno Rem che porta le persone a urlare, scalcia, tirare pugni durante il sonno.

Un nuovo strumento portatile piccolo e utilizzabile comodamente a casa, senza dover essere in ospedale, analizza il comportamento dei pazienti durante il sonno rem, consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare il Parkinson.

I dettagli dell'apparecchio, ideato e sviluppato da 4 ricercatori dell'università Magna Grecia di Catanzaro, coordinati da Aldo Quattrone, sono stati spiegati oggi Milano, alla presentazione del Sin.

«La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente - spiega Quattrone, presidente della Sin - o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno».

Questo disturbo al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile del Parkinson.

«Circa il 60% dei pazienti che ne è affetto infatti - continua - sviluppa la malattia entro 10-12 anni.

La corretta diagnosi dei disturbi dell'olfatto e del sonno rem consente di individuare i soggetti a rischio, e di valutare l'efficacia di interventi con farmaci capaci di arrestare o rallentare il decorso del Parkinson».

Fino ad oggi la diagnosi clinica di rbd doveva essere confermata dalla registrazione poligrafica fatta

<http://www.lastampa.it/2014/10/10/scienza/un-holter-del-sonno-per-diagnosi-precocce-del-parkinson-BjVog2V08kEhSgNKn9CCb/>

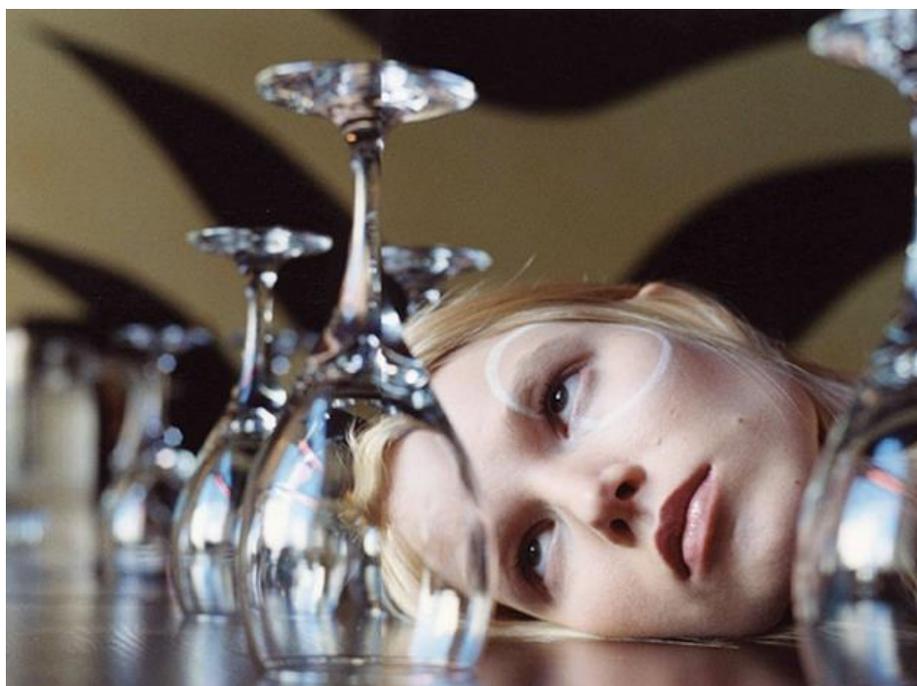
in ospedale con ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati e costi elevati per il Ssn.

«L'apparecchio da noi sperimentato - precisa Quattrone - può essere usato a casa del paziente, come l'holter per il cuore, facendogli risparmiare una notte in ospedale.

«Abbiamo realizzato alcuni prototipi e stiamo depositando in questi giorni il brevetto».

10 consigli contro la cefalea

In occasione del 45mo Congresso di Neurologia il decalogo per combattere il mal di testa.



Non assumere farmaci senza avere consultato un medico, non prenderli a stomaco vuoto né mischiarli con l'alcol. In occasione del **45mo Congresso della Società Italiana di Neurologia** che si terrà a **Cagliari** dall'**11** al **14 ottobre** abbiamo incontrato **Gennaro Bussone**, fondatore del **Centro Cefalee** del **Besta** per avere 10 consigli per combattere il mal di testa.

1. Quando accusate per la prima volta mal di testa o il vostro mal di testa cambia le caratteristiche, fissate un appuntamento con il medico, prima di assumere farmaci
2. Abituatevi a riconoscere subito i primi sintomi dell'attacco in arrivo e fate attenzione al tipo di dolore (pulsante, gravativo...) alla sua durata, a come insorge e se accompagnato da altri sintomi come nausea, vomito, fotofobia, fonofobia.
3. Dopo avere ottenuto una diagnosi dal medico, in caso di bisogno chiedete al farmacista il farmaco da automedicazione che il curante ha prescritto per il vostro mal di testa
4. Il farmaco consigliato deve essere assunto alle prime avvisaglie dell'attacco

5. Se non vi vengono prescritti dal medico, non assumete mai da soli farmaci
6. Non assumete nella stessa giornata più farmaci analgesici, o ancora peggio, non sovrapponeteli tra loro: l'abuso dei farmaci è spesso causa di cronicizzazione della cefalea
7. Evitate di assumere qualsiasi analgesico a stomaco vuoto
8. Non bevete alcolici durante gli attacchi di mal di testa, l'alcol può essere un fattore scatenante gli attacchi
9. Evitate alimenti quali: cioccolato, formaggi stagionati, cibi ricchi di glutammato, soprattutto se avete notato una relazione fra la loro assunzione e l'arrivo del mal di testa
10. Durante la crisi di mal di testa evitate stimoli stressanti e se possibile, restate a riposo, in un ambiente buio e silenzioso.

Credits: **Malena Mazza**

<http://mondialibrasile.com/parkinson-diagnosi-precoce-ecco-il-nuovo-strumento-33204>

Parkinson, diagnosi precoce: ecco il nuovo strumento

Scritto da: Eleonora Gitto il 10 ottobre 2014 in Curiosità [Inserisci un commento](#)

A metterlo a punto è stato un gruppo di studio dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, Il dispositivo ad alta tecnologia è stato presentato con successo al congresso della Società Italiana di Neurologia.

Lo strumento consente di monitorare il sonno nella fase Rem, quando alcuni segni come scalcciare, urlare, e altri movimenti improvvisi, possono essere segni premonitori di una condizione che in seguito svilupperà il Parkinson.

In questi casi la diagnosi precoce è particolarmente importante, perché consente di aggredire subito con farmaci efficaci questa malattia a carattere degenerativo, rallentandone di molto il decorso.

Questo nuovo macchinario è una valida alternativa all'altra metodologia diagnostica classica che è la scintigrafia cerebrale, un esame che si rivela molto costoso e richiede il ricovero del paziente almeno per uno o due giorni, oltre ad eseguirsi quasi esclusivamente nei centri specializzati per la diagnosi del

Parkinson, ecco il dispositivo per la diagnosi precoce a domicilio

Un team di ricercatori dell'Università Magna Grecia di Catanzaro ha messo a punto uno strumento capace di analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, nel proprio letto di casa, prevenendo in anticipo la comparsa della malattia

di Palermomania.it | Articolo inserito il: 09/10/2014 - 19:23 | Articolo letto 507 volte



La diagnosi delle malattie neurologiche, come il Parkinson, da oggi sarà più facile e veloce. Grazie a uno strumento portatile, piccolo e utilizzabile a casa, si potrà analizzare il comportamento dei pazienti durante il sonno, consentendo di individuare i soggetti a rischio di sviluppo della malattia. In pericolo, infatti, sono proprio quanti presentano disturbi del comportamento del sonno.

Il nuovo apparecchio, tutto made in Italy, è stato ideato e sviluppato all'Università Magna Grecia di Catanzaro e sarà presentato al congresso della Società italiana di neurologia.

"La prevenzione del Parkinson - ha spiegato Aldo Quattrone, presidente della Sin e coordinatore del progetto - è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore, ponendo attenzione ad alcuni disturbi non specifici della malattia. Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale durante il sonno Rem (rbd), in cui la persona urla, scalcia, e tira pugni durante il sonno".

Il nuovo strumento consentirà, inoltre, un notevole risparmio per il Servizio sanitario nazionale. *"Fino a oggi - ha osservato Quattrone - la diagnosi clinica doveva essere confermata dalla registrazione poligrafica fatta in ospedale con ricovero del paziente per almeno una notte in centri specializzati e costi elevati. L'apparecchio da noi sperimentato può essere usato a casa del paziente, come l'holter per il cuore, facendogli risparmiare una notte in ospedale. Abbiamo realizzato alcuni prototipi - ha concluso - e stiamo depositando in questi giorni il brevetto".*

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/491?s=265051&v=2&c=1489&t=1>

a cagliari il congresso di neurologia

Servizi AI

L'UNIONE SARDA - Sanità e affari sociali: A Cagliari il congresso di Neurologia

Tre giorni di dibattiti e convegni con il meglio della neurologia italiana.

Da domani fino al 14 ottobre nelle sale della Fiera in viale Diaz a Cagliari si svolgerà il quarantacinquesimo congresso della Sin, Società italiana di neurologia.

Ai lavori daranno un importante contributo anche i ricercatori e i docenti dell'ateneo cagliaritano impegnati principalmente negli studi sulla sclerosi multipla guidati dalla professoressa Maria Giovanna Marrosu.

Ma sarà anche l'occasione per un confronto tra i migliori specialisti d'Italia ed eminenze internazionali del settore come Aldo Quattrone, presidente Società italiana neurologia e rettore Università di Catanzaro; Giancarlo Comi, direttore della clinica neurologica San Raffaele di Milano) e Maria Troiano, direttrice della clinica neurologica a Bari e presidente della Società internazionale studi sclerosi multipla.

(l.m.)

<http://salute24.ilssole24ore.com/articles/17107-parkinson-diagnosi-precoce-br-grazie-al-dispositivo-br-portatile>

Parkinson, diagnosi precoce grazie al dispositivo

Permette di identificare un disturbo del sonno che può indirizzare verso la scoperta della malattia

È una specie di "Holter del sonno" il nuovo dispositivo low cost per diagnosticare disturbi del sonno che possono indirizzare verso la diagnosi precoce di Parkinson.

Sarà presentato durante il congresso della Società Italiana di Neurologia (dall'11 al 14 a Cagliari) questo strumento portatile, di basso costo e facile uso, indispensabile per effettuare la registrazione prolifera necessaria alla identificazione del disturbo comportamentale in sonno REM, caratterizzato da comportamenti anormali durante la notte quali urlare, scalcciare, tirare pugni, il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Ad anticiparlo è Aldo Quattrone, Presidente della SIN, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Catanzaro e della Unità di Ricerca "Neuroimmagini" del CNR.

"Il grande vantaggio di questo nuovo strumento - dice Quattrone - è quello di consentire di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia di Parkinson, come sono i soggetti che presentano disturbi del comportamento in sonno, permettendo così una precoce e corretta diagnosi e interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia".

Circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno REM (RBD) sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni.

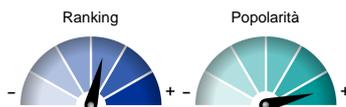
Ad oggi la diagnosi clinica di RBD deve essere obbligatoriamente confermata dalla registrazione poligrafica effettuata in ambiente ospedaliero che richiede il ricovero del paziente per almeno una notte in centri altamente specializzati con disagio del paziente e costi elevati per il Servizio Sanitario Nazionale.

Grazie a questo strumento portatile la registrazione potrà essere fatta a domicilio.

In presenza di RBD, anche in mancanza dei disturbi motori tipici della malattia di Parkinson, il paziente deve effettuare un DAT-scan, una scintigrafia cerebrale necessaria per confermare la diagnosi di Parkinson.



Più : www.alex.com/siteinfo/tgcom24.mediaset.it



Estrazione : 10/10/2014 10:52:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51707-20141010-1711624508.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13357880673&z=1650249700>

Un chip nel cervello può bloccare le crisi epilettiche

redazione@tgcom.it

11:56 - Un chip impiantato nel cervello potrebbe riconoscere e bloccare le crisi di epilessia.

Una possibile soluzione per i pazienti resistenti ai farmaci che in Italia sono tra il 12 e il 15% dei malati.

La novità nello studio dell'epilessia sarà presentata al congresso della Società italiana di neurologia (Sin), a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

Crisi fermata sul nascere - In Italia soffre di epilessia tra lo 0,5 e l'1% della popolazione e il 12-15% dei pazienti non risponde alle terapie farmacologiche.

Torna alla home di Tgcom24

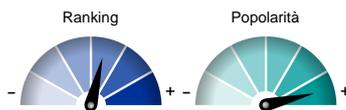
- WBFF2014
- Panorama
- Motori
- Casa
- Assicurazione
- Giochi
- Blog
- Cucina
- Skuola
- Mediafriends
- Home
- Primo piano
- Cronaca
- Politica
- Mondo
- Economia
- Sport
- SERIE A
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- BRASILE 2014
- TV
- GRANDE FRATELLO
- Spettacolo
- VENEZIA 71
- SUPERCINEMA
- Radio Italia
- Adesso Teatro
- People
- Donne
- Lifestyle
- Viaggi

Umberto Aguglia, coordinatore del gruppo di studio Sin delle epilessie, spiega: "Con l'analisi integrata di immagini e segnali elettrici si può visualizzare con precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche e capire i meccanismi alla base dell'epilessia".

Sulla base di questi nuovi dati è stato possibile sperimentare, finora all'estero e in pochi casi, sistemi intracranici in grado di riconoscere precocemente le crisi e quindi bloccarne l'insorgenza.



Più : www.alexa.com/siteinfo/tgcom24.mediaset.it



Estrazione : 10/10/2014 10:52:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51707-20141010-1711624508.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13357880673&z=1650249700>

Necessari ulteriori studi - L'esperto continua: "I risultati sono preliminari ma fanno ben sperare.

Si tratta di un chip che si inserisce nel cranio in prossimità dell'area del cervello da cui partono le crisi.

Quando la crisi scatta, prima ancora che manifestino gli effetti più gravi, il chip avverte un altro piccolo dispositivo, sempre nel cervello, da cui parte una lieve scarica elettrica che blocca la progressione della crisi.

Si utilizza in pazienti resistenti ai farmaci e in cui le epilessie dipendono da una piccola area del cervello".

Si studiano i segnali biologici della resistenza ai farmaci - Inoltre, per individuare la farmacoresistenza, sono allo studio dei marcatori genetici, Aguglia illustra: "Uno studio in cui sono coinvolti diversi centri italiani li sta studiando.

Da un semplice prelievo del sangue, grazie a questi biomarcatori, sarà possibile capire come i pazienti rispondono alle terapie".

TAG: Società italiana di neurologia Umberto Aguglia

http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca_sardegna/2014/10/11/

Incontro su epilessia e Parkinson

Cagliari ospita per la prima volta i neurologi.

Da oggi a martedì 14 ottobre, la Fiera Internazionale - viale Diaz - accoglie circa duemila studiosi.

La cerimonia di inaugurazione del XLV congresso della Società Italiana di Neurologia si tiene alle 17.30 di sabato 11 ottobre.

Con i massimi esperti nazionali ed europei, ai lavori prendono parte i ricercatori e i docenti dell'ateneo di Cagliari.

Dall'epilessia all'Alzheimer passando per sclerosi multipla, cellule staminali, ictus e malattie cerebrovascolari.

PAGINE SARDE Lo cerchi in Sardegna? Lo trovi su Pagine Sarde! CERCA Login | Registrati | Contatti | Area Abbonati

Edizione digitale **L'UNIONE SARDA.it** sabato 11 ottobre 2014 Acquista un abbonamento

HOME SARDEGNA SPORT SPETTACOLI MULTIMEDIA SARDI NEL MONDO FORUM METEO SONDAGGI ANNUNCI STORE EDICOLA

SARDEGNA NEWS COMUNI SARDI GUIDA SPIAGGE CASALIS PAGINE SARDE NEWS 24ORE CENTRO STUDI IL PLANETARIO

Cronaca della Sardegna

L'UNIONE SARDA.it > Cronache dalla Sardegna > A Cagliari duemila neurologi Incontro su epilessia e Parkinson

Commenta

A Cagliari duemila neurologi Incontro su epilessia e Parkinson

Congresso della Società italiana di neurologia a Cagliari.

Cagliari ospita per la prima volta i neurologi. Da oggi a martedì 14 ottobre, la Fiera Internazionale - viale Diaz - accoglie circa duemila studiosi. La cerimonia di inaugurazione del XLV congresso della Società Italiana di Neurologia si tiene alle 17.30 di sabato 11 ottobre. Con i massimi esperti nazionali ed europei, ai lavori prendono parte i ricercatori e i docenti dell'ateneo di Cagliari.

Dall'epilessia all'Alzheimer passando per sclerosi multipla, cellule staminali, ictus e malattie cerebrovascolari. Sono questi alcuni dei macro capitoli delle malattie neurologiche che vengono dibattuti al congresso della Sin. Ai lavori vengono illustrate in anteprima mondiale diagnosi e le terapie precoci, metodiche e linee guida della disciplina accademica e scientifica. Ai lavori - presieduti da Marisa Marrosu, presidente del congresso e direttore del Centro sclerosi multipla dell'ateneo di Cagliari - prendono parte eminenze internazionali del settore quali Aldo Quattrone (presidente Società italiana neurologia - rettore università di Catanzaro), Giancarlo Comi (direttore clinica neurologica San Raffaele, università Vita e Salute, Milano), Marisa Troiano (direttore clinica neurologica Bari - presidente Società internazionale studi sclerosi multipla). Il congresso è stato presentato ieri al Circolo della Stampa, Milano.

È la prima volta che la Sardegna ospita il congresso ufficiale della Società italiana di neurologia.

Previsioni meteo Sardegna comune per comune
Guarda l'Agenda Tutto su trasporti e appuntamenti
Guida Spiagge La guida alle spiagge della Sardegna

Sono questi alcuni dei macro capitoli delle malattie neurologiche che vengono dibattuti al congresso della Sin.

Ai lavori vengono illustrate in anteprima mondiale diagnosi e le terapie precoci, metodiche e linee guida della disciplina accademica e scientifica.

Ai lavori - presieduti da Marisa Marrosu, presidente del congresso e direttore del Centro sclerosi multipla dell'ateneo di Cagliari - prendono parte eminenze internazionali del settore quali Aldo Quattrone (presidente Società italiana neurologia - rettore università di Catanzaro), Giancarlo Comi (direttore clinica neurologica San Raffaele, università Vita e Salute, Milano), Marisa Troiano (direttore clinica neurologica Bari - presidente Società internazionale studi sclerosi multipla).

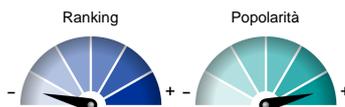
Il congresso è stato presentato ieri al Circolo della Stampa, Milano.

È la prima volta che la Sardegna ospita il congresso ufficiale della Società italiana di neurologia.

http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca_sardegna/2014/10/11/

Nel corso degli anni le università di Cagliari e Sassari hanno avuto quali professori ordinari di Neurologia illustri nomi che hanno costituito scuole di notevole caratura scientifica, contribuendo in modo qualificante ad arricchire l'ambiente scientifico e culturale dell'accademia sarda.

La loro eredità non è stata dispersa e il loro insegnamento viene portato avanti con passione, sia pure con gli affanni che tutta l'Università italiana vive negli ultimi decenni" spiega Marisa Marrosu.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13373004963&z=1650249700>

XLV CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI NEUROLOGIA A CAGLIARI

Altri articoli di possibile interesse:

Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali

Effemeride.it - Solo notizie da prima pagina! E' stata presentata ieri la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia – SIN che si svolgerà a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, [...] L'articolo Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali è stato preso da Effemeride.it.

(effemeride)

Ospedale di Cagliari – Concorso per un dirigente medico di neurologia

Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari CONCORSO (9 ottobre 2014) Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di un posto di dirigente medico disciplina neurologia.

(GU 4a Serie Speciale – Concorsi ed Esami n.70 del 9-9-2014) Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n.

[...] L'articolo Ospedale di Cagliari – Concorso per un dirigente medico di neurologia sembra essere il primo su Ok Concorsi.

(redazioneokconcorsi)

A Lugano il Congresso delle Società di Senologia di Svizzera e Austria

Il Centro di Senologia della Svizzera Italiana (CSSI) dell'Ente Ospedaliero Cantonale organizza l'11 e il 12 settembre al Palazzo dei Congressi di Lugano il congresso annuale congiunto delle Società di Senologia di Svizzera e Austria.

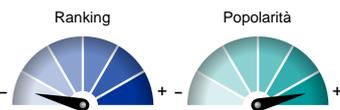
Gli specialisti dei due paesi nella cura contro il tumore saranno affiancati da eminenti rappresentanti della comunità senologica italiana, svedese e portoghese.

Il congresso permette agli oltre 200 partecipanti di scambiarsi opinioni e risultati su numerosi aspetti della gestione del tumore al seno, come i controlli per...(continua) (salutedomani)

Congresso Nazionale SIES 2014 Rimini

fai.informazione.it

Più : www.alex.com/siteinfo/fai.informazione.it



Estrazione : 12/10/2014 14:35:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-141509-20141012-1714199831.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13373004963&z=1650249700>

Dal 15 al 17 ottobre 2014 ci sarà il XIII congresso nazionale SIES, Società italiana Ematologia sperimentale, al Palazzo dei Congressi di Rimini.

Offerta SIES Rimini Hotel 3 stelle Chiamateci o inviateci una mail, cliccando QUI.

siamo a vostra completa disposizione.

Queste eccezionali tariffe, assolutamente concorrenziali, comprendono: La nostra ricchissima colazione a buffet internazionale II [...] (seorimini)

Aggiornamenti dal Congresso dell'AAN: farmaci in sviluppo

Oltre agli studi sui farmaci attualmente impiegati in prima linea nella sclerosi multipla, a quelli sui prodotti di seconda linea e a quelli sulle molecole approvate dall'EMA, al congresso dell'Accademia Americana di Neurologia (American Academy of Neurology: AAN) sono state presentate molte ricerche su farmaci sperimentali.

[...] (cesareserono)

<http://www.iammepress.it/a-cagliari-i-massimi-esperti-della-neurologia-italiana/>

A Cagliari i massimi esperti della neurologia italiana

A CAGLIARI I MASSIMI ESPERTI DELLA NEUROLOGIA ITALIANA PER IL XLV CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA Fino al 14 ottobre verranno presentati i risultati dei più innovativi studi scientifici in campo neurologico

Neurologia Cagliari, 12 ottobre 2014 - E' in corso a Cagliari la XLV edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), il consueto appuntamento annuale che fino al 14 ottobre vedrà riuniti i neurologi di tutta Italia in un'importante occasione di confronto ed aggiornamento scientifico sulle principali tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, Sclerosi Multipla, fino a malattie ad alto impatto sociale quali l'Ictus e l'Epilessia.

A confermare il grande successo di questa 45° edizione gli oltre 1.500 iscritti che potranno partecipare a circa 30 workshop, 22 simposi e 8 corsi di aggiornamento.

Inoltre, oggetto di grande interesse le tematiche affrontate in occasione delle 3 sessioni plenarie: Ictus Cerebrale e nuovi trattamenti, Epilessia e nuovi biomarcatori e, infine, cellule staminali come potenziale trattamento delle patologie neurodegenerative.

"Con questa 45° edizione - dichiara il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro - la SIN conferma il suo storico impegno nel promuovere la formazione e l'aggiornamento di medici e ricercatori altamente qualificati, grazie alla quale è stato possibile compiere enormi passi avanti nella diagnosi e nel trattamento delle patologie neurologiche.

Particolare attenzione - prosegue il Prof.

Quattrone - è poi dedicata ai giovani neurologi che, in occasioni come questa, hanno sia grandi agevolazioni economiche sia numerose borse di studio per frequentare workshop e corsi di aggiornamento all'interno del Congresso.

Crediamo infatti - conclude il Prof.

Quattrone - che sia necessario investire sempre di più sulle giovani risorse che rappresentano il futuro di questa tanto affascinante quanto complessa branca della medicina quale è la neurologia."

<http://fai.informazione.it/p/1F98D08D-85D3-4632-8B00-9FDA95D3C31B/XLV-CONGRESSO-NAZIONALE-DELLA-SOCIETA->

XLV CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI NEUROLOGIA A CAGLIARI

E' in corso a Cagliari la XLV edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), il consueto appuntamento annuale che fino al 14 ottobre vedrà riuniti i neurologi di tutta Italia in un'importante occasione di confronto ed aggiornamento scientifico sulle principali tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, Sclerosi Multipla, fino a malattie ad alto impatto sociale quali l'Ictus e l'Epilessia.

A confermare il grande successo di questa 45° edizione gli oltre 1.500... (continua)

(Leggi l'Articolo) Altri articoli di possibile interesse: Effemeride.it - Solo notizie da prima pagina! E' stata presentata ieri la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, [...] L'articolo Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali è stato preso da Effemeride.it.

(effemeride) Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari CONCORSO (9 ottobre 2014) Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di un posto di dirigente medico disciplina neurologia.

(GU 4a Serie Speciale - Concorsi ed Esami n.70 del 9-9-2014) Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n.

[...] L'articolo Ospedale di Cagliari - Concorso per un dirigente medico di neurologia sembra essere



fai.informazione.it

Meno Utente ▾

XLV CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI NEUROLOGIA A CAGLIARI

9 voti 12/10/2014 - E' in corso a Cagliari la XLV edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), il consueto appuntamento annuale che fino al 14 ottobre vedrà riuniti i neurologi di tutta Italia in un'importante occasione di confronto ed aggiornamento scientifico sulle principali tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, Sclerosi Multipla, fino a malattie ad alto impatto sociale quali l'Ictus e l'Epilessia. A confermare il grande successo di questa 45° edizione gli oltre 1.500...(continua) [\(Leggi l'Articolo\)](#)

 inviata da: [salutedomani](#) - Categoria: Salute - Fonte: <http://www.salutedomani.com>

Segnala se offensiva

Tweet

COMMENTA VOTA

<http://fai.informazione.it/p/1F98D08D-85D3-4632-8B00-9FDA95D3C31B/XLV-CONGRESSO-NAZIONALE-DELLA-SOCIETA->

il primo su Ok Concorsi.

(redazioneokconcorsi) Il Centro di Senologia della Svizzera Italiana (CSSI) dell'Ente Ospedaliero Cantonale organizza l'11 e il 12 settembre al Palazzo dei Congressi di Lugano il congresso annuale congiunto delle Società di Senologia di Svizzera e Austria.

Gli specialisti dei due paesi nella cura contro il tumore saranno affiancati da eminenti rappresentanti della comunità senologica italiana, svedese e portoghese.

Il congresso permette agli oltre 200 partecipanti di scambiarsi opinioni e risultati su numerosi aspetti della gestione del tumore al seno, come i controlli per...(continua) (salutedomani) Dal 15 al 17 ottobre 2014 ci sarà il XIII congresso nazionale SIES, Società italiana Ematologia sperimentale, al Palazzo dei Congressi di Rimini.

Offerta SIES Rimini Hotel 3 stelle Chiamateci o inviateci una mail, cliccando QUI.

siamo a vostra completa disposizione.

Queste eccezionali tariffe, assolutamente concorrenziali, comprendono: La nostra ricchissima colazione a buffet internazionale Il [...] (seorimini) Oltre agli studi sui farmaci attualmente impiegati in prima linea nella sclerosi multipla, a quelli sui prodotti di seconda linea e a quelli sulle molecole approvate dall'EMA, al congresso dell'Accademia Americana di Neurologia (American Academy of Neurology: AAN) sono state presentate molte ricerche su farmaci sperimentali.

[...] (cesareserono)

<http://www.contattonews.it/2014/10/13/2033-cure-palliative-neurologi-serve-rivoluzionare-approccio/269324/>

20:33 Cure palliative: neurologi serve rivoluzionare approccio

Ultima Ora

- Cagliari, 13 ott 2014 - "E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualita' di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Societa' Italiana di Neurologia nel corso del 45 Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalita' e' rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni piu' frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, e' caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben struttura per dare un'adeguata risposta ai pazienti piu' fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali e' centrale.

L'obiettivo della cura palliativa e' il raggiungimento della migliore qualita' di vita per i pazienti e i loro familiari.

Cio' e' possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia

The screenshot shows the website interface for ContattoNews.it. At the top, there is a navigation menu with categories like Home, Arte, Eventi, Libri, Meteo, Oroscopo, Teatro, Radio, Varie, Viaggi, Area Riservata, and Contatti. Social media icons for Facebook, Google+, Twitter, and YouTube are visible. The main header features the site logo and the tagline "La notizia a portata di click...". Below this is a horizontal menu with various categories: ULTIMA ORA, PRIMO PIANO, BEAUTY, CINEMA, CUCINA, GOSSIP, HI-TECH, LAVORO, MOTORI, MUSICA, SPORT, TV, VIDEO. A search icon is on the right. The article title "20:33 Cure palliative: neurologi serve rivoluzionare approccio" is displayed, along with the author "Ultima ora" and "Autore: Redazione - 13 ott 2014". The article text is partially visible, matching the text in the main document.

contattonews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/contattonews.it

Estrazione : 13/10/2014 20:43:38
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216561-20141013-1715994104.pdf
Audience :

<http://www.contattonews.it/2014/10/13/2033-cure-palliative-neurologi-serve-rivoluzionare-approccio/269324/>

neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, e' fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

red/mpd

<http://www.galileonet.it/articles/5437f6fda5717a56f3000027>

Parkinson: un nuovo strumento per la diagnosi precoce

Letizia Gabaglio

Si sa, prevenire è meglio che curare.

E potrebbe essere particolarmente vero anche nel caso della malattia di Parkinson.

Infatti, quando compaiono i primi sintomi è già tardi per bloccare la malattia, poiché sono già morte molte cellule dopaminergiche della sostanza nera, una piccola area cerebrale coinvolta nella comparsa del Parkinson.

A quel punto vengono somministrati dei farmaci che, almeno per i primi 5-7 anni, danno buoni risultati.

Ma poi anche questa "luna di miele", come la chiamano gli specialisti, svanisce.

Forse a causa proprio dell'intervento tardivo.

Ma come si fa a diagnosticare la malattia di Parkinson prima che compaiano i sintomi? "Bisogna porre grande attenzione ad alcuni disturbi che non sono specifici della malattia come il deficit olfattivo, l'agitazione durante il sonno, la depressione, dolori nelle grandi articolazioni e l'ipotensione ortostatica, disturbi che però possono essere presenti anche in malattie diverse dal Parkinson", ha spiegato Aldo Quattrone, presidente della Società Italiana di Neurologia durante la conferenza di presentazione del congresso nazionale che si terrà a Cagliari dal 11 al 14 ottobre.

Tra questi, il più importante è il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD) - caratterizzato da comportamenti anormali durante la notte quali urlare, scalciaie, tirare pugni-, che è il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Circa il 60% dei pazienti con questo disturbo sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni.

Oggi per diagnosticare l'RBD il paziente deve andare in ospedale almeno una notte e fare una registrazione poligrafica, un disagio per l'assistito e un costo per il Servizio Sanitario Nazionale.

"Per questo abbiamo pensato di costruire un apparecchio portatile, di basso costo e facile da usare, che il paziente si può portare a casa", va avanti Quattrone, che è direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Catanzaro e della Unità di Ricerca "Neuroimmagini" del Cnr.

"Lo strumento, che verrà presentato al congresso per la prima volta, registra l'attività del sonno mentre il paziente dorme a casa sua.

La registrazione, poi, può essere portata al centro di riferimento, oppure inviata via mail".

L'idea di Quattrone è quella di diffondere l'uso dell'holter del sonno anche in altri centri così da

<http://www.galileonet.it/articles/5437f6fda5717a56f3000027>

poter individuare per tempo i pazienti destinati a sviluppare la malattia e provare a trattarli con farmaci neuroprotettivi.

"In passato questi farmaci sono stati somministrati ai malati di Parkinson, ma con scarsi risultati.

La ragione pensiamo possa essere il ritardo con cui si agiva.

Vogliamo ora capire se trattare con un neuroprotettore prima della compromissione possa essere una strategia vincente", ha concluso il neurologo.

<http://www.hcmagazine.it/news/eventi/cagliari-i-massimi-esperti-della-neurologia-italiana.php>

A CAGLIARI I MASSIMI ESPERTI DELLA NEUROLOGIA ITALIANA

IL XLV CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Fino al 14 ottobre verranno presentati i risultati dei più innovativi studi scientifici in campo neurologico. È in corso a Cagliari la XLV edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), il consueto appuntamento annuale che fino al 14 ottobre vedrà riuniti i neurologi di tutta Italia in un'importante occasione di confronto ed aggiornamento scientifico sulle principali tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, Sclerosi Multipla, fino a malattie ad alto impatto sociale quali l'Ictus e l'Epilessia.

A confermare il grande successo di questa 45° edizione gli oltre 1.500 iscritti che potranno partecipare a circa 30 workshop, 22 simposi e 8 corsi di aggiornamento.

Inoltre, oggetto di grande interesse le tematiche affrontate in occasione delle 3 sessioni plenarie: Ictus Cerebrale e nuovi trattamenti, Epilessia e nuovi biomarcatori e, infine, cellule staminali come potenziale trattamento delle patologie neurodegenerative.

"Con questa 45° edizione - dichiara il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro - la SIN conferma il suo storico impegno nel promuovere la formazione e l'aggiornamento di medici e ricercatori altamente qualificati, grazie alla quale è stato possibile compiere enormi passi avanti nella diagnosi e nel trattamento delle patologie neurologiche.

Particolare attenzione - prosegue il Prof.

Quattrone - è poi dedicata ai giovani neurologi che, in occasioni come questa, hanno sia grandi agevolazioni economiche sia numerose borse di studio per frequentare workshop e corsi di aggiornamento all'interno del Congresso.

Crediamo infatti - conclude il Prof.

Quattrone - che sia necessario investire sempre di più sulle giovani risorse che rappresentano il futuro di questa tanto affascinante quanto complessa branca della medicina quale è la neurologia."
Info: Ufficio Stampa SIN GAS Communication Francesca Rossini - Rita Cicchetti - Fabrizia Giordano Tel.

06-68134260 - 349 4246236 - 340 8442760 Redazione Hcmagazine

http://www.healthdesk.it/medicina/al_via_sperimentazione_della_mano_bionica/1413216000

Al via sperimentazione della "mano bionica"

Lunedì Ottobre

«Non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati».

Così, gli specialisti della Società italiana di neurologia, riuniti per l'annuale congresso a Cagliari descrivono la "mano bionica" che sta per essere sperimentata all'interno del progetto LifeHand2.

La sperimentazione del dispositivo sta per cominciare e la prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni.

Ciò permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

Nel corso delle sperimentazioni precedenti si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione.

I soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci.

In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

The screenshot shows the top of the article on the healthdesk.it website. The header includes the site name 'healthdesk / MEDICINA' and a navigation menu with links for HOME, SANITÀ, CRONACHE, MEDICINA, RICERCA, BENESSERE, VIDEO, and PAZIENTI. The article title is 'Al via sperimentazione della "mano bionica"' with a sub-headline 'LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2014, 18:00'. The main text begins with a quote: «Non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati». Below the text are four small images with captions: '400 geni per', 'Sliding doors: quelli', 'Si scrive Dupuytren', and 'Chirurgia intima:'. The article also includes a 'Tweet' section.

<http://www.iammeppress.it/cure-palliative-in-neurologia-necessario-un-cambiamento/>

Cure palliative in neurologia: necessario un cambiamento

Cagliari, 13 ottobre 2014.

"E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia nel corso del 45° Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, è caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben strutturata per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali è centrale.

L'obiettivo della cura palliativa è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e i loro familiari.

Ciò è possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, è fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

<http://www.iammeppress.it/congresso-di-neurologia-mano-bionica-malattia-di-alzheimer-e-cellule-staminali/>

Congresso di Neurologia: mano bionica, Malattia di Alzheimer e cellule staminali

Prossima Sperimentazione, Bionica Indossabile

Cagliari, 13 ottobre 2014 - Prosegue la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si chiuderà domani a Cagliari.

ANNUNCIATA LA PROSSIMA SPERIMENTAZIONE PER LA MANO BIONICA INDOSSABILE - Prof.

Paolo Maria Rossini, Neuroscienziato, Direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma · Maria Chiara Carrozza, Docente di Bioingegneria Industriale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa · Silvestro Micera, Docente di Biorobotica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa · Eugenio Guglielmelli, Direttore del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2, il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015.

La prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni.

Ciò permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

La prima mano bionica indossabile non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese).

Inoltre, dalle sperimentazioni si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione.

I soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci.

In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

MALATTIA DI ALZHEIMER Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

<http://www.iammepress.it/congresso-di-neurologia-mano-bionica-malattia-di-alzheimer-e-cellule-staminali/>

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Antonio Uccelli, Responsabile dell'Unità di Neuroimmunologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

Congresso di neurologia: i segnali che annunciano il Parkinson

Aldo Quattrone

Prosegue a Cagliari fino al 14 ottobre la XLV edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), che ha visto numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, Parkinson fino a disturbi complessi come le cefalee.

«Le malattie neurologiche sono in costante aumento - afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione».

Alcuni dati per l'Italia: - Persone colpite da Malattia di Alzheimer: 600.000 - Persone colpite da Morbo di Parkinson: 200.000 - Persone con conseguenze invalidanti dell'ictus: 930.000 - Malati di Sclerosi Multipla: 60.000 Le principali tematiche del Congresso Nazionale SIN: - La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente, ponendo grande attenzione ad alcuni disturbi: il deficit olfattivo e il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD), caratterizzato da comportamenti quali urlare, scalcia, tirare pugni durante il sonno.

- Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Gli studi, però, permetteranno di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni



http://www.ilcorriere dellasicurezza.it/articolo.asp?idarticolo=45-congresso-nazionale-della-societa-italiana-di-neurologia_9840

45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia

Sounday Porta

Prosegue la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si chiuderà domani a Cagliari

Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2, il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015.

La prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni.

Ciò permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

La prima mano bionica indossabile non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese).

Inoltre, dalle sperimentazioni si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione.

I soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci.

In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

ilcorriere della sicurezza

Web reputation? Call Datalab +39 06 35408081

lunedì, 13 ottobre 2014

Cerca nel giornale link contatti pubblicità credits

lunedì 13 ottobre 2014, ore 19:14

45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia

Prosegue la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si chiuderà domani a Cagliari

Eugenia Scambelluri

Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2, il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015. La prossima sfida è

Web reputation?
Raccolta e analisi dei dati relativi alla presenza sul web relativamente al business on line, siti internet, blog, you tube, social network. Calcolo indice di visibilità parossistica. Report personalizzati anche in tempo reale.

Call Datalab
+39 06 35408081

www.italiavola.it
Il cantiere delle idee per la nautica

ARTICOLI CORRELATI

Il cuore in 3D di Dassault Systèmes

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Sounday porta start up e musica digitale sul palco dell'ITOFF di Pisa

Akamai partecipa al Forum ICT Security 2014

Alluvione: la Forestale impegnata nelle operazioni di soccorso a Genova

Coppa Campioni di Fossa Olimpica: Forestale e Fiamme Oro in lizza per il Trofeo

Norton semplifica il mercato lanciando una unica potente soluzione di sicurezza

http://www.ilcorriere dellasicurezza.it/articolo.asp?idarticolo=45-congresso-nazionale-della-societa-italiana-di-neurologia_9840

2.

MALATTIA DI ALZHEIMER Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

3.

CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Antonio Uccelli, Responsabile dell'Unità di Neuroimmunologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.



Più : www.alexa.com/siteinfo/it.yahoo.com

Estrazione : 13/10/2014 20:49:28
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-119351-20141013-1716005330.pdf
Audience :

<https://it.notizie.yahoo.com/cure-palliative-neurologi-serve-rivoluzionare-approccio-foto-183300007.html>

Cure palliative: neurologi, serve rivoluzionare approccio

(ASCA) - Cagliari, 13 ott 2014 - "E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualita' di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Societa' Italiana di Neurologia nel corso del 45* Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalita' e' rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni piu' frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, e' caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben struttura per dare un'adeguata risposta ai pazienti piu' fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali e' centrale.

L'obiettivo della cura palliativa e' il raggiungimento della migliore qualita' di vita per i pazienti e i loro familiari.

Cio' e' possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, e' fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".



Più : www.alexa.com/siteinfo/panoramasanita.it

Estrazione : 13/10/2014 16:13:40
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-201818-20141013-1715576563.pdf
Audience :

<http://www.panoramasanita.it/?p=6123>

Cure palliative in neurologia: necessario un cambiamento

"E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia nel corso del 45° Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, è caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben strutturata per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali è centrale.

L'obiettivo della cura palliativa è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e i loro familiari.

Ciò è possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, è fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".



Più : www.alexa.com/siteinfo/pisanipiubelli.it

Estrazione : 13/10/2014 09:29:49
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20141013-1714913989.pdf
Audience :

<http://www.pisanipiubelli.it/neurologia-dalla-sin-risultati-degli-ultimi-studi-scientifici.htm>

Neurologia: dalla SIN i risultati degli ultimi studi scientifici

Resi noti dalla Società Italiana di Neurologia, di cui è in corso a Cagliari il congresso nazionale, i dati relativi alle più innovativi ricerche neurologiche per: Parkinson, Epilessia, Alzheimer, Ictus cerebrale, cellule staminali mesenchimali per SM

In occasione della 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN , in corso a Cagliari fino al 14 ottobre , sono stati resi noti i risultati dei più innovativi studi scientifici in campo neurologico.

"Le malattie neurologiche sono in costante aumento - afferma Aldo Quattrone , Presidente SIN - soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

In Italia la demenza colpisce 1 milione di persone, di cui 600.000 affetti da Malattia di Alzheimer; 200.000 i pazienti con Morbo di Parkinson, di cui 50.000 casi di parkinsonismi; 930.000 sono le persone con conseguente invalidanti dell'ictus, patologia che ogni anno fa registrare 250.000 nuovi casi; 60.000 circa i malati di Sclerosi Multipla, circa 1 caso ogni 1.000.

La ricerca in campo neurologico tende sempre più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa per consentire un approccio terapeutico tempestivo.

Spesso infatti solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia", sottolinea Quattrone.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati i seguenti argomenti: 1.

MALATTIA DI PARKINSON Prof.

Aldo Quattrone , Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro.

La prevenzione del Parkinson è possibile se la diagnosi viene effettuata molto precocemente o, meglio ancora, in fase pre-motoria, e cioè prima della comparsa dei disturbi motori caratteristici, come la lentezza dei movimenti e il tremore di riposo, ponendo grande attenzione ad alcuni disturbi che, invece, non sono specifici della malattia.

Tra questi, i più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia) e il disturbo comportamentale in sonno REM (RBD), caratterizzato da comportamenti quali urlare, scalciare, tirare pugni durante il sonno.

RBD al momento rappresenta il marcatore predittivo più affidabile di malattia di Parkinson.

Infatti, circa il 60% dei pazienti che ne è affetto sviluppa la malattia entro 10-12 anni.



Più : www.alexa.com/siteinfo/pisanipiubelli.it

Estrazione : 13/10/2014 09:29:49
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20141013-1714913989.pdf
Audience :

<http://www.pisanipiubelli.it/neurologia-dalla-sin-risultati-degli-ultimi-studi-scientifici.htm>

La corretta diagnosi di ipo-anosmia e di RBD consente di individuare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia, e di valutare l'efficacia di interventi terapeutici con farmaci neuro-protettivi capaci di arrestare o rallentare il decorso della malattia.

2.

EPILESSIA Prof.

Umberto Aguglia , Coordinatore Gruppo di Studio Epilessie SIN, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore del Centro Regionale Epilessie A.O.

Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria .

Nuovi orizzonti nella diagnosi e nella comprensione delle crisi epilettiche e delle varie forme di epilessia.

Da un lato lo studio genetico del DNA per individuare marcatori di farmacoresistenza e di suscettibilità per le cosiddette "epilessie complesse", grazie ai quali potrebbe essere possibile capire, attraverso un semplice prelievo del sangue, come i pazienti rispondono alle terapie.

Dall'altro lato, tecniche avanzate di analisi integrata di segnali neurofisiologici e di imaging che hanno permesso la sperimentazione di avveniristici sistemi intracranici (chip che si inseriscono in prossimità dell'area del cervello), in grado di visualizzare con molta precisione l'area del cervello da cui partono le scariche epilettiche, riconoscere precocemente le crisi e bloccarne l'insorgenza.

Si utilizza in pazienti farmacoresistenti e in cui le epilessie sono parziali.

3.

MALATTIA DI ALZHEIMER Prof.

Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca.

Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

4.

ICTUS CEREBRALE Prof.

Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze .

Presentate le Linee guida della Italian Stroke Organisation che estendono la trombolisi ai pazienti ultra-ottantenni, portando il numero dei pazienti "aventi diritto" da 10.000 a 14.000 l'anno.



Più : www.alexa.com/siteinfo/pisanipiubelli.it

Estrazione : 13/10/2014 09:29:49
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20141013-1714913989.pdf
Audience :

<http://www.pisanipiubelli.it/neurologia-dalla-sin-risultati-degli-ultimi-studi-scientifici.htm>

Attualmente, in Italia vengono effettuate 3.600 trombolisi endovenose l'anno, numero ben al di sotto di quello dei pazienti "aventi diritto", anche a causa del fatto che le unità ictus non sono diffuse capillarmente.

A colmare il gap, la telemedicina, attraverso la quale un neurologo vascolare del centro ictus di un Ospedale di riferimento (Hub) può fornire in tempo reale la propria consulenza a un Pronto Soccorso periferico, effettuando esami a distanza e servendosi anche di telecamere ad alta definizione.

Novità anche nella prevenzione secondaria, con i farmaci anticoagulanti diretti, inibitori della trombina (dabigatran) o del fattore X (rixaroxaban, apixaban).

5.

CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Antonio Uccelli , Direttore Centro di Eccellenza per la Ricerca Biomedica (CEBR) Università di Genova e Responsabile Centro per la Ricerca e la Cura della Sclerosi Multipla .

Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

6.

NOVITÀ NELLE TERAPIE IN SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Giancarlo Comi , Past President SIN e Direttore Dipartimento Neurologico e Istituto di Neurologia Sperimentale Università Vita-Salute, Ospedale San Raffaele di Milano .

Per quanto concerne le terapie recentemente introdotte in Italia o di prossima introduzione, saranno presentati i risultati di studi che contribuiscono a definire il profilo di sicurezza ed efficacia di farmaci come il fingolimod e la teriflunomide.

Interessanti osservazioni di farmacogenetica su farmaci in uso da più tempo, come nel caso dell'interferone beta, aiutano a individuare, grazie a marcatori genetici appena scoperti, una maggiore suscettibilità al trattamento.

Importanti contributi si focalizzano sul problema della sospensione del trattamento con Natalizumab, dovuta alla percezione di rischio eccessivo di encefalite multifocale progressiva.



Più : www.alexa.com/siteinfo/pisanipiubelli.it

Estrazione : 13/10/2014 09:29:49
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-200377-20141013-1714913989.pdf
Audience :

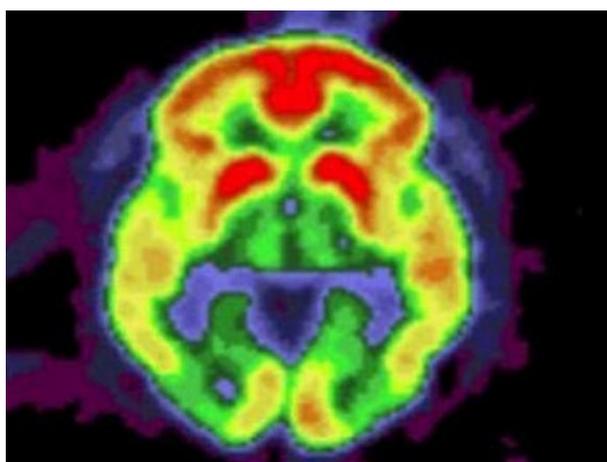
<http://www.pisanipiubelli.it/neurologia-dalla-sin-risultati-degli-ultimi-studi-scientifici.htm>

Ancora, numerosi i contributi sugli aspetti diagnostici e pronostici; sempre elevata, infine, l'attenzione sui problemi cognitivi e affettivi che hanno una grande ricaduta sulla qualità della vita dei pazienti.

Svolta nella ricerca sull'Alzheimer: create cellule 'malate' in provetta

Per la prima volta da staminali di embrione umano ricreata nel "Petri dish" la fase delle placche. L'annuncio su *Nature*. Le reazioni al congresso dei neurologi italiani: "Progresso enorme". I misteri da sciogliere

di ARNALDO D'AMICO



Creato per la prima volta l'Alzheimer in provetta per studiare nuovi farmaci

NEW YORK - PER scoprire se un farmaco può curare la demenza si impiegano in media 12 anni, almeno 10 per sperimentarlo sui malati. Otto anni per individuare sui topi la molecola più promettente. E via così, un tentativo alla volta. Da oggi non è più così. A partire da staminali di embrioni umani è stato creato un microcervello malato di Alzheimer, moltiplicato in molti esemplari, e si andrà a verificare l'azione di 1.200 farmaci già in uso e di altri 5000 che si stavano selezionando sui topi per poi avviare i più promettenti alla sperimentazione umana. Le risposte arriveranno in un mese.

Un modello di cervello umano in vitro. "È un progresso impressionante - commenta Carlo Ferrarese, direttore del Centro di neuroscienze di Milano e della clinica neurologica dell'ospedale San Gerardo di Monza, a Cagliari per l'annuale congresso della Società Italiana di Neurologia - avere a disposizione un modello di cervello umano in vitro dove si verificano i due danni che, allo stato delle conoscenze attuali, sono la causa prima della demenza, semplifica, accelera e rende molto più economica la ricerca sui farmaci. Abbiamo da tempo sostanze che agiscono sulle placche senili, gli accumuli di proteine che progressivamente si diffondono nel cervello, e farmaci che agiscono sulla tau, la proteina che alterandosi, scombina lo "scheletro" della cellula nervosa. Somministrati ai malati -

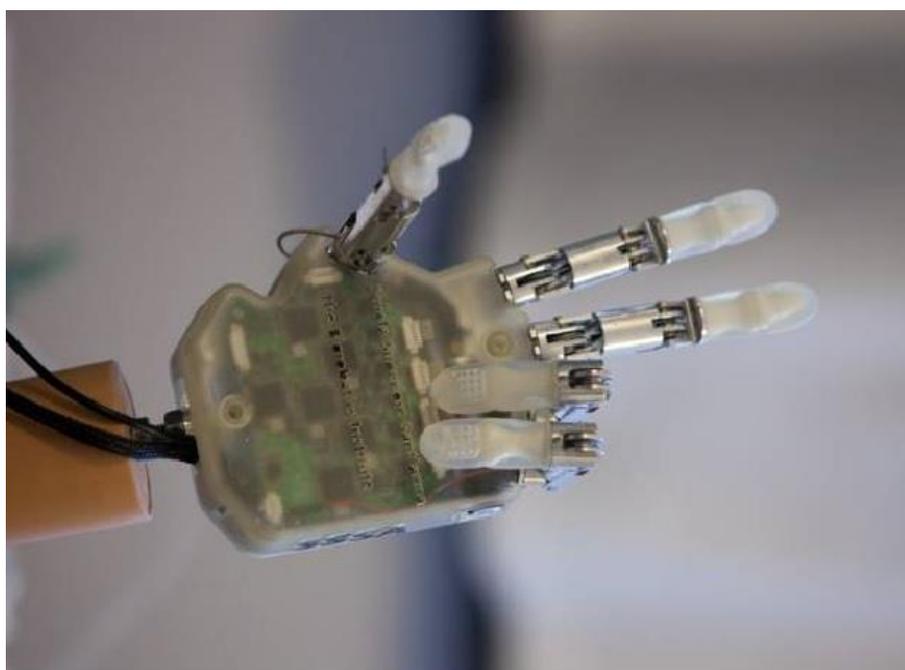
però - non hanno prodotto benefici. Rimane il dubbio che, dati ai primi segni premonitori, riescano a fermare l'accumulo di placche e la distruzione della tau. Sarebbe una sperimentazione di oltre 10 anni, con questo modello sapremo in trenta giorni se vale la pena di tentare".

Il 'mini-cervello'. Il "mini-cervello" è stato realizzato da Rudolph Tanzi e Doo Yeo Kim, neuroscienziati del [Massachusetts general hospital di Boston](#). I due sono partiti da cellule staminali di embrioni umani. Doo Yeon Kim ha avuto l'intuizione vincente: far crescere le cellule embrionali non in liquido ma sospese in un gel, dove hanno potuto organizzarsi in una rete di neuroni tridimensionale, come nella corteccia cerebrale. Prima però, con una sofisticata operazione di ingegneria genetica, hanno impiantato alcuni dei geni alterati più presenti nei malati - non in tutti - hanno diffuso nel gel un mix di fattori di crescita cellulare scoperti sinora e hanno aspettato. In poche settimane le staminali sono diventate neuroni, connesse tra loro, e in poche altre settimane dentro i neuroni la tau ha iniziato ad aggrovigliarsi distruggendo lo "scheletro" mentre fuori crescevano le placche, depositi di un'altra proteina, la beta-amiloide, protagonista anche di altre malattie.

Chiarito un passaggio della malattia. Intanto Tanzi ha chiarito un passaggio oscuro della malattia: si pensava che nel cervello si accumulassero molecole di beta-amiloide (non era chiaro se per produzione eccessiva o incapacità di smaltimento) che poi si organizzavano in placche che "turbavano" i neuroni finché non si autodistruggevano. Ma i farmaci che dovevano interferire con questo meccanismo non hanno dato risultati. Poi sono stati messi i geni umani di Alzheimer nei topi. Gli animali hanno mostrato presto le placche, ma i neuroni sono rimasti integri. Perché? Non era chiaro. L'eccesso di beta-amiloide non basta a metter in moto la malattia? O i topi erano troppo diversi nonostante l'impianto di geni umani? In mancanza di meglio, i topi sono stati utilizzati per selezionare molecole da avviare alla sperimentazione sui malati. Ma nessuno dei venti farmaci miracolosi nei topi ha aumentato la sopravvivenza dei malati. D'ora in poi non si procederà più così a tentoni. Tanzi ha già scoperto che le placche fanno saltare le proteine tau dentro i neuroni avviandoli alla morte perché attivano un enzima particolare. Il che chiarisce il modo in cui si sviluppa la demenza e fornisce già un nuovo bersaglio. Un altro mistero per cui il mini-cervello sarà determinante è capire che cosa fa il gene più potente nel causare la malattia, ApoE4, che si trova in oltre la metà dei casi di Alzheimer: non è la causa della malattia, ma aumenta molto il rischio di caderci, soprattutto se il soggetto ha altri fattori di rischio.

Stili di vita. "Anche su questi misteri attendiamo progressi più rapidi - osserva Ferrarese - sappiamo che alcune patologie aumentano il rischio, come diabete o ipertensione, ma non sappiamo come e perché. Ancora meno sappiamo degli stili di vita connessi: attività fisica, stimoli intellettuali, la ben nota dieta mediterranea abbassano il rischio. Infine, un meccanismo della malattia: nel cervello dell'Alzheimer si scatena l'infiammazione, non sappiamo perché e se svolge un ruolo negativo, ad esempio il sistema immunitario accelera l'eliminazione dei neuroni, o li difende dalla beta-amiloide. Dopo che lo avremo scoperto potremo puntare a un farmaco efficace, che contrasta o stimola il sistema immunitario".

Prosegue la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si chiuderà domani a Cagliari. Questi gli argomenti all'ordine del giorno.



1. ANNUNCIATA LA PROSSIMA SPERIMENTAZIONE PER LA MANO BIONICA INDOSSABILE

- Prof. Paolo Maria Rossini, Neuroscienziato, Direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma
- Maria Chiara Carrozza, Docente di Bioingegneria Industriale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
- Silvestro Micera, Docente di Biorobotica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
- Eugenio Guglielmelli, Direttore del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2, il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015. La prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni. Ciò permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

La prima mano bionica indossabile non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese).

Inoltre, dalle sperimentazioni si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione. I soggetti affetti da questa patologia accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci. In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

2. MALATTIA DI ALZHEIMER

Prof. Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca

Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata). Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

3. CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA

Prof. Antonio Uccelli, Responsabile dell'Unità di Neuroimmunologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova

Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato. L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio. Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità. Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.



[A Cagliari il 45° congresso della Società italiana di neurologia](#)

Autore: Matteo Mascia, 14 Ott 2014

Quattrone, presidente Sin: “Diagnosi precoce determinante per rallentare la progressione delle patologie”

Si concluderà oggi a Cagliari il **quarantacinquesimo congresso nazionale della Società italiana di neurologia**. Il quartiere fieristico del capoluogo sardo è stato animato per quattro giorni da oltre duemila specialisti provenienti da tutte le Regioni d'Italia. L'importante appuntamento ha permesso di fare il punto sulle innovazioni in campo terapeutico, sulla ricerca scientifica e sui nuovi prodotti messi in commercio dalle aziende farmaceutiche. È la prima volta che la Sin convoca i suoi stati generali in Sardegna, una scelta che non deve apparire casuale. L'Isola rappresenta infatti una delle zone del pianeta in cui è più alta l'incidenza della sclerosi multipla. Le decine di sessioni di aggiornamento e confronto hanno permesso di affrontare tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come l'Alzheimer, la sclerosi multipla e il morbo di Parkinson fino ai disturbi complessi come le cefalee. “Le malattie neurologiche sono in costante aumento soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione”, queste le parole del presidente della Sin, **Aldo Quattrone**. “In Italia la demenza colpisce un milione di persone, di cui **600.000 affetti da Alzheimer e 200.000 pazienti affetti da Parkinson. Ci sono poi 930.000 persone costrette a convivere con gli effetti invalidanti di un ictus, patologia che ogni registra 250.000 nuovi casi. Sono invece 60.000 i pazienti affetti da sclerosi multipla**, circa un caso ogni mille abitanti”. “La ricerca in campo neurologico tende sempre di più verso metodiche innovative di diagnosi precoce della malattia neurodegenerativa – ha proseguito Quattrone, rettore dell'Università di Catanzaro – Spesso è solo intervenendo agli esordi della malattia con un trattamento precoce che si ottiene un forte rallentamento nella progressione della malattia. Molti degli studi su questo fronte sono stati al centro dei dibattiti ospitati qui a Cagliari”.

Maria Giovanna Marrosu, direttrice della clinica neurologica dell'Università di Cagliari, ha ricordato le nuove sfide nell'approccio all'assistenza ospedaliera. Il futuro delle terapie passerà anche dallo sviluppo di protocolli sempre meno invasivi per il paziente.

Durante la cerimonia inaugurale sono stati illustrati alcuni dati sulla qualità della ricerca scientifica svolta in Italia. Medici e scienziati italiani primeggiano a livello mondiale per quanto concerne il numero di pubblicazioni, una grande quantità di studi che non porta però alla registrazione di un alto numero di brevetti. Un trend inverso rispetto a quello degli Stati Uniti, dove si concentrano gli sforzi sulla ricerca di altissima qualità. Anche in Italia potrebbe quindi essere necessario un deciso cambio di passo.

Cure Palliative in Neurologia: necessario un cambiamento

E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari ".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia nel corso del 45° Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all' hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, è caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben struttura per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili.

<http://salute24.ilssole24ore.com/articles/17115-parkinson-per-la-diagnosi-precocce-attenzione-ai-sintomi-non-specifici>

Parkinson: per la diagnosi precoce attenzione ai sintomi "non specifici"

Nel caso del Parkinson è proprio il caso di dirlo: prevenire è meglio che curare.

Ad affermarlo è Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di neurologia (Sin) e Direttore dell'Unità di Ricerca "Neuroimmagini" del Consiglio nazionale delle ricerche, che spiega che l'unico modo per arrestare o rallentare il decorso di questa patologia neurodegenerativa è effettuare una

diagnosi estremamente precoce in grado di individuare i soggetti a rischio prima della comparsa dei sintomi motori caratteristici della malattia, come il tremore e la lentezza dei movimenti: è in questa fase, nota come "fase pre-motoria", che possono essere somministrati farmaci neuroprotettivi capaci di modificare la storia naturale della malattia.

Una volta subentrati i sintomi motori tipici della patologia, invece, è troppo tardi per intervenire al meglio poiché sono già morte molte cellule della sostanza nera, la piccola area cerebrale coinvolta nella comparsa del Parkinson.

Ma quali sono i sintomi a cui si deve prestare attenzione per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria? In particolare, spiegano gli esperti della Sin, sono il deficit olfattivo, disturbo comportamentale in sonno Rem - caratterizzato da comportamenti anormali durante la notte come urlare, scalcciare e tirare pugni -, la depressione, i dolori nelle grandi articolazioni e l'ipotensione ortostatica (che consiste in un brusco calo della pressione sanguigna in seguito all'improvviso passaggio dalla posizione seduta o sdraiata alla posizione eretta) disturbi che - gli esperti sottolineano - possono essere presenti anche in malattie diverse dal Parkinson.

Tra questi il più importante è certamente il disturbo comportamentale in sonno Rem che,



The screenshot shows the article page on the website. The main title is "Parkinson: per la diagnosi precoce attenzione ai sintomi 'non specifici'". The article text is partially visible, starting with "Nel caso del Parkinson è proprio il caso di dirlo: prevenire è meglio che curare...". There is a sidebar with "Articoli Correlati" and a "riferimenti utili" section with icons for "Asl e Ospedali", "Farmacie", and "Aziende". The website navigation bar includes "Home", "Salute", "Biotech", "Farmaceutica", and "SalutEconomia".

<http://salute24.ilssole24ore.com/articles/17115-parkinson-per-la-diagnosi-precocce-attenzione-ai-sintomi-non-specifici>

attualmente, è il marcatore predittivo più affidabile per la malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con questo disturbo del sonno sviluppa il Parkinson entro i 10-12 anni successivi.

Come gestire al meglio le patologie neurologiche che giungono all'attenzione della sanità italiana a causa del fenomeno migratorio? Quali sono le difficoltà incontrate da un neurologo nel diagnosticare patologie spesso ancora poco conosciute, in quanto presenti solo in determinate aree del mondo? Il Focus on Migrants and Neurology, che si è tenuto a conclusione dei lavori del 45° Congresso Nazionale della Società italiana di neurologia, ha visto la partecipazione di neurologi provenienti da alcuni Paesi del Mediterraneo con l'obiettivo di offrire spunti di riflessione sull'ospedalizzazione e sulla miglior gestione di alcune patologie neurologiche.

Il workshop, organizzato da Antonio Federico, ex presidente Sin, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università degli Studi di Siena e Presidente del Forum Mediterraneo Neurologia, è stato introdotto da uno studio di Alessandro Padovani, dell'Università degli Studi di Brescia, su un'analisi longitudinale dei ricoveri degli immigrati in quell'area e sui problemi che ne derivano. A seguire, gli interventi di Kruja, rettore dell'Università di Tirana, di El Alaoui Faris, presidente della Società Italiana di Neurologia del Marocco, e di Gouider, presidente della Società Panafricana di Neurologia, che hanno potuto illustrare i diversi aspetti clinici e i vari approcci terapeutici di alcune malattie neurologiche, genetiche e neurodegenerative maggiormente diffuse in Albania, Marocco e Tunisia con particolare riguardo alla loro epidemiologia e al possibile effetto della migrazione.

"Con questo incontro – dichiara Antonio Federico, presidente del Forum Mediterraneo Neurologia – la Sin conferma il suo impegno nel promuovere la conoscenza di patologie neurologiche, tipiche dell'area mediterranea, per consentire standard adeguati di assistenza e gestione clinica del paziente. L'istituzione di un Forum ad hoc - prosegue Federico - è il punto di partenza necessario per armonizzare la formazione medica nell'area del Mediterraneo, possibile solo attraverso una collaborazione a 360° tra i Paesi interessati".

Al termine dei lavori congressuali anche la premiazione di 4 lavori scientifici in campo neurologico su Cefalee, Disordini del Movimento, Patologie Neuromuscolari ed Ictus Cerebrale, pubblicati da giovani specialisti neurologi di età compresa tra i 30 e i 45 anni. Antonio Russo, Rodolfo Savica, Andrea Truini e Simona Balestrini gli autori delle pubblicazioni scientifiche che la Società Italiana di Neurologia ha voluto premiare con 4 Award del valore di 5.000 euro ciascuno.

• Antonio Russo – Sezione Cefalee

“Abnormal Thalamic Function in patients with vestibular migraine”

- Rodolfo Savica – Sezione Disordini del Movimento

“Incidence and Pathology of Synucleinopathies and Tauopathies related to Parkinsonism”

- Andrea Truini - Sezione Malattie Neuromuscolari

“Reappraising Neurophatic Pain in Humans How Symptoms help disclose mechanism”

- Simona Balestini – Sezione Stroke

“Severe Carotid Stenosis and Impaired Cerebral Hemodynamics can influence Cognitive Deterioration”



Immigrati e patologie neurologiche, l'impegno della SIN

di Annalisa Lista - 14.10.2014 |



Si è concluso il 45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia sulle **patologie neurologiche degli immigrati**. Nel corso del dibattito si è discusso delle **difficoltà incontrate dai medici nel diagnosticare malattie poco conosciute** e presenti solo in alcune zone del mondo. Un evento cui hanno preso parte numerosi specialisti provenienti da alcune aree del Mediterraneo per offrire spunti di riflessione sull'ospedalizzazione e le cure. Questo incontro – dichiara il Prof. Antonio Federico, Presidente del Forum Mediterraneo Neurologia, conferma l'impegno della SIP nel continuare ad **assicurare standard adeguati di assistenza e gestione clinica del paziente**.



Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 15/10/2014 12:06:24
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20141015-1718810458.pdf
Audience :

<http://www.clicmedicina.it/pagine-n-59/congresso-neurologia-09975.htm>

Prosegue la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si chiuderà domani a Cagliari

Paolo Maria Rossini

1.

Annunciata la prossima sperimentazione per la mano bionica indossabile

· Prof.

Paolo Maria Rossini Neuroscienziato, Direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma · Maria Chiara Carrozza Docente di Bioingegneria Industriale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa · Silvestro Micera Docente di Biorobotica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa · Eugenio Guglielmelli Direttore del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2, il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015.

La prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica, informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni.

Ciò permetterà ai pazienti selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

La prima mano bionica indossabile non è più una "sterile" protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai pazienti amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese).

Inoltre, dalle sperimentazioni si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione.

I soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci.

In questi pazienti, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

2.

Malattia di alzheimer · Prof.

Carlo Ferrarese Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in



Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 15/10/2014 12:06:24
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20141015-1718810458.pdf
Audience :

<http://www.clicmedicina.it/pagine-n-59/congresso-neurologia-09975.htm>

fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

3.

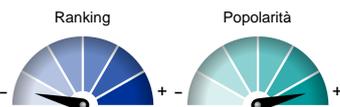
Cellule staminali mesenchimali in sclerosi multipla - Prof.

Antonio Uccelli , Responsabile dell'Unità di Neuroimmunologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13404537734&z=1650249700>

Alessia, 18 anni e un grande cuore: “La sclerosi multipla? Nemico da battere tutti insieme”

Altri articoli di possibile interesse:

I più letti in Sclerosi Multipla: Luglio-Agosto 2014

1) Sclerosi Multipla: quali gli esami da fare per diagnosticarla? 12/7/2006 A questo quesito risponde il Dr.

Eugenio Pucci, Dirigente Medico I° livello – U.O.

Neurologia – Presidio Ospedaliero Macerata.

2) I disturbi psichiatrici nella sclerosi multipla 17/7/2014 Sintomi psichiatrici sono presenti nella maggior parte dei [...] (cesareserono)

Sclerosi multipla: si combatte con spray alla cannabis - Spettegolando

Un nuovo medicinale è stato sperimentato per combattere la sclerosi multipla.

La sclerosi multipla, chiamata anche sclerosi a placche, sclerosi disseminata o polisclerosi, è una malattia autoimmune cronica demielinizzante, che colpisce il sistema nervoso centrale causando un ampio spettro di segni e sintomi.

La sclerosi multipla colpisce le cellule nervose rendendo difficoltosa la comunicazione tra cervello e midollo spinale.

E' stato sperimentato e dato a pazienti affetti un medicinale spray a base di cannabis.

Sativex, questo il suo nome è un medicinale messo in commercio in Canada nel 2005 come farmaco per il trattamento del dolore tumorale e del dolore neuropatico nei pazienti affetti da sclerosi multipla.

fai.informazione.it

Menù Utente ▾

Alessia, 18 anni e un grande cuore: “La sclerosi multipla? Nemico da battere tutti insieme”

2 voti 15/10/2014 - La piemontese Alessia Boccaccioli, 18 anni, intervistata per Contact srl da Valentina Usala: “Per sconfiggere la sclerosi multipla le prima armi sono l'informazione e la sensibilizzazione” continua a leggere (Leggi l'Articolo)

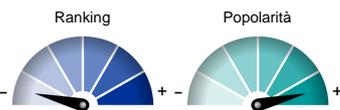
inviata da: contactfaiinfo - Categoria: Salute - Fonte: <http://www.contactfai.it>

Segnalare offensiva

Tweet

COMMENTA VOTA

Altri articoli di possibile interesse:



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13404537734&z=1650249700>

Ogni flaconcino contiene 38-44 mg e 35-42 mg di due estratti di Cannabis sativa.

Il prezzo di Sativex si aggira sui 655 Euro.

(ritamini)

Sclerosi Multipla: Eccesso di Sale Può Favorirla o Peggiorare Sintomi

La sclerosi multipla può essere peggiorata, nei suoi sintomi, da una dieta troppo ricca di sale.

La sclerosi multipla, la malattia autoimmune cronica demielinizzante che colpisce il sistema nervoso centrale e che ogni anno miete sempre più vittime, è una malattia che dipende al 30% dai geni, e dal 70% da fattori ambientali, quindi esterni alla persona.

(saracat)

Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali

Effemeride.it - Solo notizie da prima pagina! E' stata presentata ieri la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia – SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

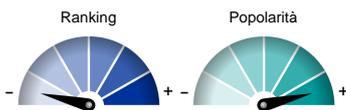
L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, [...] L'articolo Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali è stato preso da Effemeride.it.

(effemeride)

Sclerosi multipla

Novità -10% Più ci addentriamo nel ventunesimo secolo, più le nostre vite diventano complicate e frenetiche.

L'imporsi di una patologia cronica come la sclerosi multipla può stravolgere il delicato equilibrio delle attività quotidiane e il tempo necessario per ...Il presente articolo è originariamente pubblicato su http://www.librisalus.it/libri/sclerosi_multipla.php (librisalus)



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13406632801&z=1650249700>

Speciale Ectrims: Peso e sclerosi multipla

Altri articoli di possibile interesse:

I più letti in Sclerosi Multipla: Luglio-Agosto 2014

1) Sclerosi Multipla: quali gli esami da fare per diagnosticarla? 12/7/2006 A questo quesito risponde il Dr.

Eugenio Pucci, Dirigente Medico I° livello – U.O.

Neurologia – Presidio Ospedaliero Macerata.

2) I disturbi psichiatrici nella sclerosi multipla 17/7/2014 Sintomi psichiatrici sono presenti nella maggior parte dei [...] (cesareserono)

Sclerosi multipla: si combatte con spray alla cannabis - Spettegoland

Un nuovo medicinale è stato sperimentato per combattere la sclerosi multipla.

La sclerosi multipla, chiamata anche sclerosi a placche, sclerosi disseminata o polisclerosi, è una malattia autoimmune cronica demielinizzante, che colpisce il sistema nervoso centrale causando un ampio spettro di segni e sintomi.

La sclerosi multipla colpisce le cellule nervose rendendo difficoltosa la comunicazione tra cervello e midollo spinale.

E' stato sperimentato e dato a pazienti affetti un medicinale spray a base di cannabis.

Sativex, questo il suo nome è un medicinale messo in commercio in Canada nel 2005 come farmaco per il trattamento del dolore tumorale e del dolore neuropatico nei pazienti affetti da sclerosi multipla.

A screenshot of the article page on the website. At the top is the 'fai.informazione.it' logo. Below it is a navigation menu with 'Menù Utente'. The article title is 'Speciale Ectrims: Peso e sclerosi multipla'. It shows '11 voti' and a date '15/10/2014'. The text of the article is partially visible, mentioning the 'Congresso del Comitato Europeo per il Trattamento e la Ricerca nella Sclerosi Multipla (ECTRIMS)'. There are buttons for 'COMMENTA' and 'VOTA'. At the bottom of the screenshot, it says 'Altri articoli di possibile interesse:'.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13406632801&z=1650249700>

Ogni flaconcino contiene 38-44 mg e 35-42 mg di due estratti di Cannabis sativa.

Il prezzo di Sativex si aggira sui 655 Euro.

(ritamini)

Sclerosi Multipla: Eccesso di Sale Può Favorirla o Peggiorare Sintomi

La sclerosi multipla può essere peggiorata, nei suoi sintomi, da una dieta troppo ricca di sale.

La sclerosi multipla, la malattia autoimmune cronica demielinizzante che colpisce il sistema nervoso centrale e che ogni anno miete sempre più vittime, è una malattia che dipende al 30% dai geni, e dal 70% da fattori ambientali, quindi esterni alla persona.

(saracat)

Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali

Effemeride.it - Solo notizie da prima pagina! E' stata presentata ieri la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia – SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, [...] L'articolo Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali è stato preso da Effemeride.it.

(effemeride)

<http://fai.informazione.it/p/E22D752D-AC20-4E28-895E-7DECBDFF9BAD/IMMIGRAZIONE-E-PATOLOGIE-NEUROLOGICHE->

IMMIGRAZIONE E PATOLOGIE NEUROLOGICHE. CONGRESSO SIN A CAGLIARI

**Xlv Congresso Nazionale, Neurologia
A Cagliari**

2 voti 15/10/2014 - Come gestire al meglio le patologie neurologiche che giungono all'attenzione della sanità italiana a causa del fenomeno migratorio? Quali sono le difficoltà incontrate da un neurologo nel diagnosticare patologie spesso ancora poco conosciute, in quanto presenti solo in determinate aree del mondo? Il Focus on Migrants and Neurology, che si è tenuto a conclusione dei lavori del 45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia, ha visto la partecipazione...(continua)

E' in corso a Cagliari la XLV edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), il consueto appuntamento annuale che fino al 14 ottobre vedrà riuniti i neurologi di tutta Italia in un'importante occasione di confronto ed aggiornamento scientifico sulle principali tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, Sclerosi Multipla, fino a malattie ad alto impatto sociale quali l'Ictus e l'Epilessia.

A confermare il grande successo di questa 45° edizione gli oltre 1.500...(continua) (salutedomani) Effemeride.it - Solo notizie da prima pagina! E' stata presentata ieri la 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia - SIN che si svolgerà a Cagliari dall'11 al 14 ottobre.

L'evento scientifico richiamerà circa 2.000 neurologi da tutta Italia e vedrà numerose sessioni di aggiornamento e confronto su tutte le tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Alzheimer, Sclerosi Multipla, [...] L'articolo Staminali: Sclerosi Multipla e gli effetti di cannabinoidi e staminali è stato preso da Effemeride.it.

(effemeride) Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari CONCORSO (9 ottobre 2014) Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di un posto di dirigente medico disciplina neurologia.

(GU 4a Serie Speciale - Concorsi ed Esami n.70 del 9-9-2014) Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n.

[...] L'articolo Ospedale di Cagliari - Concorso per un dirigente medico di neurologia sembra essere il primo su Ok Concorsi.

(redazioneokconcorsi)

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=18&id=16295>

Cagliari, si chiude una grande edizione della SIN

Si è chiusa ieri a Cagliari la XLV edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), il consueto appuntamento annuale che ha visto vedrà riuniti i neurologi di tutta Italia in un'importante occasione di confronto ed aggiornamento scientifico sulle principali tematiche neurologiche, dalle malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, Sclerosi Multipla, fino a malattie ad alto impatto sociale quali l'Ictus e l'Epilessia.

A confermare il grande successo di questa 45° edizione gli oltre 1.500 iscritti che hanno partecipato partecipare a circa 30 workshop, 22 simposi e 8 corsi di aggiornamento.

Inoltre, oggetto di grande interesse le tematiche affrontate in occasione delle 3 sessioni plenarie: Ictus Cerebrale e nuovi trattamenti, Epilessia e nuovi biomarcatori e, infine, cellule staminali come potenziale trattamento delle patologie neurodegenerative.

"Con questa 45° edizione - dichiara il Prof.

Aldo Quattrone , Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro - la SIN conferma il suo storico impegno nel promuovere la formazione e l'aggiornamento di medici e ricercatori altamente qualificati, grazie alla quale è stato possibile compiere enormi passi avanti nella diagnosi e nel trattamento delle patologie neurologiche.

Particolare attenzione - prosegue il Prof.

Quattrone - è poi dedicata ai giovani neurologi che, in occasioni come questa, hanno sia grandi agevolazioni economiche sia numerose borse di studio per frequentare workshop e corsi di aggiornamento all'interno del Congresso.

Crediamo infatti - conclude il Prof.

Quattrone - che sia necessario investire sempre di più sulle giovani risorse che rappresentano il futuro di questa tanto affascinante quanto complessa branca della medicina quale è la neurologia." CURE PALLIATIVE IN NEUROLOGIA "E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia nel corso del 45° Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=18&id=16295>

all'avvio all'hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, è caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben strutturata per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili.

"Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali è centrale.

L'obiettivo della cura palliativa è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e i loro familiari.

Ciò è possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, è fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

MALATTIA DI ALZHEIMER Nuove possibilità diagnostiche permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della Malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI IN SCLEROSI MULTIPLA Per la prima volta viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con Sclerosi Multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i Centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le enormi aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei pazienti con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento, ponendo fine alle speculazioni.

IMMIGRAZIONE E PATOLOGIE NEUROLOGICHE Come gestire al meglio le patologie neurologiche che giungono all'attenzione della sanità italiana a causa del fenomeno migratorio? Quali sono le difficoltà incontrate da un neurologo nel diagnosticare patologie spesso ancora poco

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=18&id=16295>

conosciute, in quanto presenti solo in determinate aree del mondo? Il Focus on Migrants and Neurology, che si è tenuto a conclusione dei lavori del 45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia, ha visto la partecipazione di neurologi provenienti da alcuni Paesi del Mediterraneo con l'obiettivo di offrire spunti di riflessione sull'ospedalizzazione e sulla miglior gestione di alcune patologie neurologiche.

Il workshop, organizzato dal Prof.

Antonio Federico, ex Presidente SIN, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università degli Studi di Siena e Presidente del Forum Mediterraneo Neurologia, è stato introdotto da uno studio del Prof.

Alessandro Padovani, dell'Università degli Studi di Brescia, su un'analisi longitudinale dei ricoveri degli immigrati in quell'area e sui problemi che ne derivano.

A seguire, gli interventi della Prof.ssa Kruja, Rettore dell'Università di Tirana, del Prof.

El Alaoui Faris, Presidente della Società Italiana di Neurologia del Marocco, e del Prof.

Gouider, Presidente della Società Panafricana di Neurologia, che hanno potuto illustrare i diversi aspetti clinici e i vari approcci terapeutici di alcune malattie neurologiche, genetiche e neurodegenerative maggiormente diffuse in Albania, Marocco e Tunisia con particolare riguardo alla loro epidemiologia e al possibile effetto della migrazione.

"Con questo incontro - dichiara il Prof.

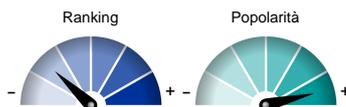
Antonio Federico, Presidente del Forum Mediterraneo Neurologia - la SIN conferma il suo impegno nel promuovere la conoscenza di patologie neurologiche, tipiche dell'area mediterranea, per consentire standard adeguati di assistenza e gestione clinica del paziente.

L'istituzione di un Forum ad hoc - prosegue il Prof.

Federico - è il punto di partenza necessario per armonizzare la formazione medica nell'area del Mediterraneo, possibile solo attraverso una collaborazione a 360° tra i Paesi interessati".

Al termine dei lavori congressuali anche la premiazione di 4 lavori scientifici in campo neurologico su Cefalee, Disordini del Movimento, Patologie Neuromuscolari ed Ictus Cerebrale, pubblicati da giovani specialisti neurologi di età compresa tra i 30 e i 45 anni.

Antonio Russo, Rodolfo Savica, Andrea Truini e Simona Balestrini gli autori delle pubblicazioni scientifiche che la Società Italiana di Neurologia ha voluto premiare con 4 Award del valore di 5.000 euro ciascuno.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13406061464&z=1650249700>

Sperimentata la mano bionica: non una semplice protesi

Roberta Camisasca

di Pubblicato il: 15-10-2014

© Web

Contenuti correlati

Sanihelp.it - La mano bionica, la Malattia di Alzheimer e le cellule staminali sono tra i principali argomenti al centro della 45a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia.

Salute e benessere | Moda e beauty | Dieta | Mamma e bambino | Test e psiche | Sesso e dintorni
Fitness | Animali | Oroscopo

Home > News e Articoli > News

Sperimentata la mano bionica: non una semplice protesi

di Roberta Camisasca
Pubblicato il: 15-10-2014

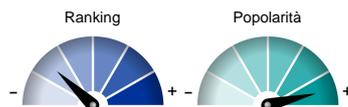
Contenuti correlati

- Igiene orale: ecco la manovra che elimina la placca nascosta
- Alzheimer: scoperto il sistema con cui si formano le placche
- Tetraplegico muove mano grazie a microchip nel cervello

Sanihelp.it - La mano bionica, la Malattia di Alzheimer e le cellule staminali sono tra i principali argomenti al centro della 45a edizione del

Si avvicina la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2 , il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche, prevista per l'inizio del 2015.

La prossima sfida è miniaturizzare tutta la parte elettronica , informatica ed energetica della mano che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13406061464&z=1650249700>

Ciò permetterà ai malati selezionati per la sperimentazione di potersi muovere liberamente, poiché tutto l'apparato elettronico risulterà installato all'interno della mano bionica stessa.

La prima mano bionica indossabile non è più una sterile protesi, ma un vero e proprio arto integrato che non solo consente ai malati amputati di manipolare oggetti con la giusta forza, rispondendo agli impulsi del cervello ma, grazie ai sensori di cui è dotata, permette anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati (78% delle prese).

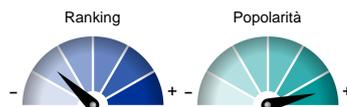
Inoltre, dalle sperimentazioni si è potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione.

I soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a rimettere con i farmaci.

In questi malati, si è visto che l'invio di impulsi sensitivi attraverso la mano bionica può considerarsi una terapia efficace contro il dolore.

Per la malattia di Alzheimer, nuove possibilità permettono di anticipare la diagnosi di anni, addirittura in fase prodromica (all'insorgere dei primi sintomi, ma in assenza di demenza conclamata).

Attualmente sono in sperimentazione alcune strategie terapeutiche da attuare in fase precoce che potrebbero modificare il decorso della malattia; queste vanno ad agire sulla proteina beta-amiloide, che si deposita nel cervello anni prima dell'esordio della malattia di Alzheimer, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13406061464&z=1650249700>

Per la prima volta, infine, viene sperimentato l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali nelle persone con sclerosi multipla, sulla base di evidenze che fanno supporre che tali cellule possano spegnere il processo che danneggia il sistema nervoso centrale, rilasciare molecole utili alla sopravvivenza e, possibilmente, alla riparazione del tessuto danneggiato.

L'Italia, con i centri di Genova, Milano San Raffaele, Verona e Bergamo, è uno dei 9 Paesi coinvolti nello studio.

Nonostante le aspettative per questo studio, è impensabile che le staminali mesenchimali possano rigenerare i neuroni perduti e migliorare la condizione clinica dei malati con grave disabilità.

Ci permetterà, però, di dare una risposta autorevole sulla sicurezza e sull'efficacia di questo tipo di trattamento.

FONTE - CONFLITTO DI INTERESSI :

Società Italiana di Neurologia

© 2014 sanihelp.it.

All rights reserved.

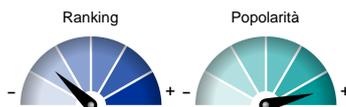
VOTA:

Articolo pubblicato sul sito sanihelp.it

Sanihelp.it



Più : www.alexa.com/siteinfo/sanihelp.it



Estrazione : 15/10/2014 12:36:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-115395-20141015-1719110595.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13406061464&z=1650249700>

3.5 stars / 5

Commenti

Copyright sanihelp.it -

4/4



ANCHE LA MEDICINA DIVENTA HI-TECH

15/10/2014

di *Francesco Curridori*

Hi tech e medicina è un binomio destinato negli anni a influenzare sempre il mercato delle nuove tecnologie e a cambiare il modo di curare le persone.

Nel 2014 il settore della medicina mobile e fai-da-te varrà 6,7 miliardi di dollari a livello mondiale ma le cifre sono destinate ad aumentare. In base a uno studio condotto da Accenture, le start up che si occupano di salute digitale riceveranno dei finanziamenti di circa 3,5 miliardi di dollari nel 2014 e raggiungeranno i 6,5 miliardi nel 2017.

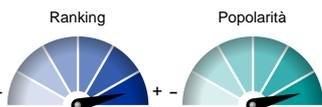
Ad aver posato gli occhi su questo settore sono anche i grandi colossi come **Apple, Google**. L'azienda fondata da Steve Jobs ha dato vita ad HealthKit, una piattaforma con cui è possibile creare applicazioni specifiche che poi inviano i loro dati alla app Salute di Apple permettendo al paziente di dividerli con il proprio medico. Il sistema è collegato anche con l'[Apple Watch](#) che sarà dotato di sensori in grado di rilevare i parametri vitali. [La Google invece prevede l'uso dei Google Glass anche in sala operatoria](#) e delle lenti a contatto 'smart' per monitorare la glicemia nei diabetici, oltre alla digitalizzazione delle cartelle cliniche.

Le applicazioni finora presenti su smartphone consentono di raccogliere dati clinici e informazioni utili ai medici, fornire un monitoraggio continuo delle funzioni vitali di un paziente oltre a garantire un'assistenza a distanza con la telemedicina. Secondo i ricercatori di Visiongain le app dedicate alla salute sarebbero quasi un milione e abbracciano tutti i campi della medicina, dall'alimentazione all'attività fisica fino all'individuazione delle retinopatie tramite fotocamera. Da pochi giorni è in commercio anche 'What is app', la prima applicazione dedicata alla pressione arteriosa, presentata a Bologna dalla Siiia, la Società italiana dell'ipertensione arteriosa nel corso del loro XXXI congresso. **Esistono, poi, delle startup italiane molto attive** come **Pazienti.org** che lavora sull'analisi dei parametri biochimici ed **Empatica**, nata dentro il Politecnico di Milano, che in collaborazione con la Medical School di Harvard e i laboratori del Mit di Boston si occupa dello sviluppo di algoritmi per studiare le condizioni dei malati affetti da autismo, epilessia e altre patologie.

In questi giorni, inoltre, nel corso del 45esimo Congresso nazionale della Sin (Società italiana di neurologia), tenutosi a Cagliari è stata annunciata che l'anno prossimo partirà una nuova sperimentazione della **prima mano bionica indossabile**, successiva a LifeHand2.



L'obiettivo è di installare tutta la parte elettronica dentro la mano bionica che, priva del suo apparato esterno, sarà più agile e leggera. Si tratterà di un arto integrato che interverrà sulla 'sindrome dell'arto fantasma', ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione, e grazie a dei sensori permetterà ai pazienti di percepire la forma e la consistenza degli oggetti.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13417079689&z=1650249700>

La protesi intelligente: allo studio mano bionica

Non sarà più solo una protesi che va a sostituire la mano mancante, ma un arto integrato che consentirà alle persone amputate di manipolare gli oggetti con la giusta forza rispondendo agli impulsi del cervello e - grazie ai sensori di cui è dotata - permetterà anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati: della mano bionica impiantabile in quanto realtà sempre più vicina si è discusso nel corso della 45° edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (Sin).

I neurologi spiegano che è prevista per l'inizio del 2015 la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2, il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche. La prossima sfida sarà miniaturizzare la parte elettronica, informatica ed energetica della mano - che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni - per poterla riuscire a inserire all'interno della mano bionica stessa.

Dalle sperimentazioni si è anche potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione: i soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a lenire con le terapie farmacologiche.

<http://salute24.ilssole24ore.com/articles/17119-la-protesi-intelligente-br-allo-studio-mano-bionica-br>

La protesi intelligente: allo studio mano bionica

E' sempre più vicina, assicurano i neurologi della Sin

Non sarà più solo una protesi che va a sostituire la mano mancante, ma un arto integrato che consentirà alle persone amputate di manipolare gli oggetti con la giusta forza rispondendo agli impulsi del cervello e - grazie ai sensori di cui è dotata - permetterà anche di trasmettere le sensazioni tattili, facendo sentire forma e consistenza degli oggetti impugnati: della mano bionica impiantabile in quanto realtà sempre più vicina si è discusso nel corso della 45° edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (Sin).

I neurologi spiegano che è prevista per l'inizio del 2015 la sperimentazione successiva a quella di LifeHand2 , il progetto internazionale che ha reso possibile un nuovo passo avanti verso l'impianto definitivo di mani bioniche.

La prossima sfida sarà miniaturizzare la parte elettronica, informatica ed energetica della mano - che al momento è inglobata in un apparato esterno di grandi dimensioni - per poterla riuscire a inserire all'interno della mano bionica stessa.

Dalle sperimentazioni si è anche potuto constatare come la mano bionica riesca a curare la sindrome dell'arto fantasma, ossia la sensazione di persistenza dell'arto dopo la sua amputazione: i soggetti affetti da questa patologie accusano spesso forti dolori che non riescono a lenire con le terapie farmacologiche.



Più : www.alexa.com/siteinfo/milanofinanza.it

Estrazione : 18/10/2014 02:04:11
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-52271-20141018-1723695097.pdf
Audience :

<http://www.milanofinanza.it/articoli/hi-tech-contro-l-ictus-1931027>

Hi-tech contro l'ictus

Cristina Cimato

Dalla rete di Telestroke alla riabilitazione con realtà virtuale e robotica

Videoconferenze, collegamenti fra più utenti tramite software installabili su dispositivi mobili ma anche videogiochi e realtà aumentata.

La lotta all'ictus cerebrale, che ogni anno colpisce in Italia 200 mila persone, di cui 4.200 con età inferiore a 45 anni, si appoggia sempre di più alle nuove tecnologie, per la fase acuta come per il percorso riabilitativo.

Il 29 ottobre si celebra la giornata contro l'ictus, che quest'anno rivolge un'attenzione particolare alle donne, vittime di più della metà dei decessi.

Al pari della popolazione maschile incorrono in fattori di rischio quali diabete, ipertensione, emicrania con aura e depressione.

A questi si aggiungono però gravidanze, diabete gestazionale, sbalzi ormonali, uso della pillola contraccettiva o terapie ormonali assunte dopo la menopausa.

Non solo, le donne presentano un maggior declino delle funzioni cognitive rispetto ai maschi e un rischio più elevato di depressione post-ictus.

Anche per questo l'associazione A.L.I.Ce.

Italia Onlus promuove, dal 20 al 29 ottobre in oltre 2 mila farmacie il controllo della pressione arteriosa e della fibrillazione atriale (responsabile del 15% di tutti gli ictus e del 20% di tutti quelli ischemici).

The screenshot shows the article page on the Milanofinanza website. The main heading is "Hi-tech contro l'ictus" with the subtitle "Dalla rete di Telestroke alla riabilitazione con realtà virtuale e robotica". The author is listed as "di Cristina Cimato". Below the text, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, StumbleUpon) and a voting section with five stars. A "SCARICA IL PDF" button is also present. On the right side, there is a search bar with the text "cerca case e appartamenti" and a "TROVA" button. Below that, a section titled "Gli Articoli più letti" lists two articles: "1. Neonati ma già colti" (dated 23/09/2014) and "2. Lugano getta nuova luce sul Bramantino" (dated 16/10/2014).



Più : www.alexa.com/siteinfo/milanofinanza.it

Estrazione : 18/10/2014 02:04:11
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-52271-20141018-1723695097.pdf
Audience :

<http://www.milanofinanza.it/articoli/hi-tech-contro-l-ictus-1931027>

Emergenza in rete.

Il paziente trattato a un'ora dall'attacco ha probabilità doppie di ottenere un buon esito rispetto a colui cui viene somministrata la terapia trombolitica dopo 4 ore.

A circa 5/6 ore aumentano assai le possibilità di sanguinamento derivanti dalla terapia di fluidificazione del sangue.

Il numero di trombolisi endovenose effettuate in Italia è di circa 3.600 all'anno, un numero che, riferisce la Società italiana di neurologia, è molto inferiore a quello degli «aventi diritto».

Questo a causa di una non capillare diffusione delle stroke unit sul territorio.

Il ministero della Salute stima in 300 le unità specializzate, mentre ne risultano solo 170.

A tal proposito, uno dei progetti più interessanti in corso riguarda l'applicazione della telemedicina nell'intervento tempestivo su questi pazienti.

Con le nuove tecnologie è possibile visionare da remoto le immagini prodotte dalla Tac e visitare il paziente.

«La tempestività è fondamentale», ha spiegato Francesco Arba, specialista in neurologia, membro di A.L.I.Ce Toscana, «quindi ospedali periferici o centri non specializzati che mancano di accreditamento o di expertise possono beneficiare di un collegamento diretto con un ospedale di riferimento, dal quale il medico addestrato può visitare il paziente a distanza e fare una valutazione clinica rispetto alla necessità e ai tempi di somministrazione del farmaco».

Il centro italiano che ha attualmente maggiore esperienza di Telestroke è quello di Ca' Foncello di Treviso, che ha finora trattato 30 pazienti e che è collegato con Conegliano Veneto.

C'è poi l'ospedale Boggiovara di Modena, che ha iniziato l'esperienza di Telestroke un anno fa circa, in collegamento con un nosocomio periferico nel paese di Pavullo nel Frignano.

L'ultimo in ordine di tempo che si sta attrezzando è il Policlinico Umberto I di Roma, collegato con Tivoli.

«Un modello virtuoso è quello catalano, dove un solo centro è collegato a ben dieci strutture e in cui i flussi dei dati provenienti da tutti gli ospedali vengono analizzati e inviati a ogni centro per un monitoraggio capillare delle singole attività».

Anche dal punto di vista tecnologico le nuove soluzioni sono già tutte alla portata del progetto.

«I centri italiani sono forniti di computer sui quali sono installati software specifici e di telecamere fisse su letto o mobili, montate su una console», ha precisato Arba, «queste sono in grado di eseguire zoom su distretti specifici e utili alla diagnosi, come gli occhi e in particolare i movimenti oculari e la dilatazione delle pupille».

In Catalogna il medico di riferimento ha a disposizione un notebook e con esso si può muovere liberamente, collegandosi via wi-fi o 3G con credenziali criptate.

Un'altra tecnologia disponibile, che è stata già osservata, permette di installare software dedicati su



Più : www.alexa.com/siteinfo/milanofinanza.it

Estrazione : 18/10/2014 02:04:11
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-52271-20141018-1723695097.pdf
Audience :

<http://www.milanofinanza.it/articoli/hi-tech-contro-l-ictus-1931027>

dispositivi portatili come iPad e iPod, favorendo ancor più la mobilità dello specialista.

Videogame per la riabilitazione.

Uno dei punti cardine nella ripresa dello stato di salute antecedente un attacco è legato alla riabilitazione.

Anche in questo caso la tecnologia viene in aiuto dei pazienti con metodi innovativi, come la realtà virtuale aumentata, la robotica e i sensori indossabili.

All'ospedale Valduce Villa Beretta di Costa Masnaga l'unità operativa complessa di medicina fisica e riabilitazione utilizza, fra i pochi centri al mondo, tecnologie avanzate nella riabilitazione di pazienti che hanno perso in parte o in tutto le funzioni motorie e cognitive in seguito a traumi o ictus.

«Di fronte a una notevole quantità di persone che devono affrontare un recupero di funzioni complesse dopo lesioni cerebrali, sono ora disponibili soluzioni molto interessanti e semplici», ha spiegato Franco Molteni, direttore dell'Unità operativa complessa di medicina riabilitativa dell'ospedale lombardo, «come per esempio isoscheletri indossabili in fibra di carbonio con motori e sensori che analizzano e adiuvano il movimento, ma anche, per l'arto superiore, tecnologie che accompagnano e interagiscono con l'attività che normalmente viene svolta in modo spontaneo.

Ci sono poi dispositivi robotici con controlli e sofisticazione variabili che non solo velocizzano la ripresa, ma permettono anche un recupero che in alcuni casi sarebbe altrimenti impossibile».

All'interno del Valduce Villa Beretta c'è un laboratorio clinico e sperimentale dedicato all'uso della realtà virtuale che contempla esercizi con dispositivi touch screen e ambienti controllati dal sensore per il rilevamento dei movimenti Microsoft Kinect od Oculus Rift.

«Quest'ultimo consente una percezione immersiva completa attraverso l'uso di una maschera simile a quella per fare sub che immerge in un ambiente virtuale e permette la creazione di una sorta di avatar», ha precisato Molteni.

Attualmente l'ospedale è coinvolto in una serie di studi, uno nazionale in collaborazione con la Rai, la Fondazione Don Gnocchi di Milano e il San Camillo di Torino per l'utilizzo di materiali delle teche Rai per la creazione di un ambiente virtuale che rifletta il panorama culturale in cui vive il paziente.

Un altro, che coinvolge l'École Polytechnique di Losanna, è destinato al recupero della percezione delle proprietà del corpo attraverso stimolazione elettrica funzionale, stimolazione transcranica cerebrale e realtà virtuale (entrambi sono finanziati dalla Fondazione Cariplo).

«Un altro progetto in cui siamo stati coinvolti per fornire un supporto tecnico è quello promosso e finanziato dal Cnr e da Regione Lombardia e denominato Riprendo@Home per la messa a punto di device utilizzabili a domicilio, possibili grazie all'uso di materiali innovativi, stampanti 3D, motori sempre più miniaturizzati e sensori indossabili».

(riproduzione riservata)



Più : www.alexa.com/siteinfo/superabile.it

Estrazione : 22/10/2014 10:16:25
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-101668-20141022-1731006042.pdf
Audience :

http://www.superabile.it/web/it/CANALI_TEMATICI/Salute_e_Ricerca/Inchieste_e_dossier/info-179233694.html

Cure palliative in neurologia: è necessario un cambiamento

Provinciali (presidente Sin): "Occorre rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari"

ROMA - "E' necessario rivoluzionare l'approccio alle cure palliative nei pazienti neurologici, per migliorare la loro qualità di vita e quella dei familiari".

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia nel corso del 45° Congresso Annuale della Sin.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, Sla, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, e' caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben strutturata per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili "Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause- afferma Provinciali- Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali e' centrale.

L'obiettivo della cura palliativa e' il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e i loro familiari.

Cio' e' possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

Inoltre, e' fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali neurologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale, terapeuta del dolore, volontari; una formazione specifica del neurologo rivolta alle cure palliative troverebbe ampia applicazione nella pratica clinica".

http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/14_ottobre_25/traffico-reti-neuronali-indicazioni-prevedere-demenza-257914f0-5c29-11e4-

Dal traffico delle reti neuronali indicazioni per prevedere la demenza

Lo studio del «connettoma», cioè dell'intera rete delle connessioni tra le aree cerebrali rappresenta la sfida principale per la neurologia nei prossimi anni

Dal 45° congresso SIN (Società Italiana di Neurologia), il convegno che recentemente riunito a Cagliari i principali neurologi italiani, arriva la sfida neurologica dei prossimi anni, annunciata dal Presidente della Società Italiana di Neurologia Aldo Quattrone, Rettore dell'Università di Catanzaro: dopo aver sequenziato il genoma, sequenziare il connettoma, cioè l'intera rete delle connessioni tra le aree cerebrali dove sono immagazzinati e codificati ricordi, pensieri, esperienze, tutto ciò che fa di noi le persone che siamo.

Codificare il connettoma significa accedere alle basi biologiche della nostra identità chiudendo il cerchio col libro della vita aperto dal progetto genoma negli anni '90 e chiuso nel 2003 con l'individuazione delle sequenze dei geni umani, senza peraltro comprenderne il significato e il modo di operare in relazione a sviluppo, malattie o morte.

Sorge ora la domanda: noi siamo i nostri geni o il nostro connettoma? Da qualche anno le ricerche del neuroscienziato Sebastian Seung del MIT indicano che noi siamo l'attività dei nostri neuroni, intendendo con ciò i segnali elettrici neuronali che codificano, istante per istante, i nostri pensieri e sentimenti, oltre alle percezioni di ogni particolare momento.

Patrimonio incompleto Alla nascita possediamo tutto il nostro patrimonio genomico, ma funzioni come la memoria non sono immagazzinate nel genoma e vengono acquisite nel corso della vita per essere poi accumulate nel cervello.

Queste informazioni continuano man mano a connettersi in un groviglio di contatti che fa impallidire internet e che Seung ha chiamato connettoma.

Noi siamo quindi il nostro connettoma, cioè le connessioni che s'instaurano fra i nostri neuroni e nelle quali si accumulano le nostre memorie ed esperienze.

Ciò che viene definito Sé cosciente continua a mutare momento per momento: possiamo arrabbiarci per poi calmarci, pensare al significato della vita e della morte e poi alle incombenze domestiche, guardare dalla finestra le foglie degli alberi che cadono e poi una partita alla televisione, in un continuo intreccio di pensieri che scaturiscono dall'attività neurale del cervello e dai suoi repentini cambiamenti.

Trattografia Ma com'è fatto il connettoma in cui avviene tutto questo? Un aiuto può arrivare dalle recenti evoluzioni delle tecniche di neuroimaging inaugurate nel '71 dalla TAC che potremmo definire la fotografia in bianco e nero del cervello, poi seguita dalla risonanza magnetica, la fotografia a colori e poi ancora dalla PET, la videocamera che filma il cervello in azione così come fa la nuova versione della risonanza chiamata funzionale.

http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/14_ottobre_25/traffico-reti-neuronali-indicazioni-prevedere-demenza-257914f0-5c29-11e4-

Infine, negli anni '90, è arrivata la DTI, acronimo di diffusion tensor imaging cioè risonanza magnetica con tensore di diffusione, che consente di eseguire la cosiddetta trattografia che riproduce i singoli tratti di sostanza bianca in cui decorrono i fasci nervosi (vedi foto 1).

Proprio grazie alla DTI Seung conta di ottenere nell'uomo e molto più in fretta di quello che il biologo sudafricano Sydney Brenner ha impiegato 12 anni a trovare nei 302 neuroni del vermicciattolo *Caenorhabditis elegans*, mappando soltanto 7mila connessioni, con un'impresa che gli è valsa comunque il premio Nobel per la medicina del 2002.

Teoria dei grafi Seung ha un altro asso nella manica.

gli algoritmi della teoria dei grafi che con l'aiuto di potenti computer possono risolvere problemi impossibili con migliaia di variabili come ad esempio il traffico delle strade di una città, consentendo la visualizzazione grafica di reti, nodi e flussi di dati.

A ogni visualizzazione grafica, dove ogni punto è collegato a uno o a mille altri punti con diversi tipi di tratto (diritto, curvo, a gomito, eccetera) corrisponde un certo algoritmo che, sommato agli altri all'interno del computer, si traduce in una ricostruzione matematica del connettoma in esame (vedi foto 2).

«La teoria dei grafi per valutare la connettività cerebrale, sia strutturale che funzionale, è solo agli inizi» commenta Marco Bozzali, Ricercatore Capo del Neuroimaging Laboratory dell'IRCCS Fondazione Santa Lucia di Roma.

Al congresso di Cagliari Laura Serra, stretta collaboratrice di Bozzali, ha presentato un lavoro secondo cui lo studio del connettoma potrebbe trovare applicazioni cliniche molto pratiche: «La ricerca che abbiamo presentato insieme ai colleghi romani del San Camillo e delle Università Cattolica e Tor Vergata e a quelli inglesi dell'Università del Sussex -dice Bozzali- indicano che l'ipotesi del connettoma di Seung potrebbe essere la strada giusta per individuare un marker o un segno precoce del deterioramento cognitivo.

Nello studio presentato abbiamo per la prima volta dato una spiegazione al decadimento intellettuale che si associa alle distrofie miotoniche, ma ci sono buone ragioni per ritenere che questo tipo di studio non sia specifico per queste malattie, ma sia più generalmente applicabile a tutte le patologie neurologiche che implicano declino cognitivo».

Nodi di connessione particolari Cosa hanno visto i ricercatori diretti da Bozzali? Se ci si accorge in tempo che le connessioni del connettoma basale si stanno alterando significa che si sta instaurando un processo patologico, in particolare se si osserva una significativa riduzione delle connessioni in certi nodi neuronali come ad esempio il cingolo posteriore, l'ippocampo o le aree visive c'è il rischio di un viraggio verso la demenza.

E guardacaso, ciò sembra coincidere con un parallelo aumento dell'accumulo di placche amiloidi, il segno patognomonico della demenza.

Se il dato, finora rilevato solo nei pazienti distrofici, sarà confermato in condizioni più comuni come ad esempio il MCI, acronimo di mild cognitive impairment, cioè la smemoratezza patologica spesso considerata anticamera dell'Alzheimer, lo studio del connettoma tramite DTI e grafi potrebbe diventare una nuova via di prevenzione grazie alla quale instaurare al più presto trattamenti e misure di assistenza con in mano prove concrete mai avute prima.

Cure palliative in neurologia: necessario un cambiamento!

E' quanto dichiara Leandro Provinciali, Presidente Eletto della Società Italiana di Neurologia

nel corso del 45° Congresso Annuale della SIN.

I soggetti con malattie del sistema nervoso rappresentano meno del 10% dei pazienti ammessi a programmi formali di cure palliative, mentre la quasi totalità è rappresentata dai pazienti affetti da cancro.

Ad oggi, le motivazioni di accesso a queste cure sono correlate all'ospedalizzazioni di confort o all'avvio all'hospice e le condizioni più frequenti riguardano demenza, SLA, ictus, sclerosi multipla, disordini del movimento.

The screenshot shows a blog post on the HarDoctor News website. The header includes the site name 'HarDoctor News', the author 'Il Blog di Carlo Cottone', and social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. The main content features a post titled 'Cure palliative in neurologia: necessario un cambiamento!' published on October 28, 2014. The post includes a quote from Leandro Provinciali, President of the Italian Society of Neurology (SIN), and a call to action for the 45th Annual Congress of the SIN. The post is framed by a decorative border with colorful floral patterns.

L'approccio corrente ai problemi emergenti nel corso dell'evoluzione delle malattie neurologiche ad esordio acuto o di natura degenerativa, è caratteristico dell'assistenza prestata dai neurologi ma tale condizione richiederebbe una formalizzazione del percorso assistenziale con una organizzazione ben struttura per dare un'adeguata risposta ai pazienti più fragili.

Le cure palliative rappresentano una cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non sia responsiva a un trattamento delle cause - afferma Leandro Provinciali - Il controllo del dolore, di altri sintomi, di problemi psicologici, sociali e spirituali è centrale.

L'obiettivo della cura palliativa è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e i loro familiari.

Ciò è possibile solo se questa fase assistenziale viene garantita sin dalla diagnosi della malattia neurologica e prosegue, in maniera crescente, man mano che il decorso della patologia si aggrava.

hardoctor.wordpress.com

Più : www.alex.com/siteinfo/hardoctor.wordpress.com

Estrazione : 28/10/2014 09:15:06
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-254063-20141028-1740508250.pdf
Audience :

<http://hardoctor.wordpress.com/2014/10/28/cure-palliative-in-neurologia-necessario-un-cambiamento/>

Inoltre, è fondamentale che i pazienti vengano seguiti da un team di professionisti che comprenda varie figure quali

<http://www.ibiscomunicazione.it/epilessia-trattamento-delle-cri-si-e-monoterapia-giornaliera/>

EPILESSIA, TRATTAMENTO DELLE CRISI E MONOTERAPIA GIORNALIERA

Focus sui farmaci al Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia.

Prosegue la ricerca per vincere le malattie neurologiche.

Nuovi studi sottolineano il possibile utilizzo futuro delle cellule staminali per alcune patologie, come è stato sottolineato durante il congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia.

Al congresso si è parlato anche di epilessia, una delle condizioni neurologiche più comuni al mondo, che colpisce circa 6 milioni di persone solo in Europa.

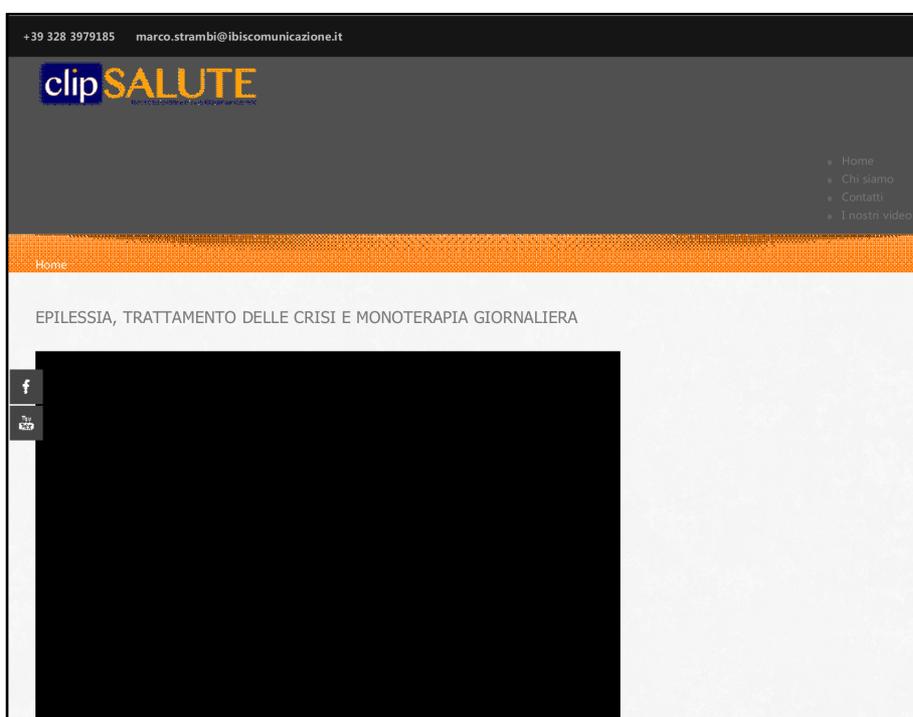
Riguardo alle terapie già disponibili, l'agenzia europea del farmaco ha approvato perampanel, un farmaco sviluppato come terapia aggiuntiva per le crisi epilettiche parziali di pazienti oltre i 12 anni di età.

E nel trattamento di crisi parziali in soggetti adulti con epilessia di nuova diagnosi, la monoterapia con zonisamide ha dimostrato di possedere sicurezza ed efficacia.

L'epilessia è caratterizzata da un scarica anomala di impulsi dalla cellule nervose nel cervello che causa la comparsa di crisi epilettiche.

A seconda del tipo, le crisi possono essere limitate a una parte del corpo o possono essere generalizzate e coinvolgere l'intero corpo.

I pazienti possono anche provare sensazioni anomale, alterazioni del comportamento o della coscienza.



<http://www.ibiscomunicazione.it/epilessia-trattamento-delle-cri-si-e-monoterapia-giornaliera/>

L'epilessia è un disordine neurologico con molte possibili cause.

Spesso la causa dell'epilessia è sconosciuta.

Qualsiasi elemento di disturbo del normale schema dell'attività neuronale, dalla malattia al danno cerebrale e ai tumori, può causare la comparsa di crisi epilettiche.

Nelle crisi parziali, queste scariche anomale sono inizialmente focalizzate in aree specifiche del cervello, ma possono diventare più generalizzate; i sintomi possono variare a seconda delle aree colpite.

Il trattamento delle crisi parziali, il tipo più comune di epilessia, rappresenta una sfida costante.

Il 30% dei pazienti con crisi parziali non raggiunge la remissione completa delle crisi nonostante la terapia appropriata con farmaci antiepilettici.

Inoltre, gli effetti collaterali associati al sistema nervoso centrale quali senso di testa vuota (capogiri), sonnolenza (assopimento), rallentamento cognitivo (deficit della memoria e dell'attenzione) e aggressività sono altamente prevalenti durante il trattamento con gli agenti antiepilettici esistenti.

Esiste, quindi, la necessità di nuovi agenti antiepilettici che offrano una riduzione effettiva della frequenza delle crisi unita ad un favorevole profilo di sicurezza.

Nel video: - Aldo Quattrone, Presidente Società Italiana di Neurologia - Alfonso Iudice, Unità di Neurologia Università di Pisa - Gaetano Zaccara, Direttore Neurologia Azienda Sanitaria Firenze

http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/14_ottobre_27/neurostimolazione-parkinson-si-va-una-nuova-era-

Neurostimolazione nel Parkinson Si va verso una nuova era

Riproduzione Riservata

I ricercatori stanno valutando l'efficacia della stimolazione cerebrale profonda in diverse aree cerebrali, sia per migliorare l'efficacia e la tollerabilità della metodica, sia per adattare la frequenza di stimolazione ai vari sintomi da correggere

Il mese scorso è stato assegnato il premio Lasker-DeBakey Clinical Medical Research 2014, anticamera del Nobel, a Mahlon DeLong della Emory University di Atlanta e ad Alim Luis Benabid dell'Università di Grenoble, i due padrini del trattamento di neurostimolazione della malattia di Parkinson tramite DBS, acronimo di Deep Brain Stimulation , cioè stimolazione cerebrale profonda.

[Servizi](#)
[Digital Edition](#)
[Mobile](#)
[Abbonamenti](#)
[Corriere Store](#)

Inserisci una località [Invia](#)

[icon arrow](#)
[Archivio Storico](#)
[Dizionario](#)
[Trova casa](#)
[Trova lavoro](#)
[Scommesse & Lotterie](#)
[Comuni](#)
[Meteo](#)
[Buonpertutti](#)
[icon arrow](#)
cerca

[icon arrow min](#) [in nel sito](#)
[nell'Archivio](#)
[in Corriere Viaggi](#)
[nel Dizionario](#)

[Cerca](#)
Corriere della Sera

[neuroscienze](#)
[icon](#)
[HOME](#)
[CORRIERE TV](#)
[ECONOMIA](#)
[SPORT](#)
[CULTURA](#)
[SCUOLA](#)
[SPETTACOLI](#)
[SALUTE](#)
[SCIENZE](#)
[INNOVAZIONE](#)
[TECH](#)
[MOTORI](#)
[VIAGGI](#)
[CASA](#)
[CUCINA](#)

La notizia è stata subito riportata dall'autorevole rivista JAMA dell'American Medical Association e dall'altrettanto prestigioso New England Journal of Medicine , che ha fatto da contraltare con l'articolo: «La nuova era della modulazione dei circuiti neuronali dell'uomo tramite DBS».

Un altro commento sulla portata di questo riconoscimento arriva dal 45° congresso della Società italiana di neurologia (SIN), che ha riunito a Cagliari i principali neurologi italiani, da parte del professor Leonardo Lopiano del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino, uno dei massimi esperti di neurostimolazione nel Parkinson del nostro Paese.

Un fisico chirurgo e un patologo clinico Disponibile in Europa dal '98 e in USA dal 2002 - racconta Lopiano -, la DBS è nata alla fine degli anni '80 dalle ricerche del neurochirurgo franco-algerino Benabid, al quale il premio Lasker è stato assegnato per aver scoperto che la stimolazione elettrica ad elevata frequenza di determinate aree cerebrali poteva controllare il tremore, il rallentamento dei movimenti e altri sintomi cardinali della malattia, risultati a cui Benabid è giunto anche grazie alle sue conoscenze di fisica che sfruttò per superare i limiti della terapia farmacologica con levodopa e

http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/14_ottobre_27/neurostimolazione-parkinson-si-va-una-nuova-era-

di quella neurochirurgica lesionale, le uniche di cui poteva disporre negli anni '80.

De Long, l'altro vincitore del premio, ha dedicato la sua vita allo studio dei nuclei della base, strutture cerebrali che hanno un'importanza critica nel controllo del movimento, soprattutto nei primissimi stadi, quando il pensiero viene tradotto in azione motoria».

Dopamina e squilibrio elettrico Nel Parkinson si verifica la perdita di neuroni dopaminergici a livello della cosiddetta "sostanza nera mesencefalica" e ciò riduce i collegamenti fra quest'area e i nuclei della base, in particolare con la zona chiamata corpo striato: la perdita di queste connessioni, dette nigro-striatali, porta a riduzione dello stimolo dopaminergico con conseguenti alterazioni dei circuiti neuronali coinvolti nell'esecuzione del movimento.

Se consideriamo i nuclei della base come un sistema dinamico complesso, la dopamina può essere vista come un input esterno che ripristina alcune variabili interne, generando un equilibrio di attività elettrica efficace a produrre il giusto output di energia che genera atti motori corretti.

Nella malattia di Parkinson, dove il sistema dopaminergico è deficitario, la DBS può pilotare queste variabili interne verso un equilibrio elettrico il più vicino possibile a quello fisiologico».

Vantaggi e limiti della «vecchia» DBS «L'articolo del New England Journal of Medicine giustamente parla di nuova era della modulazione dei circuiti neuronali - puntualizza il presidente della SIN e rettore dell'Università di Catanzaro, Aldo Quattrone -.

È giunta infatti l'ora di superare i limiti della DBS emersi in questi vent'anni di utilizzo».

Stanno infatti arrivando le DBS di nuova generazione come quella adattativa che è "made in Italy", messa a punto dal professor Alberto Priori dell'Università di Milano, ma per la quale la casistica è ancora troppo limitata per dire se l'idea di modulare la stimolazione alle necessità del paziente momento per momento sia realmente quella vincente come suggeriscono i primi dati.

All'inizio anche la DBS convenzionale sembrò l'"uovo di Colombo" e poi col tempo si è visto che non tutti i pazienti possono trarne vantaggio ma vanno attentamente selezionati o che non tutti i sintomi della malattia possono essere curati, tutti difetti emersi solo nel lungo termine e su grossi numeri di pazienti.

Non solo: i vari gruppi di ricercatori che nel mondo utilizzano la DBS stanno valutando l'efficacia della stimolazione in altre aree cerebrali, sia per migliorare l'efficacia e la tollerabilità della metodica, sia per adattare la frequenza di stimolazione ai diversi sintomi da correggere.

Dalla sclerosi multipla all'epilessia «Certo è che nella DBS la parola fine deve essere ancora scritta - conclude il prof.

Quattrone -, come peraltro dimostrato in molti altri campi della neurologia come la sclerosi multipla, le demenze, l'epilessia o la neurogenetica e, soprattutto, la neuroimaging, un'area in continua e prorompente evoluzione con metodiche sempre più nuove per lo studio sia statico che dinamico del cervello, come la spettroscopia prossimale ad infrarossi, la cosiddetta NIRS, sigla di near infrared spectroscopy ».

Intervista pubblicata su PHARMASTAR.IT

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci

Estrazione: 4 Novembre 2014

Categoria:Salute

Più: www.pharmastar.it

I temi caldi del XLV congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN)

I temi caldi del XLV congresso nazionale della...



I temi caldi del XLV congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN)

04 novembre 2014 Intervista al Prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro

[f](#) [t](#) [in](#) [g+](#) [Email](#) [Embed](#) [Link](#)

Link al video: <http://www.pharmastar.it/index.html?pnav=12&id=1912>



VIA PIETRO BLASERNA, 94 - 00146 ROMA
TEL. 06 68134260 – FAX 06 68134876
www.gascommunication.com